



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**XVI LEGISLATURA**

**ANNO 2021**

**RESOCONTO INTEGRALE  
DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANA E POMERIDIANA  
DELL'8 GIUGNO 2021**

**RESOCONTO INTEGRALE**  
**DELLE SEDUTE ANTIMERIDIANA E POMERIDIANA**  
**DELL'8 GIUGNO 2021**

**INDICE**

	<i>pag.</i>
<b>Interrogazioni a risposta immediata.....</b>	<b>1</b>
<b>Interrogazione n. 2709/XVI, "Utilizzo della discarica di Monclassico per il conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno della Val di Sole", proponente cons. Demagri.....</b>	<b>1</b>
<i>DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese).....</i>	<i>1, 2</i>
<i>TONINA (Vicepresidente della Provincia - Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione - Progetto Trentino).....</i>	<i>1</i>
<b>Interrogazione n. 2711/XVI, "Stato di avanzamento e tempistiche per la messa in sicurezza dell'incrocio Cros de Talao sulla SP 73", proponente cons. Ossanna.....</b>	<b>2</b>
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia autonoma di Trento - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>2</i>
<i>OSSANNA (Partito Autonomista Trentino Tirolese).....</i>	<i>2</i>
<b>Interrogazione n. 2712/XVI, "Ripristinare l'effettuazione delle visite sportive presso le strutture di Predazzo e Pozza di Fassa", proponente cons. De Godenz.....</b>	<b>2</b>
<i>DE GODENZ (Unione per il Trentino).....</i>	<i>2, 3</i>
<i>SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>3</i>
<b>Interrogazione n. 2715/XVI, "Messa in servizio del sistema di varchi di controllo comunicanti con le forze dell'ordine", proponente cons. Moranduzzo.....</b>	<b>3</b>
<i>GOTTARDI (Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale - La Civica).....</i>	<i>3</i>
<i>MORANDUZZO (Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>3, 4</i>
<b>Interrogazione n. 2716/XVI, "Composizione merceologica dei rifiuti conferiti nella discarica di Ischia Podetti", proponente cons. Coppola.....</b>	<b>4</b>
<i>COPPOLA (Gruppo Misto).....</i>	<i>4, 5</i>
<i>TONINA (Vicepresidente della Provincia - Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione - Progetto Trentino).....</i>	<i>4</i>
<b>Interrogazione n. 2728/XVI, "Continuità nell'organizzazione delle classi per il prossimo anno scolastico", proponente cons. Ferrari.....</b>	<b>5</b>
<i>BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>5</i>
<i>FERRARI (Partito Democratico del Trentino).....</i>	<i>5, 6</i>
<b>Interrogazione n. 2717/XVI, "Diffusione delle mascherine trasparenti a favore delle persone con bisogni speciali", proponente cons. Ambrosi.....</b>	<b>7</b>
<i>AMBROSI (Fratelli d'Italia).....</i>	<i>7</i>

<i>SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>7</i>
<b>Interrogazione n. 2718/XVI, "Tempi di assegnazione dello stabile di via Manzoni alla Associazione provinciale per i minori", proponente cons. Masè.....</b>	<b>8</b>
<i>MASÈ (La Civica).....</i>	<i>8</i>
<i>SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>8</i>
<b>Interrogazione n. 2719/XVI, "Previsione di strutture adibite all'isolamento dei turisti che dovessero risultare positivi al virus Covid-19", proponente cons. Guglielmi.....</b>	<b>8</b>
<i>GUGLIELMI (Fassa).....</i>	<i>8, 9</i>
<i>SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>9</i>
<b>Interrogazione n. 2720/XVI, "Misure di prevenzione dall'inquinamento nelle frazioni di Saone, Preore e Zuclo", proponente cons. Degasperì.....</b>	<b>9</b>
<i>DEGASPERI (Onda Civica Trentino).....</i>	<i>9, 10</i>
<i>TONINA (Vicepresidente della Provincia - Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione - Progetto Trentino).....</i>	<i>9</i>
<b>Interrogazione n. 2721/XVI, "Misure per rispondere alla carenza di personale nel comparto turistico e della ristorazione trentino", proponente cons. Rossato.....</b>	<b>11</b>
<b>Interrogazione . 2725/XVI, "Iniziative per incentivare il lavoro nel settore del turismo", proponente cons. Olivi.....</b>	<b>11</b>
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia autonoma di Trento - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>11</i>
<i>ROSSATO (Fratelli d'Italia).....</i>	<i>11, 12</i>
<i>OLIVI (Partito Democratico del Trentino).....</i>	<i>11, 12</i>
<b>Interrogazione n. 2722/XVI, "Prospettive per la dirigenza delle professioni sanitarie non mediche", proponente cons. Cia.....</b>	<b>13</b>
<i>CIA (Fratelli d'Italia).....</i>	<i>13</i>
<i>SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>13</i>
<b>Interrogazione n. 2723/XVI, "Costituzione dell'osservatorio regionale sulla legalità e sulla criminalità organizzata", proponente cons. Marini.....</b>	<b>13</b>
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia autonoma di Trento - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>14</i>
<i>MARINI (Gruppo Misto).....</i>	<i>13, 14</i>
<b>Interrogazione n. 2724/XVI, "Azioni messe in atto per evitare l'affidamento a gara di Autostrada del Brennero SpA", proponente cons. Zanella.....</b>	<b>14</b>
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia autonoma di Trento - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>15</i>
<i>ZANELLA (Futura 2018).....</i>	<i>15, 16</i>
<b>Interrogazione n. 2726/XVI, "Intenzioni della Giunta provinciale per migliorare la performance finanziaria dell'amministrazione provinciale", proponente cons. Tonini.....</b>	<b>16</b>
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia autonoma di Trento - Lega Salvini Trentino).....</i>	<i>16</i>
<i>TONINI (Partito Democratico del Trentino).....</i>	<i>16, 17</i>
<b>Interrogazione n. 2727/XVI, "Incentivazione delle fusioni e delle gestioni associate e proroga dei commissari delle Comunità", proponente cons. Manica.....</b>	<b>17</b>

<i>FUGATTI (Presidente della Provincia autonoma di Trento - Lega Salvini Trentino)</i> .....	18
<i>MANICA (Partito Democratico del Trentino)</i> .....	17, 18
<b>Interrogazione n. 2729/XVI, "Iter progettuale e tempistiche di realizzazione dell'interramento della ferrovia a Rovereto", proponente cons. Dalzocchio</b> .....	<b>19</b>
<i>DALZOCCHIO (Lega Salvini Trentino)</i> .....	19
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia autonoma di Trento - Lega Salvini Trentino)</i> .....	19
<b>Interrogazione n. 2730/XVI, "Stato di avanzamento del progetto di collegamento funiviario San Martino di Castrozza-Passo Rolle", proponente cons. Cavada</b> .....	<b>20</b>
<i>CAVADA (Lega Salvini Trentino)</i> .....	20
<i>FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino)</i> .....	20
<b>Interrogazione n. 2731/XVI, "Stato dell'arte degli interventi di sistemazione della strada del Menador", proponente cons. Paccher</b> .....	<b>20</b>
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia autonoma di Trento - Lega Salvini Trentino)</i> .....	21
<i>PACCHER (Lega Salvini Trentino)</i> .....	20, 21
<b>Interrogazione n. 2732/XVI, "Stato di avanzamento dell'intervento di sistemazione della strada provinciale 88 della Val di Gresta in località Bordala", proponente cons. Leonardi</b> .....	<b>21</b>
<i>FUGATTI (Presidente della Provincia autonoma di Trento - Lega Salvini Trentino)</i> .....	21
<i>LEONARDI (Forza Italia)</i> .....	21, 22
<b>Disegno di legge n. 32/XVI, "Modificazione dell'articolo 6 della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 (Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore)", proponente cons. Cia</b> .....	<b>22</b>
<b>Relazioni</b> .....	<b>22</b>
<i>FERRARI (Partito Democratico del Trentino)</i> .....	22
<i>MORANDUZZO (Lega Salvini Trentino)</i> .....	22
<b>Discussione generale</b> .....	<b>22</b>
<i>BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino)</i> .....	31
<i>CIA (Fratelli d'Italia)</i> .....	22, 31
<i>COPPOLA (Gruppo Misto)</i> .....	23
<i>DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i> .....	24
<i>FERRARI (Partito Democratico del Trentino)</i> .....	25, 27
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i> .....	29
<i>ZANELLA (Futura 2018)</i> .....	25
<b>Proposte di ordine del giorno</b> .....	<b>32</b>
<b>Proposta di ordine del giorno n. 1, "Pubblicizzazione delle procedure di candidatura per le nomine e designazioni di competenza della Provincia", firmatario cons. Marini</b> .....	<b>32</b>
<i>BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino)</i> .....	32
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i> .....	32
<i>ZANELLA (Futura 2018)</i> .....	32

<b>Proposta di ordine del giorno n. 3, "Ricognizione sulle nomine provinciali", firmatario cons. Marini</b>	<b>33</b>
.....	
<i>BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino)</i> .....	33
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i> .....	33
<b>Discussione articolata</b> .....	<b>33</b>
<i>FERRARI (Partito Democratico del Trentino)</i> .....	33
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i> .....	33
<b>Dichiarazione di voto e votazione finale</b> .....	<b>34</b>
<b>Disegno di legge n. 79/XVI, "Integrazione dell'articolo 2 della legge provinciale sul Consiglio delle autonomie locali 2005", proponente cons. Guglielmi</b> .....	<b>34</b>
<b>Relazioni</b> .....	<b>34</b>
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i> .....	34
<i>MASÈ (La Civica)</i> .....	34
<b>Discussione generale</b> .....	<b>34</b>
<i>CIA (Fratelli d'Italia)</i> .....	35
<i>COPPOLA (Gruppo Misto)</i> .....	36
<i>DE GODENZ (Unione per il Trentino)</i> .....	35
<i>DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i> .....	36
<i>GUGLIELMI (Fassa)</i> .....	34
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i> .....	37
<i>MASÈ (La Civica)</i> .....	37
<i>SAVOI (Lega Salvini Trentino)</i> .....	36
<i>TONINI (Partito Democratico del Trentino)</i> .....	35
<i>ZANELLA (Futura 2018)</i> .....	37
<b>Proposte di ordine del giorno</b> .....	<b>40</b>
<b>Proposta di ordine del giorno n. 2, "Avviare un confronto sui meccanismi di rappresentanza degli enti locali situati in zone di montagna e sul funzionamento dei Consigli per le autonomie locali", firmatario cons. Marini</b> .....	<b>40</b>
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i> .....	40
<b>Proposta di ordine del giorno n. 4, "Documentazione dei lavori del Consiglio delle autonomie locali", firmatario cons. Marini</b> .....	<b>40</b>
<i>GOTTARDI (Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale – La Civica)</i> .....	40
<i>MARINI (Gruppo Misto)</i> .....	41
<b>Discussione articolata</b> .....	<b>41</b>
<b>Dichiarazione di voto e votazione finale</b> .....	<b>41</b>
<i>CAVADA (Lega Salvini Trentino)</i> .....	42
<i>GUGLIELMI (Fassa)</i> .....	41
<i>ROSSATO (Fratelli d'Italia)</i> .....	42

**Disegno di legge n. 67/XVI, "Inserimento dell'articolo 17 bis nella legge provinciale sullo sport 2016: pubblicità a favore di società sportive professionistiche o di società o associazioni sportive dilettantistiche", proponente cons. De Godenz.....42**

**Relazioni.....42**

**Discussione generale.....42**

*CAVADA (Lega Salvini Trentino)..... 44*  
*DE GODENZ (Unione per il Trentino)..... 42, 44*  
*MARINI (Gruppo Misto)..... 43*

**Proposte di ordine del giorno.....44**

**Proposta di ordine del giorno n. 1, "Criteri per l'attribuzione di contributi connessi alle attività sportive", firmatario cons. Marini.....44**

*FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino)..... 45*  
*MARINI (Gruppo Misto)..... 44*

**Proposta di ordine del giorno n. 2, "Pubblicizzazione dei contributi relativi alle attività sportive", firmatario cons. Marini.....45**

*FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino)..... 45*  
*MARINI (Gruppo Misto)..... 45*  
*SAVOI (Lega Salvini Trentino)..... 45*

**Discussione articolata.....46**

**Dichiarazione di voto e votazione finale.....46**

*CIA (Fratelli d'Italia)..... 48*  
*DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese)..... 48*  
*MARINI (Gruppo Misto)..... 47*  
*MORANDUZZO (Lega Salvini Trentino)..... 48*  
*OLIVI (Partito Democratico del Trentino)..... 46*

**Disegno di legge n. 69/XVI, "Modificazioni della legge provinciale sulla caccia 1991", proponenti cons. Coppola e ex cons. Ghezzi.....49**

**Relazioni.....49**

*JOB (Lega Salvini Trentino)..... 49*

**Discussione generale.....49**

*COPPOLA (Gruppo Misto)..... 49, 51*  
*PACCHER (Lega Salvini Trentino)..... 50*  
*ZANOTELLI (Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca - Lega Salvini Trentino)..... 50*

**Discussione articolata.....51**

**Votazione finale.....51**

**SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL CONSIGLIO  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
DEL 8 GIUGNO 2021**

*(Ore 10.00)*

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
WALTER KASWALDER**

**PRESIDENTE:** Buongiorno e ben arrivati a tutte e a tutti. La parola al consigliere Degasperri per l'appello.

**DEGASPERI (Onda Civica Trentino):** *Procede con l'appello nominale dei consiglieri in doppia chiamata.*

**PRESIDENTE:** Ha comunicato l'assenza il consigliere Rossi.

La seduta è aperta.

Comunico che ho messo a disposizione il processo verbale della seduta precedente. Su di esso possono essere presentate osservazioni per iscritto alla Presidenza entro la fine della seduta.

Al primo punto all'ordine del giorno ci sono le interrogazioni a risposta immediata.

*Interrogazione n. 2709/XVI, "Utilizzo della discarica di Monclassico per il conferimento di rifiuti provenienti dall'esterno della Val di Sole", proponente cons. Demagri.*

La parola alla consigliera Demagri.

**DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese):** Il Trentino è un territorio che negli anni ha costruito la propria immagine come territorio all'avanguardia e in grado di interpretare i tempi per risolvere i problemi e impostare gli investimenti futuri. Negli scorsi mesi è stato sollevato dagli amministratori di Trento il problema della discarica Ischia Podetti e la Giunta ha parlato di soluzioni quali l'ingrandimento della discarica per tamponare per qualche anno il problema o la costruzione di un inceneritore. Attualmente, tuttavia, il problema non riguarda solo la principale discarica del Trentino, ma risultano esauriti o in esaurimento altri siti delle valli. In particolare, è emersa preoccupazione in Val di Sole per la situazione della discarica di Monclassico, che sembra essere coinvolta in alcuni ragionamenti per lo smaltimento dei rifiuti. Si chiede alla Giunta e all'assessore competente se è previsto l'utilizzo della discarica di Monclassico per il conferimento di rifiuti anche da fuori della Val di Sole. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Tonina per la risposta.

**TONINA (Vicepresidente della Provincia - Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione - Progetto Trentino):** Grazie, Presidente. L'amministrazione provinciale è da un po' che sta lavorando su questi temi. Stiamo programmando per i prossimi quattro/cinque anni le soluzioni strutturali e definitive che porteranno, come sappiamo, alla progressiva chiusura della filiera di gestione del rifiuto secco residuo sul territorio provinciale, proprio nel pieno rispetto del principio dell'autosufficienza nella raccolta e nel trattamento dei rifiuti prodotti dai cittadini. Per questa fase transitoria devono essere individuate alcune azioni con la collaborazione di tutti i territori della nostra provincia. In particolare, diviene in questo momento importante il conferimento alle discariche di rifiuti urbani di Monclassico e di Imèr, che hanno ancora una capacità residua rispettivamente di 70.000 metri cubi e di 30.000 metri cubi. Come abbiamo convenuto con l'amministrazione comunale, si prevede di conferire i rifiuti alla discarica di Monclassico in via maggioritaria per i prossimi due anni, proprio per accelerare la chiusura della discarica in modo molto più ravvicinato nel tempo - quindi, confermo anche con rifiuti che vengono da altri territori - utilizzando nel medesimo periodo anche la discarica di Imèr, per entrambe impegnando l'amministrazione provinciale anche alle operazioni di chiusura definitiva con avvio il prima possibile, indicativamente prima dell'estate.

L'intervento, che è formalizzato con la presente, sarà anche inserito nel quinto aggiornamento del piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, che, come ben sapete, è in fase di predisposizione e sarà approvato prima della fine di quest'anno. Credo che proprio nel quinto aggiornamento dei rifiuti dovremmo individuare anche delle strategie per gestire al meglio quello che rimane nei prossimi anni. Su questo tema, su cui è nata già una discussione, stiamo collaborando fattivamente con il Comune di Trento.

Con nota del 26 maggio 2021, quindi recentemente, con l'amministrazione abbiamo scritto e dato comunicazione delle sopra esposte attività proprio ai comuni e alle comunità di valle territorialmente competenti, quindi alla Val di Sole e anche al Primiero, rispettivamente. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Demagri per la replica.

**DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese):** Ringrazio l'assessore per aver voluto formalizzare quanto la Giunta aveva già deciso, perché la preoccupazione dei cittadini della Val di Sole non era stata data da parte della comunità o da tutti, ma magari soltanto gli abitanti di Monclassico, ma credo che sia corretto dare un'informazione a tutta la popolazione, onde evitare anche eccessive preoccupazioni, perché mi pare di aver colto che ci sia un termine entro il quale terminerà il confluire dei rifiuti all'interno della Val di Sole. Poi, naturalmente, non nascondo che la preoccupazione nasce anche dal fatto che in questo periodo la Val di Sole è stata anche coinvolta dalla gestione dell'acqua. Gli stessi abitanti hanno manifestato preoccupazione per il portare via un bene quale l'acqua e per il portare all'interno del proprio sito i rifiuti. Detto questo, di nuovo grazie per averci dato informazioni e per avere una programmazione davanti che riguarda anche la gestione dei rifiuti da qui ai prossimi anni.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2711/XVI, "Stato di avanzamento e tempistiche per la messa in sicurezza dell'incrocio Cros de Talao sulla SP 73", proponente cons. Ossanna.*

La parola al consigliere Ossanna.

**OSSANNA (Partito Autonomista Trentino Tirolese):** Grazie, Presidente. Anche nei giorni scorsi si legge sulle cronache locali di incidenti presso l'incrocio denominato Cros de Talao. L'incrocio si trova sulla diramazione provinciale SP73 Destra Val di Non e rappresenta per i comuni di Cles e Ville d'Anaunia una problematica molto sentita, in quanto si trova su un'arteria molto utilizzata. Già da tempo la Provincia ha inserito nella programmazione delle opere stradali la sistemazione e messa in sicurezza di tale incrocio attraverso la realizzazione di una rotatoria. Ad oggi non si conoscono le tempistiche di realizzazione. Per quanto sopra esposto e sottoscritto, si interroga sullo stato dell'opera e sulle tempistiche di realizzazione di questa nuova rotatoria. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Fugatti per la risposta.

**FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Si conferma lo stanziamento delle risorse a bilancio provinciale e l'inserimento nella programmazione settoriale per la messa in sicurezza e l'adeguamento di un primo

tratto della sede stradale, finalizzati ad una migliore percorribilità della strada. In particolare, si riporta il relativo stato di attuazione dell'intervento finanziato con le previsioni di realizzazione aggiornate. Rotatoria a Tuenno: importo finanziato di un milione di euro; stato di attuazione predisposto a progettazione preliminare; la progettazione definitiva sarà avviata nel secondo semestre del 2021; le tempistiche previste per la progettazione e l'approvazione del progetto sono di circa nove mesi.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Ossanna per la replica.

**OSSANNA (Partito Autonomista Trentino Tirolese):** Su questo intervento ne avevo già chiesto in passato la necessità, quindi mi fa piacere che sia stata stanziata. È evidente che le tempistiche di realizzazione che, presumo, ovviamente partano dai nove mesi a progettazione effettuata, sia poi altrettanto veloce per vedere un'opera di per sé molto importante per la sicurezza realizzata il prima possibile. Quindi, ringrazio il Presidente Fugatti per la risposta e cercheremo di monitorare il rispetto di quelle che sono le tempistiche previste. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2712/XVI, "Ripristinare l'effettuazione delle visite sportive presso le strutture di Predazzo e Pozza di Fassa", proponente cons. De Godenz.*

La parola al consigliere De Godenz.

**DE GODENZ (Unione per il Trentino):** Grazie, Presidente. In seguito alle segnalazioni di alcune associazioni sportive di Fiemme è emersa, da inizio 2021, l'impossibilità di effettuare le visite sportive presso gli ambulatori di Predazzo e Pozza di Fassa. Solitamente, le associazioni inviavano due volte l'anno, a marzo e a novembre, le liste degli studenti e atleti da far visitare all'attenzione dell'APSS presso l'ospedale di Cavalese, ottenendo poi in risposta lo smistamento verso i centri di Predazzo e Pozza. Da febbraio di quest'anno le visite vengono invece smistate fuori valle, solitamente a Trento, Pergine e Mezzolombardo. È evidente come tutto questo provochi spese e disagi, soprattutto per i giovani atleti, spesso studenti e minorenni, e per le loro famiglie, oltre che per le associazioni sportive che cercano di portare i ragazzi alle visite, proprio per andare incontro ad esse. Inoltre, il rimborso previsto per chi decide di procedere privatamente rimanendo in valle, non copre tutta la spesa e non è dato sapere per quanto



verrà erogato ancora dalla PAT. Pertanto, si interroga l'assessora competente per richiedere se e quando sarà possibile ripristinare l'effettuazione di visite sportive, come sempre avvenuto, presso le strutture di Predazzo e Pozza o comunque in valle.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessora Segnana per la risposta.

**SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Dal mese di dicembre 2020, a seguito di rinuncia di ore da parte di uno specialista in medicina dello sport che svolgeva attività presso la sede distrettuale dell'APSS di Predazzo, vi è stata la necessità di aumentare le visite presso sedi di altre aree territoriali, come, ad esempio, Mezzolombardo e Pergine Valsugana. L'Azienda sanitaria si è attivata per cercare un altro specialista in medicina dello sport disponibile a svolgere l'attività nelle sedi distrettuali delle Valli di Fiemme e Fassa. Pertanto, a far data dalla terza settimana del prossimo mese di luglio, uno specialista svolgerà attività settimanale, non solo presso la sede di Predazzo in sostituzione delle otto ore ricoperte dal precedente specialista, ma anche presso la sede di Sèn Jan di Fassa per altre otto ore. Nel frattempo, vige comunque la disposizione che permette il rimborso in forma indiretta delle prestazioni di medicina dello sport per gli aventi diritto in base ai LEA.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere De Godenz per la replica.

**DE GODENZ (Unione per il Trentino):** Devo dire che sono sicuramente soddisfatto, visto che il problema è stato risolto. Questa attenzione alle valli che dichiariamo e che continuamente diciamo effettivamente la riconosco e ringrazio. Chiedo scusa, invece, al collega Guglielmi, che se ne è appena andato, perché io ho detto Pozza di Fassa, ma effettivamente il comune dove venivano effettuate le visite è Sèn Jan.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2715/XVI, "Messa in servizio del sistema di varchi di controllo comunicanti con le forze dell'ordine", proponente cons. Moranduzzo.*

La parola al consigliere Moranduzzo.

**MORANDUZZO (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. La Provincia Autonoma di Trento ha recentemente rinnovato un Protocollo

d'intesa con il Commissariato del Governo e il Consorzio dei Comuni che si propone di mettere in campo un intervento coordinato che punta alla promozione della sicurezza pubblica. Gli obiettivi enunciati sono il raggiungimento di un miglior controllo del territorio e la realizzazione di un sistema statistico inerente alla sicurezza, comprensivo di indicatori di criminalità e disagio urbano, che consenta di poter intervenire con azioni mirate. Il protocollo riconosce, infatti, che la sicurezza è per i cittadini un diritto fondamentale, capace di incidere sulla qualità della vita e conseguentemente necessita di essere garantita attraverso l'azione congiunta di più livelli di governo. Al fine di conseguire questi obiettivi, uno dei principali strumenti individuati è l'implementazione di un sistema di videosorveglianza integrato su tutto il territorio provinciale, costituito da una rete di varchi situati in corrispondenza dei principali punti di transito veicolare dei vari comuni trentini e da un'unità di controllo centrale situata, presumibilmente, presso la questura di Trento e al servizio delle forze dell'ordine. Si interroga quindi la Giunta provinciale per sapere se sia iniziato l'iter di implementazione di tale sistema e per quando è prevista la messa in servizio.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Gottardi per la risposta.

**GOTTARDI (Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale - La Civica):** Grazie, Presidente. Con la firma del Protocollo d'intesa del 2016 tra Provincia autonoma di Trento, Commissariato del Governo e i Consorzi dei Comuni trentini, è stato avviato un percorso finalizzato alla realizzazione di un complesso sistema di controllo integrato del territorio. L'obiettivo ambizioso è di creare una rete che consenta lo scambio di informazioni costanti tra forze dell'ordine, quindi le centrali operative della Polizia di Stato e dei Carabinieri, che potranno essere coinvolti insieme ai corpi di Polizia locale. L'obiettivo condiviso è migliorare la sicurezza del territorio in termini di prevenzione, ma anche di contrasto di fenomenologia criminosa. Il progetto finanziato dalla Provincia prevede l'installazione di varchi territoriali sulle strade che consentono l'accesso alla provincia nei principali snodi viari. Ciascun varco sarà dotato di un sistema di videosorveglianza che consentirà la lettura delle targhe dei veicoli in transito. L'attività è in corso di realizzazione da parte di Trentino Digitale. Il costo complessivo è pari a 1.612.969,92 euro IVA compresa. Prima di avviare il progetto è stata fatta

l'attività di monitoraggio dei sistemi di videosorveglianza già presenti. I comuni interessati dal progetto sono trentotto e attualmente sono stati realizzati diciannove varchi. In alcuni casi si utilizzeranno i sistemi di videosorveglianza già installati di proprietà dei comuni e sono in corso di realizzazione gli adeguamenti necessari al fine di renderli idonei alla trasmissione dei dati. È stato inoltre realizzato il data center per la gestione dei dati raccolti collocato presso la Questura di Trento. La realizzazione del sistema integrato di controllo del territorio ha richiesto l'implementazione di una piattaforma software molto sofisticata, che consentirà, attraverso l'uso di procedure intelligenti, una rapida consultazione dei dati di interesse investigativo. I dati potranno essere oggetto di elaborazione in tempo reale e permetteranno, per esempio, di individuare possibili percorsi e tempi di percorrenza di specifici veicoli e il monitoraggio di parti definite nel territorio. L'attività è stata realizzata dalla Fondazione Kessler al costo di 128.000 euro. Sotto il profilo giuridico, sono due gli aspetti da considerare in questa fase: il trattamento dei dati sotto il profilo della privacy e la sottoscrizione di un nuovo protocollo di intesa che consenta di disciplinare la gestione del sistema. Sotto il profilo della privacy, la disciplina di riferimento è il Decreto legislativo n. 51/2018 in attuazione della direttiva del Parlamento Europeo n. 680/2016 per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti ai fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento dei reati. Dopo aver escluso la possibilità da parte della Provincia di essere titolare del trattamento dei dati, è stato attivato un canale di confronto con il Commissario del Governo finalizzato ad elaborare lo schema di disciplina del trattamento di dati. Allo stato attuale, il sistema è in grado di trasmettere dati provenienti dai marchi utilizzati. Tuttavia, la disciplina del trattamento dati è condizione necessaria per consentire la piena operatività.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Moranduzzo per la replica.

**MORANDUZZO (Lega Salvini Trentino):** Ringrazio sicuramente l'assessore Gottardi per la sua risposta, che è stata una risposta comunque molto importante, perché crediamo veramente che, oltre alla videosorveglianza, ci debba essere una buona collaborazione tra tutte le Forze dell'ordine e anche con la Polizia locale. Il lavoro che verrà fatto sarà un lavoro molto importante per andare a contrastare ovviamente la criminalità nella nostra

provincia e quegli atti di delinquenza che potranno essere formati anche da queste telecamere che riusciranno a fotografare le targhe ed altro. La sicurezza, per noi della Lega, rimane comunque il primo obiettivo sia per la città di Trento, che per tutti gli altri paesi, ma soprattutto per la provincia. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2716/XVI, "Composizione merceologica dei rifiuti conferiti nella discarica di Ischia Podetti", proponente cons. Coppola.*

La parola alla consigliera Coppola.

**COPPOLA (Gruppo Misto):** Buongiorno Presidente, buongiorno a tutte e a tutti. Grazie per aver già enunciato il titolo di questa mia domanda a risposta immediata che riguarda appunto la composizione merceologica dei rifiuti conferiti nella discarica di Ischia Podetti.

La conoscenza qualitativa di un rifiuto è condizione necessaria ed indispensabile per poter scegliere in modo corretto il sistema di trattamento e smaltimento più valido di raccolta, dimensionare opportunamente tale sistema, programmare iniziative di raccolta differenziata, migliorarne la qualità e verificare l'efficacia di quelle esistenti. Ogni scelta nella programmazione di soluzioni di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani necessita quindi di un livello approfondito di conoscenza delle quantità prodotte e della loro composizione. Risulta, quindi, importante suddividere il rifiuto nelle diverse classi merceologiche, in quanto solo in questo modo è possibile intervenire nella maniera più opportuna. Ciò premesso, interrogo il Presidente della Provincia di Trento per conoscere la composizione merceologica dei rifiuti urbani e degli altri rifiuti recentemente conferiti alla discarica di Ischia Podetti, al fine di valutare eventuali altre future azioni per la loro riduzione in volume e massa, come concreta applicazione della Strategia Rifiuti Zero e dell'economia circolare, di cui anche voi avete recentemente parlato. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Tonina per la risposta.

**TONINA (Vicepresidente della Provincia - Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione - Progetto Trentino):** Grazie, Presidente. In merito a questa questione che ha presentato la collega Coppola, do alcune informazioni, poi con un impegno a fornire quello che lei chiedeva. Il calcolo della composizione

merceologica media dei rifiuti indifferenziati raccolti in Trentino è in corso di valutazione. Le procedure di calcolo prevedono una valutazione di tutte le analisi merceologiche effettuate sulla base trimestrale sui rifiuti raccolti nei 12 bacini di raccolta presenti sul territorio provinciale. Queste valutazioni, che risultano essere sicuramente importanti, ma anche necessarie per la stesura del nuovo aggiornamento del piano provinciale per la gestione dei rifiuti - che ho accennato anche prima in risposta ad una question della collega Demagri - saranno completate entro la fine del mese di giugno, e saranno quindi successivamente presentate alla cabina di regia dei rifiuti urbani. Ecco perché dicevo che, una volta completato questo lavoro, ben volentieri trasmetteremo quei dati che lei ha chiesto in questa question.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Coppola per la replica.

**COPPOLA (Gruppo Misto):** Grazie, assessore Tonina. Se possibile, posso avere la sua risposta? Grazie mille. quanto sia importante conoscere la composizione merceologica, perché pensiamo solo al fatto che - è probabile che facilmente i dati saranno quelli - solo l'impatto dei pannoloni e dei pannolini pesa sulla raccolta per un quarto di tutto ciò che noi non differenziamo, quindi sono quantità enormi. Per capire esattamente come agire, è necessario che ci sia la comprensione delle quantità e di che cosa noi conferiamo in discarica. Perciò, la ringrazio.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2728/XVI, "Continuità nell'organizzazione delle classi per il prossimo anno scolastico", proponente cons. Ferrari.*

La parola alla consigliera Ferrari.

**FERRARI (Partito Democratico del Trentino):** Grazie, Presidente. Da varie settimane gli istituti scolastici trentini, i dirigenti, il Consiglio dell'Istituzione, le consulte dei genitori e gli insegnanti, dato il perdurare del Covid 19, chiedono attenzione alla Giunta in merito all'organizzazione delle classi per l'anno scolastico 2021/22 e in particolare, anche per ragioni di continuità didattica ed aspetti educativi e relazionali, di autorizzare anche per il prossimo anno scolastico le classi attivate nel corrente. Tale richiesta risponde anche a un'esigenza di precauzione, perché non è pensabile che a settembre il Covid 19 svanisca. La tutela dei più giovani, oltre alla garanzia della continuità

didattica, è importante. Inoltre, si tutelerebbero anche i molti investimenti fatti lo scorso anno dai Comuni per adeguare le strutture scolastiche. Per ora la Giunta ha risposto in maniera vaga ed indirettamente, alimentando in tal modo incertezze e preoccupazioni, anche in virtù del pochissimo tempo che manca all'inizio del nuovo anno scolastico. Con nota di data 24 maggio 2021 la Dirigente del Servizio istruzione e Ufficio programmazione e organizzazione ha scritto che "le situazioni presenti nelle singole istituzioni scolastiche sono state e saranno valutate" e che "eventuali specifiche necessità saranno comunque valutate via via anche in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, adottando le strategie più adeguate". Si chiede pertanto cosa intenda la Giunta per "eventuali specifiche necessità", quali condizioni determinano una "necessità specifica", quali criteri intende adottare per garantire uguaglianza di trattamento agli istituti e agli studenti e, in definitiva, se intende o no mantenere per l'anno scolastico 2021/22 le classi corrente anno scolastico.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Bisesti per la risposta.

**BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. A fronte dell'attuale quadro sanitario che vede il nostro Paese e la nostra Provincia procedere verso condizioni di sicurezza in relazione al positivo evolversi dell'emergenza pandemica e alla situazione negli istituti scolastici, la Provincia di Trento consente la partenza dell'anno scolastico 2021/22 sulla base dei criteri per la composizione delle classi adottate con la deliberazione della Giunta del 26 febbraio 2021, ovvero quella per l'anno scolastico 2021/22.

Per l'anno scolastico che sta per concludersi la Provincia di Trento ha fortemente investito al fine di garantire una scuola in presenza ogniqualvolta le condizioni sanitarie lo rendessero possibile, risultato peraltro raggiunto e che ha consentito agli studenti e alle studentesse più giovani del primo ciclo di istruzione una presenza a scuola pressoché totale. Al fine di poter fornire ai consiglieri il quadro complessivo della composizione delle classi della provincia previste per l'anno scolastico 2021/22, si riportano di seguito alcuni dati relativi al primo e al secondo ciclo di istruzione. Le classi di scuola primaria autorizzate sul territorio provinciale risultano essere circa 1400. Di queste, solo 134 hanno un numero compreso tra 23 e 25 alunni per classe, il 9 per cento. 550 sono le classi composte da più di 15 alunni, pari al 37,8 per cento.

360 classi, il 25 per cento, risultano avere tra i 16 e i 18 alunni. Nella scuola secondaria di primo grado sono state oggi autorizzate 758 classi. Di queste, circa la metà ha una composizione tra i 21 e 23 studenti e studentesse. 60 classi, essenzialmente le classi terminali del ciclo della scuola secondaria di primo grado, hanno una composizione tra i 23 e 25 studenti, ovvero il 7 per cento. Nella scuola secondaria di secondo grado le classi ad oggi autorizzate sono 1048. Di queste, solo 150 hanno un numero di studenti compreso tra 23 e 25, ovvero il 14 per cento. Le classi composte da 21/22 studenti sono pari a 253, il 23 per cento. Nel caso delle altre 647 classi, il numero di studenti per classe non supera i 20, il 62 per cento. Penso che questi numeri siano importanti per quest'aula proprio per tracciare un quadro completo di quella che è la situazione in Trentino.

Purtroppo, penso che alcune polemiche, non preoccupazioni, ma chi ha usato magari anche strumentalmente questo tema con alcune definizioni che penso facciano male non all'assessore Bisesti, ma al sistema e non rendono giustizia sistema della scuola trentina. Per esempio, quando si è parlato di classi pollaio e si è parlato di questo tipo di sistema. Questi numeri riportano la realtà, perciò penso che i dati ben evidenzino la completa sostenibilità da un punto di vista organizzativo e didattico della ricomposizione anche dei gruppi classe eventualmente attivati nel corrente anno scolastico ai fini della gestione dell'emergenza sanitaria. La presenza di classi con un numero di studenti tra i 23 e i 25 alunni e alunne, comunque rispettosa dei parametri fissati dalla Giunta per il primo ciclo, non solo è residuale, ma eventualmente anche legata a ingressi avvenuti nel corso dell'evolversi del ciclo scolastico. Ciò premesso, le casistiche complesse per spazi, i lavori di ampliamento e ristrutturazione, particolari condizioni didattico-logistiche, la presenza di alunni con gravi disabilità, la mancanza di effettivi spazi negli edifici scolastici o altre specifiche necessità educative sono già all'attenzione e all'analisi del servizio, in stretta collaborazione con i dirigenti scolastici delle rispettive istituzioni scolastiche. Peraltro, va precisato, e con questo concludo, che autorizzare la formazione di ulteriori classi non è comunque l'unica modalità attraverso cui rispondere a tali necessità.

La problematica dovrebbe essere affrontata anche alla luce di quanto spesso dalla più accreditata letteratura in tema educativo e di benchmarking sempre costruttivo tra le realtà dei più evoluti paesi europei e la situazione italiana. È di tutta evidenza che la qualità di un percorso scolastico non sia strettamente correlata solo la presenza di gruppi di

piccole dimensioni, ma alla qualità e all'efficacia dell'insegnamento e della didattica. In tale ottica, il confronto e la crescita in gruppi eterogenei e di dimensione appropriata sono elementi qualificanti per il percorso evolutivo di un bambino o di una bambina.

Per quanto riguarda la questione posta dalla consigliera Ferrari, ovviamente quello che abbiamo detto a livello di attenzione sulle specificità, che dipendono da alcune cose che ho letto in questa brevissima relazione, è per questo che dico che giustamente il servizio ha dato l'indicazione che alcuni casi sono sotto l'attenzione del dipartimento per poter poi intervenire con quell'attenzione che credo che il Trentino abbia dimostrato in quest'anno così particolare, ma che ovviamente ha anche per l'anno prossimo. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Ferrari per la replica.

**FERRARI (Partito Democratico del Trentino):** Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore per i numeri che ci ha dato. Chiedo se poi posso avere il testo scritto. Parto proprio dall'incipit della sua relazione: "Il quadro sanitario positivo che si sta evolvendo è innegabile". Prendo atto che oggi abbiamo visto dei dati che ci danno ultimi in Italia per vaccinazioni e che raggiungeremo i risultati sperati solo in ottobre, il che vuol dire ad anno scolastico già iniziato. Questo evolversi positivo è tutto da verificare, sperando che in corsa recupereremo questo inglorioso gap con il resto del Paese, che non ovviamente non ci fa onore. Detto questo, assessore, lei ha elencato un numero che ha definito residuale di classi che hanno fra i 23 e i 25 bambini o ragazzi. Direi che proprio il fatto che sono numeri contenuti, anche se magari corrispondono 150 classi e quindi la valutazione di contenuto e tutta relativa, noi ci dobbiamo preoccupare anche di quelle 150 classi. Non è che siccome il numero fa 14 per cento, allora non è importante. È importante, assolutamente, anche perché abbiamo sempre detto che vogliamo garantire ai bambini e ai ragazzi un'equità su tutto il territorio, che non ci siano scuole di serie A e scuole di serie B. Quindi, credo che l'impegno della Provincia, dalla sua risposta di oggi, sia a maggior ragione possibile nelle poche situazioni in cui si verifica un affollamento delle classi.

Qui stiamo parlando di bambini, soprattutto quelli che hanno iniziato la prima nei vari livelli di scuola, che nel 2019/20 si sono trovati con un tipo di aggregazione di classe, nel 2020/21 con un'altra e se ne troveranno con un'altra ancora nel 2021/22. Questo, rispetto alla continuità didattica e

all'attenzione dei bambini e dei ragazzi di cui tutti ci preoccupiamo, perché stiamo dicendo che usciranno, purtroppo, segnati da questa vicenda, direi che è uno sforzo che, come Provincia, possiamo davvero permetterci di fare. Lei ha elencato delle casistiche complesse e ha detto che sono all'analisi del Dipartimento in collaborazione con i dirigenti. Io spero che da qui a poco tempo arrivi una delibera chiara, con dei criteri che garantiscano equità e trasparenza, per essere certi che non avremo dei dirigenti col cappello in mano al Dipartimento a chiedere per loro una situazione specifica e senza criterio e magari consultate dei genitori più forti in un territorio che in un altro che possano poi garantire delle risposte diverse e non eque tra bambini di una zona piuttosto che di un'altra. Quindi, spero proprio che questi criteri possano arrivare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2717/XVI, "Diffusione delle mascherine trasparenti a favore delle persone con bisogni speciali", proponente cons. Ambrosi.*

La parola alla consigliera Ambrosi.

**AMBROSI (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. In data 19 novembre 2020 veniva approvata all'unanimità la proposta di mozione n.269 che avevo presentato per favorire la diffusione di mascherine trasparenti in ambito scolastico e nei luoghi dove si svolgono attività collegate alle disabilità, stimolandone inoltre l'uso in genere per i soggetti che erogano servizi a contatto con il pubblico, al fine di garantire l'inclusione sociale di individui coinvolti in un percorso logopedico, persone affette da autismo e da disturbi dello spettro autistico nonché per tutti gli individui con disabilità sensoriali. Le mascherine trasparenti, o parzialmente tali, sono presidi che consentono di vedere la bocca del soggetto che le indossa, agevolando le possibilità di interazione di una quota significativa di persone con bisogni speciali. Nelle ultime settimane sono però giunte alla sottoscrittante numerose segnalazioni secondo cui tale impegno, che avrebbe un impatto positivo sulla quotidianità di tante persone fragili in un periodo di gravi difficoltà legate agli effetti della pandemia, sia stato sostanzialmente disatteso, obbligando di fatto enti e privati cittadini ad acquistare questi presidi per evitare di attendere troppo a lungo le mascherine fornite dall'Amministrazione. Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta provinciale per sapere se sia a conoscenza del problema e se intenda agire

tempestivamente per favorire la diffusione di mascherine trasparenti o semitrasparenti negli ambiti e nei luoghi menzionati poc'anzi. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessora Segnana per la risposta.

**SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Il Ministero della salute, dopo aver attentamente valutato diverse tipologie di mascherine, ha proposto al generale Figliuolo di adottare e validare una mascherina trasparente prodotta in Italia, capace di proteggere dalla diffusione del virus e al contempo funzionale rispetto alla lettura del labiale. Le mascherine devono essere certificate per potere essere distribuite dall'amministrazione pubblica. Ne sono state ordinate 7 milioni di pezzi da distribuire nelle scuole. Personalmente ho presentato al Generale Figliuolo, tramite le strutture della Protezione Civile provinciale, l'esigenza di distribuire tale presidio anche nei centri per la disabilità, negli uffici pubblici e in tutte le strutture pubbliche. Entro giugno è prevista la consegna di circa 10.000 pezzi in Provincia autonoma di Trento. Per quanto riguarda la distribuzione nelle scuole, verrà effettuata direttamente dalle strutture ministeriali, in accordo con il MIUR, a partire dal prossimo anno scolastico.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Ambrosi per la replica.

**AMBROSI (Fratelli d'Italia):** Grazie, assessora, della risposta. Sicuramente fa molto piacere sapere come ci sia un'attenzione di fronte a queste categorie. Chiaramente bisogna anche avere un'attenzione più forte, perché queste categorie sono state forse le più colpite rispetto ad altre dalla pandemia. Sono categorie che già devono affrontare quotidianamente, scusate la ripetizione, la quotidianità di tutti i giorni. Sono arrivate segnalazioni per cui, per esempio, su 30 istituti in neanche 13 sono state consegnate queste mascherine, che però, se non erro, sono già state anche omologate, per cui comunque siamo un po' in ritardo, mi sento di dire. E soprattutto l'attenzione al mondo della disabilità si fa con un'attenzione costante, non a parole o semplicemente con dei documenti, si fa poi con dei fatti concreti. Credo che l'attenzione a questo mondo con fatti concreti, come quello, per esempio, semplicissimo delle mascherine trasparenti sia una di quelle. Anche per poter parlare di autonomia, perché molto spesso ci si riempie la bocca a parlare di autonomia,

ma questa sarebbe un'autonomia davvero con la A maiuscola per queste categorie, e soprattutto per poter dire di non lasciare indietro nessuno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2718/XVI, "Tempi di assegnazione dello stabile di via Manzoni alla Associazione provinciale per i minori", proponente cons. Masè.*

La parola alla consigliera Masè.

**MASÈ (La Civica):** Grazie, Presidente. APPM è l'associazione non profit che dal 1976 si occupa di minori in difficoltà offrendo risposte educative e sostegno ai percorsi di crescita di ciascuno attivando esperienze diversificate, residenziali, diurne, aggregative e altri progetti di supporto ai nuclei familiari. La Fondazione S. Martino assegnò ad APPM l'edificio storico di via Manzoni, il quale richiedeva interventi importanti.

La Provincia nel 2011 ha così acquisito l'immobile per ristrutturarlo mantenendo però la destinazione d'uso dell'attività a favore dei minori e riservandolo esplicitamente ad APPM. La Patrimonio Spa acquisisce in seguito la struttura dalla PAT, provvede alla ristrutturazione, ma comunica che è sua intenzione destinarla ad altro uso; la Provincia interviene e riconferma a sua volta la volontà di assegnarla ad APPM. Da circa un anno la struttura è ultimata e la Provincia, tramite l'Assessore alle Attività Economiche, ha ribadito la volontà di riacquisire l'immobile dalla Patrimonio e assegnarlo in uso ad APPM tramite un idoneo contratto di locazione. Al momento però nulla di ciò si è concretizzato ancora ufficialmente e nemmeno risulta che alla struttura sia stato rilasciato il certificato di abitabilità che ne attesta la rispondenza alle norme prescritte per l'uso dell'edificio, ultimato da circa un anno. Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per conoscere sia i tempi per il rilascio dell'abitabilità che quelli per l'assegnazione dello stabile ad APPM con contratto di locazione, come espresso in altre occasioni dall'Assessore provinciale. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessora Segnana per la risposta.

**SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. L'intervento di ristrutturazione dell'immobile denominato "Ex asilo San Martino" di via Manzoni, inserito nel programma di attività della società Patrimonio del

Trentino Spa 2018/20, è stato ultimato alla fine del 2020. L'immobile è stato progettato e realizzato secondo i criteri del green building, conseguendo la certificazione LEED Silver. È in fase di acquisizione anche la certificazione ARCA per l'utilizzo del legno quale materiale costruttivo. Attualmente, è in corso a cura della proprietà la raccolta e la verifica della documentazione tecnico-amministrativa, finalizzata alla presentazione presso gli uffici tecnici comunali competenti della segnalazione certificata di agibilità, presumibilmente, entro il mese di luglio. Non appena concluso tale iter, la Provincia autonoma di Trento provvede a stipulare il contratto di locazione passiva a titolo oneroso con la società stessa, e successivamente a formalizzare la messa a disposizione dell'immobile dell'Associazione provinciale per i minori onlus, nei tempi tecnici strettamente necessari alla predisposizione e alla stipulazione degli atti relativi.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Masè per la replica.

**MASÈ (La Civica):** Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessora Segnana e anche l'assessore Spinelli, che non c'è, in quanto avrebbe risposto lui sicuramente vista la sua competenza e visto anche che comunque ha avuto molto a cuore la situazione per cercare di sbloccarla. Mi auguro che quindi la scia arrivi velocemente e che si possa finalmente dare ad APPM l'edificio che sta aspettando. E se mi può dare copia del testo, gentilmente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2719/XVI, "Previsione di strutture adibite all'isolamento dei turisti che dovessero risultare positivi al virus Covid-19", proponente cons. Guglielmi.*

La parola al consigliere Guglielmi.

**GUGLIELMI (Fassa):** Grazie, Presidente. In vista dell'imminente stagione turistica estiva, risulta di fondamentale importanza garantire nelle località turistiche una corretta e sicura gestione di possibili casi di positività da Covid 19. Nonostante un generale trend di miglioramento della situazione dei contagi, non è possibile escludere a priori situazioni di contagio, in particolare riferite agli spostamenti per turismo. Importante risulta essere, quindi, la strategia di isolamento di soggetti che dovessero risultare positivi al test Covid durante il periodo di soggiorno nelle località turistiche trentine. Risulta ad oggi che tali soggetti dovrebbero essere posti in isolamento nella struttura ricettiva alberghiera o

extralberghiera nella quale risiedono temporaneamente, comportando un notevole aggravio di responsabilità e carico di preoccupazione agli operatori turistici. Tenendo conto altresì che un eventuale aumento di contagi potrebbe andare a causare una maggiore pressione sulle strutture ospedaliere provinciali. Tutto ciò premesso, si interroga l'assessore competente per sapere se siano state previste delle strutture adibite all'isolamento dei turisti che dovessero riscontrare positività al virus Covid 19. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessora Segnana per la risposta.

**SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Come da indicazioni fornite dal Ministero della salute, la gestione di un eventuale riscontrata positività nei turisti presenti sul nostro territorio prevede che, se asintomatici, possano fare rientro al proprio territorio di residenza o, su richiesta, essere trasferiti alla residenza di San Vito di Pergine, che funge da Covid hotel. Qualora la sintomatologia fosse importante, sarebbero invece ricoverati nelle nostre strutture sanitarie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Guglielmi per la replica.

**GUGLIELMI (Fassa):** Grazie, assessora per la precisazione. Era motivo di ansia tra tanti operatori che adesso stanno iniziando a lavorare e, tra i tanti problemi, si ponevano anche questo. Penso che la sua risposta possa dare veramente calma e tranquillità a questi operatori ed esercenti turistici.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.  
*Interrogazione n. 2720/XVI, "Misure di prevenzione dall'inquinamento nelle frazioni di Saone, Preore e Zuclò", proponente cons. Degasperì.*

La parola al consigliere Degasperì.

**DEGASPERI (Onda Civica Trentino):** Da tempo i residenti delle tre frazioni che ha appena nominato il Presidente, ovvero Saone, Preore e Zuclò, lamentano il peggioramento della qualità dell'aria, reso evidente da forti emissioni odorigene che limitano la vivibilità in un contesto che vorrebbe distinguersi per qualità ambientale. Naturalmente, le emissioni odorigene sono solo il sintomo che si riesce a percepire, ma la popolazione teme che nasconda ben altro. Anche perché in una campagna di misurazione della qualità dell'aria

datata, perché si parla del 2008, nella zona si erano comunque rilevate concentrazioni di sostanze pericolose, come idrocarburi policiclici aromatici, cadmio, zinco, biossido di zolfo e biossido di azoto. Quindi, credo che le preoccupazioni della popolazione siano più che legittime. La fonte principale delle emissioni odorigene naturalmente sembra essere lo stabilimento per la produzione di bitumi. Un po' quello che sta succedendo nel comune di Levico, di cui il Consiglio Provinciale si è occupato in più occasioni, compreso anche il coinvolgimento delle Commissioni con la petizione. Questo stabilimento, già nel recente passato, è stato oggetto di osservazione e di qualche contestazione da parte dell'ormai fu Servizio autorizzazione e valutazione ambientale, che aveva anche prescritto una serie di comportamenti e una serie di interventi per mitigare i rischi di emissioni di sostanze inquinanti. Sappiamo che c'era un tavolo tecnico tra l'ex SAVA, APPA e l'Associazione costruttori per portare avanti uno studio sulle emissioni in atmosfera degli impianti di produzione di bitume e naturalmente per arrivare a individuare modalità che immagino vogliano essere compatibili con l'ambiente e i contesti residenziali. Preso atto anche dell'esistenza di questo tavolo e preso atto delle contestazioni che SAVA aveva elevato nei confronti di questo stabilimento, chiedo se siano state effettuate verifiche, quali siano stati i risultati delle verifiche e se si intenda intervenire in qualche modo, ed eventualmente quale, per riportare la situazione a un livello di serenità, sia per quanto riguarda la fruibilità del territorio, che per quanto riguarda il rischio di inquinamento e le conseguenze sulla salute. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Tonina per la risposta.

**TONINA (Vicepresidente della Provincia - Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione - Progetto Trentino):** Grazie, Presidente. Confermo al collega Degasperì l'attenzione mia e della Giunta su questi temi e in modo particolare anche su questo. Nel secondo semestre del 2020 sono state effettuate, da parte dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, degli incontri con la ditta Mazzotti, gestore dell'impianto in questione, volti a delineare delle possibili strade per contrastare la situazione degli odori emanati dallo stabilimento. In particolare, l'incontro si è focalizzato su possibili interventi progressivi da eseguire nello stabilimento, quale la sostituzione, per esempio, del combustibile utilizzato per la produzione di conglomerati bituminosi da olio combustibile a

metano, la compartimentazione dello stabilimento, nonché l'ammodernamento della tecnologia di produzione. Inoltre, la ditta si è impegnata a prendere in considerazione la possibilità di confrontarsi con i fornitori degli impianti e dei prodotti di bitume, al fine di vagliare delle possibili soluzioni alternative al bitume attualmente utilizzato. In questi incontri APPA si è dimostrata parte attiva, ascoltando dapprima le proposte costruttive della ditta durante la riunione del 28 luglio e del 14 ottobre 2020, e successivamente organizzando un incontro tra la ditta e APIAE, avvenuto il 10 novembre 2020. APIAE si è riservata ulteriori approfondimenti in merito alla possibilità di erogare contributi per l'intervento prospettato alla realizzazione della condotta del metano. Si evidenzia che qualsiasi modifica dell'impianto dovrà comunque essere preventivamente autorizzata da APPA nell'ambito dell'autorizzazione unica territoriale. Per quanto riguarda i sopralluoghi e i controlli effettuati dal personale ispettivo dello stabilimento in questione, rappresento quanto segue.

I giorni 25 ottobre, 7 e 14 novembre 2019, gli ispettori dell'APPA hanno effettuato sopralluoghi sia nei pressi dell'impianto di produzione di conglomerati bituminosi della ditta, sia all'interno dello stabilimento, nella giornata del 7 novembre 2019. Tali verifiche sono state svolte a seguito delle note del 5 agosto e del 21 ottobre 2019, trasmesse dal Sindaco del comune di Tre Ville, con le quali lo stesso portava a conoscenza di APPA delle segnalazioni di molestia olfattiva accusata da diversi censiti del suo comune, in particolare dagli abitanti dell'abitato di Preore. Da tali sopralluoghi effettuati è emerso quanto segue. Generalmente, non si è rilevata la presenza di odori potenzialmente riferibili all'attività della ditta. Solamente nel corso del sopralluogo del 14 dicembre 2019, all'altezza del cimitero di Saone, è stata rilevata la presenza di odori riferibili all'attività della ditta, che comunque non sono apparsi né particolarmente intensi, né particolarmente nauseabondi.

È stato accertato che la consistenza impiantistica alla gestione dell'impianto, in relazione alle emissioni in atmosfera, corrisponde a quanto autorizzato dal dirigente del Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali in data 8 gennaio 2019 con determinazione n. 5 e alle prescrizioni in esso contenute. Nel corso del sopralluogo del 19 maggio 2020, gli ispettori ambientali hanno assistito all'operazione di prelievo delle emissioni convogliate in atmosfera. Come dalla preventiva comunicazione effettuata dalla ditta, qualora emergesse un'ulteriore segnalazione relativa agli odori provenienti dall'area produttiva,

sarà cura dell'Agenzia all'ambiente verificare l'idoneità degli ipotizzati interventi di metanizzazione dell'impianto, eventualmente collocando presso l'insediamento dei sistemi di rilevazione delle emissioni odorigene con naso elettronico ed effettuando ulteriori attività di controllo, possibilmente in collaborazione con l'amministrazione comunale e con l'Azienda sanitaria. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Degasperì per la replica.

**DEGASPERI (Onda Civica Trentino):** Grazie. Diciamo che la risposta dell'assessore ha dei motivi di soddisfazione, per lo meno per il fatto che c'è attenzione su questo argomento. È chiaro che non si può risolvere il problema qui in Consiglio provinciale con interrogazioni a risposta immediata, ma la funzione è quella di tenere alta l'attenzione. Credo che, come ho cercato di spiegare nella prima nella presentazione dell'interrogazione, il tema delle emissioni odorigene sia solamente il campanello d'allarme. Il vero tema sarebbe quello di analizzare la situazione dell'aria e quindi mi aspetto che APPA anche su questo si muova, perché le informazioni che ci ha trasmesso lei, assessore, sono in parte legate ai giudizi soggettivi. Il fatto che gli odori non risultino intensi o nauseabondi è chiaramente una posizione che riflette solamente le sensazioni del singolo. Penso che ci passi con una certa frequenza lei, e credo che anche con i finestrini chiusi in certi orari si percepisca perfettamente, passando da Saone, l'odore dell'asfalto. Derubricarlo a non particolarmente intenso non nauseabondo, mi sembra, in un certo senso, irrispettoso nei confronti dei residenti. Quindi, prendo per buona tutta la parte di impegni che si è assunto e dell'attenzione relativamente a questo problema. Credo che vada portata avanti nel più breve tempo possibile un'analisi dell'aria. Dopodiché, potremo dare dei giudizi che siano oggettivi e non solamente soggettivi come quelli che ho sentito citare da parte di APPA. Magari, la campagna di rilevazione andrebbe fatta in un momento in cui si sa che l'asfalto viene prodotto, perché mi pare che lei abbia citato il mese di dicembre, che non è proprio il mese di massima produzione di asfalti, perché, come sappiamo, c'è bisogno anche di certe temperature ambientali per avere un prodotto commerciabile. Quindi, anche su questo mi permetto di segnalare che ci vorrebbe forse più accortezza. Grazie,

**PRESIDENTE:** Passiamo alle successive.



*Interrogazione n. 2721/XVI, "Misure per rispondere alla carenza di personale nel comparto turistico e della ristorazione trentino", proponente cons. Rossato.*

*Interrogazione n. 2725/XVI, "Iniziativa per incentivare il lavoro nel settore del turismo", proponente cons. Olivi.*

La parola alla consigliera Rossato.

**ROSSATO (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. Sono giunte alla sottoscrittente numerose segnalazioni da strutture ricettive, ristoranti, bar ed altre attività del comparto turistico concernenti le difficoltà nel reperire personale per la stagione estiva oramai alle porte. In particolare, si lamenta un'evidente carenza di figure professionali quali cuochi, camerieri, lavapiatti e pizzaioli dall'Alto Garda, alla Vallagarina, all'Altopiano della Paganella; questo a testimonianza di un problema sentito e diffuso in maniera capillare sul territorio provinciale. Se non affrontata tempestivamente, tale criticità potrebbe incidere negativamente sulla qualità della nostra offerta turistica, tradizionalmente fiore all'occhiello dell'economia trentina. Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta provinciale per sapere se sia a conoscenza del problema e quali soluzioni intenda porre in essere per favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro nel settore turistico e della ristorazione per l'imminente stagione estiva.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Olivi.

**OLIVI (Partito Democratico del Trentino):** Anche dal mio punto di vista questo è un tema che ho voluto porre all'attenzione della Giunta, in quanto i dati che ci sono stati comunicati, che peraltro sono, ad onor del vero, dati che si espandono su tutto il territorio nazionale e che hanno molto acutamente sottolineato questo problema. La difficoltà per i lavoratori ad intermittenza, per i precari e per gli stagionali di avere un ciclo il più possibile continuo di occupazione e, per converso, la difficoltà delle imprese, di fronte a questa altalenante situazione - peraltro straordinaria, dovuta alle chiusure e alle aperture - di reperire personale anche adeguatamente formato. Qui c'è tutto il tema che riguarda anche la mancanza di regole per quanto riguarda i flussi provenienti dall'estero, però c'è un problema a monte, Presidente Fugatti. Il fatto che noi dobbiamo riuscire in questa provincia ad immaginare che il lavoro nel settore turistico commerciale non sia un lavoro che per forza di cose

debba essere discontinuo, che per forza di cose debba vedere la continua turnazione del personale, che per forza di cose debba investire sul basso costo della manodopera. Occorre fare un'operazione di qualità degli addetti, che passa attraverso il tema anche della qualità del loro trattamento economico, ma soprattutto un forte investimento, io credo, insieme alle imprese su politiche attive che consentano di mantenere questi lavoratori, possibilmente - a parte la vicenda molto forte della pandemia - dentro a un ciclo di legame con l'impresa. Il fondo di solidarietà era nato per questo, proprio per coniugare gli ammortizzatori sociali e la formazione. C'è un disinvestimento da parte di questa Giunta, secondo noi, rispetto a questi strumenti pensati proprio per una nuova politica fattizia tra imprese e istituzioni. La mia domanda è molto simile, da questo punto di vista, a quella della consigliera Rosato. Cioè, che cosa pensa di fare la Giunta, non tanto per questa estate, ma per investire maggiormente sulla qualità del lavoro in questi settori strategici per il futuro dell'economia del Trentino?

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Fugatti per la risposta.

**FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino):** In data 10 marzo 2020, l'Agenzia del lavoro ha sottoscritto insieme ad ASAT, Confesercenti, Confcommercio, Imprese per l'Italia, IBTT, EMBIT e sindacati, il protocollo d'intesa per favorire l'occupazione nel settore turistico tramite i servizi per l'impiego, volto a valorizzare il servizio di incontro domanda-offerta di lavoro attraverso le seguenti attività: pubblicizzare le offerte di lavoro, raccogliere le candidature, predisporre apposite liste strutturate in base a diversi profili professionali e alle competenze dei lavoratori, organizzare giornate di reclutamento e coinvolgere gli istituti professionali e gli enti di formazione nelle attività di formazione professionale. Sulla base di tale protocollo, il 13 maggio scorso ha preso avvio la campagna di reclutamento per la stagione turistica estiva, che ad oggi ha raccolto 1208 candidati in risposta a 360 annunci di lavoro veicolati dai centri per l'impiego. Inoltre, a favore dei lavoratori stagionali che, beneficiari della specifica indennità istituita sulla base della Legge provinciale n. 7 del 17 maggio 2021, non riuscissero ad occuparsi del settore durante la stagione estiva, verranno attivati specifici programmi formativi atti a salvaguardare le competenze e la continuità lavorativa, come previsto dalla medesima legge provinciale.

In linea generale, diciamo che il tema della carenza di personale nel settore del turismo è comune in Trentino come in altre realtà territoriali, in particolare quelle tipicamente turistiche, e trova le sue ragioni in molteplici fattori, compresa la necessaria stagionalità del lavoro, la particolare articolazione dell'orario, le incertezze di circolazione anche per i lavoratori comunitari, ed altre questioni. Per quanto riguarda la disciplina sui flussi di lavoratori stranieri, intesi come extracomunitari, si ricorda che la stessa è di competenza nazionale. Peraltro, l'incidenza di potenza ai lavoratori stranieri è alquanto limitata rispetto all'esigenza di settore, con circa 300 persone per la stagione estiva, con un effetto ulteriormente ridotto in considerazione di alcuni interventi normativi di proroga dei nullaosta e dei permessi di soggiorno rilasciati per la stagione invernale. Analogamente, si ricorda che la contrattazione integrativa riguarda ambiti nei quali la Provincia può semplicemente svolgere una funzione di facilitatore fra le associazioni di categoria, dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda, infine, il fondo di solidarietà, si ricorda che lo stesso, pur essendo nato grazie al sostegno della Provincia autonoma di Trento, è un fondo bilaterale fra le associazioni di categoria, dei datori di lavoro e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che in primis devono valutare le modifiche all'accordo sindacale alla base del fondo stesso per la proposizione di eventuali nuovi strumenti. Sicuramente, però, l'intenzione della Provincia è quella di interloquire con il fondo per valutare possibili soluzioni di medio e lungo periodo, che possono stabilizzare il mercato del lavoro del settore turistico e per una gestione coordinata degli strumenti in essere. In tal senso, si è avviata una riflessione anche nell'ambito degli stati generali del lavoro poc'anzi effettuati, anche con il coinvolgimento del settore della formazione professionale.

Rispetto agli strumenti già a disposizione del fondo stesso, si ricordano gli interventi di finanziamento della formazione, per i quali è importante ottimizzare le risorse in campo, evitando duplicazioni con interventi provinciali di altri attori, quali ad esempio gli enti bilaterali. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Rossato per la replica.

**ROSSATO (Fratelli d'Italia):** Ringrazio il Presidente per la risposta. Visto che è molto articolata, le chiedo se posso avere una copia. La problematica c'è. Mi è stato detto da più persone che tanti lavoratori disoccupati che ricevono il

reddito di cittadinanza, purtroppo, rifiutano offerte di lavoro stagionale. Questo, insomma, non so quanto sia corretto, perché comunque il reddito di cittadinanza è legato ad un discorso lavorativo. Se non c'è il lavoro, momentaneamente si recepisce il reddito di cittadinanza, ma nel momento in cui si riceve una proposta di lavoro si dovrebbe accettare l'offerta di lavoro. Comunque, speriamo che la situazione possa migliorare, perché il turismo per noi è una parte fondamentale della nostra economia. Ringrazio.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Olivi per la replica.

**OLIVI (Partito Democratico del Trentino):** Ringrazio anche io il Presidente, al quale chiedo possibilmente una copia di questa sua relazione. Le problematiche che coinvolgono questo tema sono molte. Lei, Presidente, si è prevalentemente occupato del tema che riguarda il reclutamento, che è vero che è un tema, nel senso che incrociare domanda-offerta è uno dei grandi campi su cui noi sistema autonomistico deve fare di più, coinvolgendo la scuola e coinvolgendo le categorie, però non è solo un problema di reclutamento, è un problema di investire sulla continuità lavorativa una volta che c'è l'incontro. Da questo punto di vista, mi limito a fare questa osservazione. Nella contrattazione integrativa ci fondi bilaterali, che sono per loro natura strumenti negoziali, e quindi essendo strumenti negoziali sono il risultato dell'autonomia delle parti. Ma nel fondo di solidarietà c'è la Provincia, Presidente, lei lo sa. È una parte costitutiva di quello strumento e ci abbiamo messo anche non poche risorse, sia nella precedente legislatura, che in questa.

Il ruolo che ha la politica è quello di spingere affinché questa contrattazione evolva, perché il contratto di secondo livello nel settore del commercio è da troppi anni che non viene affrontato. Non mi riferisco solo alla questione dei trattamenti economici, che pure sono un tema non estraneo. Questa storia che la gente non lavora perché prende gli aiuti rischia di essere un po' una narrazione sostanzialmente... Certo, bisogna fare un po' di ordine, bisogna essere più selettivi della condizionalità, ma davvero non voglio pensare che rispetto all'opportunità di lavoro ci sia la fuga, perché, tra l'altro, gli strumenti di sostegno pubblicistico sono comunque ancorati. Forse troppo poco, ma, insomma, è una gestione evidentemente anche della verifica delle condizioni. Sugli strumenti bilaterali noi possiamo fare di più. Il tema è quello di far sì che quel lavoratore, finita la stagione invernale e finita quella estiva, non venga

disperso ma rimanga legato possibilmente a quell'azienda attraverso un mix di ammortizzatori e di formazione. Mi ha fatto piacere, Presidente, che lei abbia citato nella sua relazione quell'impegno di previsione nella legge che abbiamo approvato poche settimane fa, per cui se il lavoratore che ha preso il sostegno non trova lavoro, viene preso in carico dall'Agenzia per fare la formazione. Sa perché mi fa piacere? Perché era il mio emendamento.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2722/XVI, "Prospettive per la dirigenza delle professioni sanitarie non mediche", proponente cons. Cia.*

La parola al consigliere Cia.

**CIA (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. Il modello organizzativo adottato negli ultimi anni in Azienda sanitaria per la dirigenza delle professioni sanitarie non mediche di struttura complessa e semplice si è rivelato efficiente, efficace ed ha favorito lo sviluppo del personale infermieristico e dei professionisti sanitari del comparto. Nel corso del 2021, le tre dirigenti delle direzioni per le professioni sanitarie, inquadrate come dirigenti di struttura complessa di II livello, andranno in pensione, lasciando sguarnite queste importanti posizioni strategiche in un momento particolarmente critico e delicato, vista la pandemia in corso. Gli importanti incarichi ricoperti sono infatti relativi a Direttore del Servizio per le professioni sanitarie del Servizio ospedaliero provinciale, di Dirigente presso il Servizio governance dei processi di assistenza e di riabilitazione e di Direttore del Servizio professioni sanitarie dell'Area Cure Primarie. Nel nuovo piano strategico di riorganizzazione dell'Azienda sanitaria c'è il sospetto e il timore che si intenda cambiare l'attuale assetto/modello organizzativo dirigenziale per le professioni sanitarie non mediche, che ha dato un enorme contributo nella gestione della pandemia Covid, sia a livello ospedaliero che territoriale. Tutto ciò premesso, si chiede se per tali figure verrà indetto il concorso pubblico nazionale, come prevede la normativa vigente e in che tempi. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessora Segnana per la risposta.

**SEGNANA (Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. In relazione

all'interrogazione a risposta immediata, si comunica che il nuovo programma di sviluppo strategico dell'Azienda sanitaria, approvato con deliberazione del Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 249 del 4 maggio 2021, prevede il tema riferito al personale tra le otto parole della vision. Anche nel nuovo assetto, le professioni sanitarie avranno sicuramente un ruolo strategico e organizzativo di primo ordine. Allo stato attuale, quindi, si attende la definizione del processo riorganizzativo dopo le valutazioni effettuate dalla Commissione competente per definire nel dettaglio anche la tempistica relativa all'apertura dei bandi di concorso.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Cia per la replica.

**CIA (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. Le confesso che esprimo un po' di preoccupazione, perché dalla risposta non è emerso in modo limpido e chiaro che queste figure ci saranno ancora. Giustamente, lei dice che dobbiamo vedere un po' quale sarà l'assetto/modello organizzativo che nella nuova riorganizzazione si intende prevedere, ma a me preoccupa un attimino, perché io credo che queste figure siano state estremamente positive e che soprattutto grazie a loro sia stato dato lustro e sviluppo al personale infermieristico e in generale ai professionisti delle professioni sanitarie non mediche. Io mi auguro, assessore, che si lavori perché queste realtà rimangano in mano alle persone che più sanno interpretare e conoscono le professioni sanitarie non mediche, perché altrimenti si rischia di riconsegnarle in mano alle figure mediche. È un settore che, comunque, credo che sia ben più rappresentato in capacità e in competenza da chi rappresenta in prima persona queste professioni sanitarie non mediche. Io mi auguro, assessora, che lei possa vegliare su questo e che venga sicuramente garantita la continuità di queste professioni proprio in capo al comparto degli infermieri. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2723/XVI, "Costituzione dell'osservatorio regionale sulla legalità e sulla criminalità organizzata", proponente cons. Marini.*

La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Grazie e buongiorno a tutti. Dal resoconto dell'audizione del Direttore generale di Confindustria del 3 dicembre 2020, l'Avvocata Francesca Mariotti, è emerso che

presso l'organismo permanente di monitoraggio e analisi sul rischio di infiltrazioni nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, incardinato presso il Ministero dell'interno, in Trentino sono state individuate situazioni di debolezza strutturale nei confronti dell'infiltrazione criminale, pure aggravata dalla crisi. Fra settori esposti a maggior rischio di infiltrazione, si annoverano il settore dell'edilizia, l'attività commerciale, la gestione dei rifiuti, il comparto del turismo e il settore estrattivo. Ricordo che questa segnalazione di criticità riguarda la Provincia di Trento e la Provincia di Vicenza, uniche due province del nord Italia, la Provincia di Napoli e le Regioni Calabria e Puglia. Il report è stato pubblicato nel dicembre del 2020. Il 31 maggio 2021 si è svolta l'assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, la quale ha licenziato lo schema di proposta di legge per l'istituzione di un osservatorio antimafia comune a tutte le regioni. Ricordo che in occasione della conferenza, alla quale naturalmente non hanno partecipato il Presidente del Consiglio provinciale di Trento e il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, è stato approvato lo schema tipo di proposta regionale per la valorizzazione e il riutilizzo dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate. Quindi, bisognerebbe lavorare anche in questo ambito. Ciò premesso, si interroga per sapere cosa intenda fare la Giunta in merito a tale situazione e se, a seguito dell'interlocuzione con il Presidente della Provincia di Bolzano, svolta in attuazione dell'ordine del giorno n. 165 approvato nell'estate del 2020, vi siano le condizioni politiche per procedere con la Costituzione dell'Osservatorio su base regionale e, nel caso, entro quali tempistiche. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Fugatti per la risposta.

**FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. In attuazione dell'ordine del giorno n. 165, ci si è prontamente attivati proponendo al Presidente della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol di istituire a livello regionale l'Osservatorio sulla criminalità organizzata, in modo da fornire un adeguato strumento di vigilanza che copra i territori delle due province. Tale proposta veniva riformulata nell'ottobre del 2020. Ad oggi, è in corso la valutazione circa la fattibilità della costituzione dell'Osservatorio a livello regionale e, a seguito di questo, si valuteranno poi le tempistiche per la costituzione dello stesso Osservatorio.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Marini per la replica.

**MARINI (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente. Vedo che sull'argomento la Giunta leghista ha scelto l'opzione di tergiversare e di non decidere, eludendo quella che è la domanda, perché, di fatto, il Presidente mi ha fornito la medesima risposta che ha fornito ad un'interrogazione a risposta scritta di due o tre mesi fa. La risposta evidentemente è vaga ed evita di manifestare il pensiero riguardo a questa proposta legislativa, che ricordo è stata presentata sia a livello provinciale, sia a livello regionale. Sono state organizzate delle audizioni, che in maniera sostanzialmente univoca hanno apprezzato positivamente il contenuto di questa proposta di legge.

I soggetti che si sono espressi sono l'ANAC, ad esempio, la Corte dei conti di Trento, il Presidente della Commissione parlamentare antimafia, il Presidente della commissione consiliare antimafia della Regione Lombardia, alcuni giornalisti d'inchiesta, dei professori che si occupano di criminalità presso l'Università Cattolica di Milano e presso l'Università di Trento, l'Associazione Libera e anche il Commissario del Governo della Provincia di Trento. A casa mia, rinviare una decisione significa non prendere una decisione. È un po' come faceva la vecchia Democrazia Cristiana. Evidentemente, l'assessore Tonina, all'interno della Giunta, vi ha insegnato bene a operare in questa direzione e con questa modalità. A me non resta altro che rilevare come da due anni a questa parte la Giunta su questa proposta stia circumnavigando attorno alla proposta medesima, continuando a rinviare l'espressione di un parere. A questo punto, procederò portando avanti entrambi i disegni di legge, sia a livello provinciale, sia a livello regionale, e poi quando ci sarà da esaminare e da votare il testo di legge, verificheremo se la Giunta ha promesso e poi dopo non realizza quanto permesso, oppure se realmente vi sia la volontà di procedere a istituire un osservatorio com'è avvenuto per tutte le altre regioni e che a breve sarà disciplinato in maniera più o meno uniforme in tutto il Paese. Noi, eventualmente, se non lo facessimo saremmo la pecora nera. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2724/XVI, "Azioni messe in atto per evitare l'affidamento a gara di Autostrada del Brennero SpA", proponente cons. Zanella.*

La parola al consigliere Zanella.

**ZANELLA (Futura 2018):** Grazie Presidente. Io ho presentato questa interrogazione il giorno in cui, nel pomeriggio, il Presidente Kompatscher, andando un po' nella direzione proprio di questa interrogazione, sostenne la necessità di chiudere rapidissimamente l'accordo nel migliore interesse pubblico, che è quello che poi viene chiesto all'interno dell'interrogazione, per mantenere in capo ai soggetti pubblici che oggi fanno parte di Autobrennero Spa il controllo della A22. Vado a dare lettura dell'interrogazione.

Mancano poco meno di due mesi alla scadenza dell'ultima proroga concessa dal Ministero delle Infrastrutture per evitare l'affidamento a gara dell'A22, cosa che è stata confermata dal Ministro Giovannini durante il Festival dell'Economia. La questione è complessa e non averla affrontata per tempo, anche a causa di vedute divergenti tra Trento e Bolzano, rischia di far perdere ai territori il controllo strategico sul corridoio del Brennero e quindi il governo delle politiche trasportistiche e di mobilità sostenibile del futuro, perché sappiamo che se andrà a gara e la prenderanno i privati, è evidente che l'obiettivo sarà la massimizzazione dei profitti e sicuramente non la gestione territoriale di questo nodo strategico. I nodi da affrontare sono molti. Il principale è la liquidazione dei soci privati, a elevato rischio di contenzioso sul valore delle quote da riscattare, che sappiamo essere stato fissato dalla Corte dei conti per un massimo di 70 milioni di euro e i privati ne vogliono 160 milioni. Poi la governance della futura in-house, la partita del fondo ferrovia, il quantum da versare allo stato con i contenziosi aperti sugli extraprofitti e quello con l'agenzia delle entrate, il PEF da definire e la questione delle società pubbliche partecipate da soci privati. Anche su queste c'è da capire come gestirle per estromettere la parte privata. Una partita complessissima, non risolvibile in meno di due mesi. Il Ministro Giovannini sembra irremovibile sulla scadenza e ha dichiarato che la liquidazione dei soci privati spetta all'attuale governance e va risolta entro il 31 luglio 2021. A breve, la Regione, socio di maggioranza relativa, sarà guidata dal Presidente Fugatti – capiremo se il 10 o a fine mese - che si troverà a gestire anche in quella veste questa delicatissima partita, sulla quale di fatto tutto inspiegabilmente tace. Tutto ciò premesso, si interroga il Presidente della Provincia per sapere nel dettaglio quali azioni intenda mettere in atto da qui alla prossima scadenza del 31 luglio 2021 per evitare che la A22 vada a gara. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Fugatti per la risposta.

**FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino):** I soci pubblici si sono riuniti in data 11 gennaio scorso per discutere delle novità introdotte verificare i punti di vantaggio o svantaggio che lo strumento del riscatto da prevedere in deroga allo Statuto pone. I soci hanno convenuto di separare la questione problematica del riscatto delle quote private dalle altre criticità che da tempo sono state segnalate al Governo e che tuttora persistono. Queste criticità riguardano: 1) La richiesta di versamento degli extraprofitti con una modalità di calcolo che ora è stata estesa a sette concessionari autostradali, che comporta, in caso di soccombenza del contenzioso, un significativo esborso a carico della società e quindi dei relativi soci pubblici. 2) La contestata architettura della governance della società in-house, in quanto il controllo analogo viene attuato in modo macchinoso, riconoscendo allo Stato un potere da socio, che in realtà non è, quindi un'ingerenza che toglie agli attuali soci pubblici l'esprimere gli interessi dei relativi territori di riferimento. 3) La liquidazione delle quote in mano ai privati, in quanto nel percorso di affidamento della concessione autostradale a favore di Autostrada del Brennero Spa, trasformata in un organismo in-house providing ad oggi vige il requisito della partecipazione pubblica totalitaria. L'ostacolo, com'è noto, è sulla mancata convergenza del valore delle quote tra richiesta dei privati, posizioni del Ministero e i richiami della Corte dei conti. 4) Il contenzioso fiscale sul regime di esenzione delle quote del fondo pro-ferrovia, maturate dopo la scadenza della concessione autostradale avvenuta 30 aprile 2014. In merito alla composizione di questi temi e in vista del termine inizialmente fissato per il 30 aprile del 2021, i soci pubblici hanno convenuto di chiedere, tramite la cabina di regia, un incontro con la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Nel frattempo, in base alla modifica da ultimo introdotta dall'articolo 1 comma 722 della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, il termine per attuare l'affidamento diretto, secondo il modello dell'articolo 13-bis del 2017, è stato spostato dal 30 aprile al 31 luglio prossimo, con una legge convertita con modifiche della legge n. 69 del 21 maggio 2021. Allo stato attuale, in modo congiunto con la Provincia autonoma di Bolzano, vi è stata dapprima l'interlocuzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, alla quale non solo è stato domandato di svolgere un ruolo di raccordo con le amministrazioni ministeriali, ma al tempo stesso sono state rimesse alla sua valutazione le soluzioni ipotizzabili. Com'è noto, l'opzione ruota attorno a

due assi fondamentali, ovvero affidamento diretto e affidamento competitivo, a sua volta articolabili in più schemi operativi che presentano punti di attenzione differenziata in termini di criticità e opportunità.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Zanella per la replica.

**ZANELLA (Futura 2018):** Ringrazio il Presidente per averci rappresentato l'intricata situazione che era già presentata all'interno della domanda. Abbiamo acquisito ben pochi elementi aggiuntivi rispetto a quelli. Che la partita fosse complicata per la questione della liquidazione dei privati, con tutto il rischio di contenzioso, per la questione della governance in-house, che non è un in-house, ma è tutta particolare, per la questione extraprofitti, così come per la questione del contenzioso fiscale, è cosa nota. Che ci fosse stato un emendamento che permetteva di liquidare i soci privati, anche, ma che la partita sia complessa e che la si stia governando un po' in maniera dimessa, con una scadenza prossima e che ci venga ancora prospettato il fatto che le due strade sono ancora quelle, questo credo che sia il percorso che già conosciamo. La mia domanda per capire la Provincia, comunque con i soci pubblici, a che punto è e quali sono, fondamentalmente, anche le chance di portare a casa questa partita. Se non portiamo a casa questa partita e la A22 va a gara, perdiamo il controllo di una partita che non è strategica, di più. Già l'abbiamo fatto sull'idroelettrico, in qualche modo. Adesso perdiamo pure la A22, perché abbiamo gestito la questione in maniera forse superficiale, prima con un contrasto con Bolzano perché eravamo convinti che altri dieci anni di proroga ci sarebbero stati dati e quindi abbiamo volato basso, sperando di... Forse era meglio cercare un accordo prima di arrivare a una soluzione, perché, se perdiamo questa partita, qua c'è tutta la questione del trasporto ferroviario che si correla alla gestione corretta della viabilità sul corridoio del Brennero, quella trasportistica che è importante. C'è la questione ambientale e di inquinamento. Forse solo il pubblico può imporre il principio del chi più inquina, più paga, un principio verso il quale bisogna andare. I privati cercano di massimizzare il profitto e dell'ambiente credo che interessi ben poco loro. Quindi, credo che gestirla in maniera così arrendevole e così dimessa sia un po' inopportuno, quantomeno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2726/XVI, "Intenzioni della Giunta provinciale per migliorare la performance finanziaria dell'amministrazione provinciale", proponente cons. Tonini.*

La parola al consigliere Tonini.

**TONINI (Partito Democratico del Trentino):** Grazie, signor Presidente. L'interrogazione che io pongo ha a che fare con un tema decisivo in questa fase, cioè la capacità di impiegare le ingenti risorse che stiamo mettendo a disposizione dell'economia, in particolare sul versante degli investimenti. In tutto il mondo si stanno mettendo a disposizione ingenti risorse pubbliche, da quello che avviene nel bilancio degli Stati Uniti, a quello che avviene a livello europeo, in Italia e in Trentino. Poi, però, risulta decisivo capire se siamo in grado davvero di spendere queste risorse. Nel rendiconto - un documento importantissimo e troppo sottovalutato nella discussione pubblica - del 2020, a mio modo di vedere, ci sono delle criticità che vanno messe in rilievo, che non sono nuove, naturalmente, che vengono anche da lontano, ma il trend, ove possibile, è in leggero peggioramento. Non si vede la determinazione a correggere questa situazione per migliorarla in maniera significativa. Le cifre sono abbastanza problematiche, perché il rapporto tra risorse impegnate e risorse stanziare effettivamente è del 95 per cento delle spese correnti e del 43 per cento delle spese in conto capitale. Cioè, meno della metà delle risorse impegnate vengono effettivamente stanziare. Se poi andiamo a vedere quante vengono effettivamente spese, che cioè entrano nell'economia, scendiamo al 29 per cento. Siamo sostanzialmente in linea con l'anno 2019, perché l'altra volta era leggermente migliore il dato sugli stanziamenti e, invece, leggermente peggiore quello sulla massa spendibile, ma siamo lì. Allora il tema è capire come vede la Giunta questa situazione. Quindi, si interroga la Giunta per conoscere il suo giudizio su questa performance e il suo orientamento sugli interventi da adottare al fine di migliorare questa capacità di spesa in modo significativo. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Fugatti per la riposta.

**FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino):** Innanzitutto, va evidenziato come, dal momento in cui l'ente assume la decisione di spesa con riferimento alle risorse disponibili su un determinato esercizio, si impegna alla spesa sulle risorse disponibili nell'esercizio, al momento in cui la stessa viene effettivamente

erogata, cioè si paga la spesa, può trascorrere del tempo, soprattutto nel caso delle spese in conto capitale. Si pensi alla realizzazione di un'opera pubblica. Dal momento in cui si approva il progetto definitivo, che chiede di assumere l'impegno di spesa, al momento in cui si effettuano i pagamenti possono trascorrere anche anni. Ciò, in conseguenza dei tempi richiesti per l'effettuazione di eventuali espropri, per attivare e concludere le procedure di affidamento, ad esempio della gara, per non parlare dei casi in cui, invece, intervengono ricorsi. Analoghi ragionamenti valgono per i contributi, tenuto conto che le erogazioni di norma vengono disposte sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, che comporta livelli inferiori in termini di pagamenti di spesa, rispetto a quelli afferenti agli impegni di spesa.

Con riferimento ai pagamenti della spesa in conto capitale del Rendiconto 2020, che citava il consigliere Tonini, risulta che i pagamenti rappresentano il 29 per cento della massa spendibile, residui al 1° gennaio 2020, più gli stanziamenti che includono anche le risorse portate avanti dagli esercizi precedenti. Il corrispondente valore medio del quadriennio precedente, cioè 2016/19, risulta pari al 25 per cento. Quindi, si passa dal 25 per cento al 29 per cento. I pagamenti, invece, vengono posti a confronto con le somme esigibili nell'anno, che sono la massa spendibile. Al netto delle decisioni di spese imputate agli anni successivi, la percentuale risulta pari al 42 per cento. Il corrispondente valore medio del quadriennio 2016/19 risulta pari al 37 per cento. I dati evidenziano quindi un, seppur leggero, miglioramento della capacità di spesa. A riguardo, si evidenzia come l'ambizione della Giunta sia quella di migliorare predetti valori, concentrando nuove risorse che si rendono disponibili su interventi, sia in diretta competenza, che realizzati da altri enti e soggetti con finanziamenti provinciali, di rapida realizzabilità, proprio al fine di consentire una più veloce immissione delle risorse nel sistema, che ci pare essere il giusto intento del consigliere interrogante. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Tonini per la replica.

**TONINI (Partito Democratico del Trentino):** Ringrazio il Presidente. Chiedo il testo, perché essendo questa una materia tecnica, è bene avere sottomano tutti i testi. Diciamo che, sostanzialmente, ho capito giusto, ed è giusto anche il dato del 42 per cento su base annua, che avevo messo nell'interrogazione, quindi è un dato che risulta. C'è questo confronto con le medie degli anni

del triennio precedente, che è significativo e interessante. Spero che possa essere considerata un'acquisizione stabile. Vorrei depurarla dagli aspetti contingenti. Ci dovrebbe essere in mezzo anche l'anno di transizione della legislatura, che di per sé comporta un calo di rendimento. Tuttavia, io spero sia vero che ci siamo infilati in un percorso di progressivo miglioramento e di questo prendo atto. Naturalmente, si tratterà di verificarlo strada facendo. Si tratta di capire se, in una fase nella quale stiamo ragionando a livello nazionale - e mi auguro presto anche a livello provinciale - di riforme, questo non sia uno dei nodi essenziali, perché il dato più ottimistico ci dice che riusciamo a spendere il 42 per cento della massa spendibile. È il dato più ottimistico, e comunque vuol dire meno della metà. Ripeto, non è un problema che è nato oggi, non è colpa di chi governa adesso, ma è un tema storico. Tuttavia, chi governa adesso ha la responsabilità di dire se si può fare qualcosa di significativo per migliorare in tempi realisticamente brevi. Questo mi sembra il nodo centrale, sul quale sarebbe interessante anche fare una discussione in sede di assestamento nelle prossime settimane. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2727/XVI, "Incentivazione delle fusioni e delle gestioni associate e proroga dei commissari delle Comunità", proponente cons. Manica.*

La parola al consigliere Manica.

**MANICA (Partito Democratico del Trentino):** Grazie, Presidente. Questa è l'ennesima interrogazione con la quale io e, a volte, il collega Tonini torniamo su un tema importante e nodale di questa legislatura. Questa nasce da un caso specifico, ovvero le dimissioni del Sindaco di Lona Lases, che avranno sicuramente delle origini puntuali, ma portano nuovamente alla luce una situazione di difficoltà e di disagio dei Sindaci piuttosto diffusa. Situazione di disagio che si lega perlomeno a due questioni, secondo me. La prima è questa diffusa difficoltà nel reperire le figure dei segretari comunali. La seconda, a mio avviso, è il congelamento, che stiamo vivendo da inizio legislatura, del ruolo del Comunità di valle. Quindi, con l'interrogazione si cerca di capire ancora una volta se avremo grazia di vedere la riforma delle Comunità di valle e come abbia intenzione la Giunta di sostenere le gestioni associate, che la stessa CAL nei giorni scorsi, dopo l'episodio di Lona Lases, andava ad indicare come possibilità di

aiuto ai comuni, che singolarmente, altrimenti, sono in difficoltà. Il rodaggio è abbondantemente passato. Credo che, a due anni e mezzo dall'inizio della legislatura, sia poco sostenibile dire che è colpa di quelli che c'erano prima, anche perché sul punto specifico dei segretari se è vero che non erano stati fatti concorsi nella legislatura precedente, ma il motivo c'era, perché avevamo pianificato la riduzione dei posti dei segretari, perché abbiamo scelto quella strada difficoltosa e sicuramente dura delle gestioni associate, per ridurli nelle fusioni. Quella strada avete scelto di sospenderla, sia da un punto di vista formale, sia da un punto di vista comunicativo, perché è innegabile che state sostenendo in vari modi, anche nelle indicazioni su come riformerete le comunità, l'idea che i comuni possano fare da soli. Nel momento in cui avete fatto saltare una prospettiva, dovevate anche preoccuparvi di cosa sarebbe successo. Adesso, a due anni e mezzo di legislatura, le comunità sono nel limbo, i comuni si trovano a dover affrontare la difficoltà di reperire segretari e questa cosa è anche collegata a quello che chiamo un colpo di mano della norma sui segretari in sede regionale, cheché ne dica l'assessore Gottardi. Lo spiegherò nella replica perché è collegato. Ora io chiedo in che modo avete intenzione di proseguire.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Fugatti per la riposta.

**FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si fa presente che la complessa situazione amministrativa del comune di Lona Lases non nasce a causa dell'abolizione delle gestioni associate, ma ha una genesi molto più risalente, essendo stato il comune commissariato già nel 2015 e nel 2017 per sostituire il Sindaco, il Consiglio comunale e la Giunta comunale che si erano dimessi. L'amministrazione provinciale è comunque fortemente impegnata per garantire la continuità amministrativa del comune di Lona Lases e portare quindi in comune al più presto le nuove elezioni. Si fa inoltre presente che la problematica carenza di segretari comunali è anch'essa risalente nel tempo e non dipende certo dalla abrogazione da parte della Corte costituzionale dell'articolo 148 bis del codice degli enti locali. In questi mesi in cui era pendente il giudizio costituzionale, molte amministrazioni comunali hanno infatti portato avanti le procedure concorsuali per la copertura delle relative sedi. La causa principale dell'esiguo numero di segretari, invece, è determinata dal fatto che l'ultimo corso-concorso provinciale per abilitare le relative

funzioni risale all'anno 2008/09 come lei infatti ha detto, ed è per tale motivo che l'amministrazione provinciale ha deciso di attivare un nuovo corso-concorso che ha già preso avvio nelle scorse settimane.

Per quanto attiene i quesiti dell'interrogazione, si specifica che esiste già in previsione una normativa di incentivazione delle gestioni associate, e precisamente l'articolo 8 comma 32 bis della Legge provinciale n. 27 del 2010, il quale prevede che, nell'ambito dell'intesa tra la Provincia e il Consiglio delle autonomie locali, siano stabiliti limiti, criteri e modalità in base ai quali i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti possono assumere ulteriore personale con risorse a proprio carico, se continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o se costituiscono una gestione associate. Sono in fase d'intesa con il CAL i criteri e le modalità per l'applicazione operativa di tale articolo. È chiaro che si tratta di gestioni associate volontarie e non obbligatorie. La riforma istituzionale delle comunità è in fase preliminare e sarà attivato a breve un confronto con CAL e con i territori per addivenire ad una riforma condivisa. Appena terminato questo percorso, sarà ovviamente presentato in Consiglio provinciale il relativo disegno di legge.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Manica per la replica.

**MANICA (Partito Democratico del Trentino):** Grazie, Presidente. Il 13 aprile, in quest'aula, ci veniva detto che la riforma era in fase di sviluppo tecnico, in condivisione con il Consiglio delle autonomie, nelle prossime settimane e che la bozza, entro la settimana - ad aprile - sarebbe stata pronta e poi sarebbe partito l'iter che si poteva concludere ragionevolmente entro il secondo termine dei più tre mesi previsti a norma. Questo ci avete detto, ad aprile. Dal giornale del 7 giugno abbiamo invece appreso che il dibattito partirà a breve e quindi ci troveremo una norma, immagino, in assestamento per prolungare ancora il commissariamento. Quindi, qualche difficoltà ce l'avete e anche qualche errore di previsione, tant'è che le risposte sono contraddittorie. Per quanto riguarda i segretari, dobbiamo capirci, perché c'è una nota del CAL del 18 giugno 2020, che dice testualmente: "Per effetto della riforma della procedura di reclutamento dei segretari comunali in provincia di Trento, quella con norma regionale, e la sua successiva impugnativa, il turnover delle figure apicali presso le amministrazioni comunali risulta ad oggi impraticabile. Questo perché, se da un lato la costituzione dell'albo provinciale dei



segretari degli enti locali risulta ancora inattuata per via dell'impugnativa, l'assegnazione dei medesimi incarichi secondo le previgenti disposizioni risulta del pari impossibile, tenuto conto dell'intervenuta abrogazione della relativa disciplina disposta dalla data di entrata in vigore della legge regionale, con la sola eccezione dei concorsi già banditi." Allora, siccome sul giornale mi è stato dato del bugiardo dall'assessore, io posso fare errori tanti, però qualcosa non quadra se la CAL scriveva l'anno scorso che non si possono assumere segretari. Quel colpo di mano che avete fatto è finito miseramente come è finito. È una responsabilità nella situazione di oggi, come è una responsabilità politica enorme tenere per un'intera legislatura un territorio senza una prospettiva di assetto istituzionale. Questa è una vostra responsabilità. Avete scelto legittimamente di smontare un modello, senza però premunirsi di costruirne un altro.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2729/XVI, "Iter progettuale e tempistiche di realizzazione dell'interramento della ferrovia a Rovereto", proponente cons. Dalzocchio.*

La parola alla consigliera Dalzocchio.

**DALZOCCHIO (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. La ringrazio anche per aver anticipato l'oggetto dell'interrogazione. A partire dal febbraio di quest'anno, nell'ambito dell'individuazione dei progetti da inserire nel Recovery fund, ha attirato comprensibile attenzione la proposta di interrimento della ferrovia che attraversa la città di Rovereto. Il progetto presentato dalla Provincia attraverso lo studio effettuato da RFI sembrerebbe - così è trapelato dai media locali - incompatibile con l'impegno dei sei milioni di euro già programmati per la realizzazione del sottopassaggio ciclopedonale che unirà la parte orientale con quella occidentale della ferrovia in prossimità della stazione. Ora, dato il rilievo di tale progetto, pare opportuno poter avere maggiori informazioni sulla realizzabilità dello stesso. In tal senso, si interroga la Giunta provinciale per sapere quali sono le situazioni dell'iter progettuale e quali siano in linea di massima le tempistiche di realizzabilità dell'opera in parola.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Fugatti per la risposta.

**FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino):** Nell'ambito dei finanziamenti per il potenziamento dell'asse del Brennero inseriti

nei Recovery fund come priorità elevata dal Governo italiano, rappresentano come interventi cardini la circolazione ferroviaria di Trento e quella di Rovereto. Mentre per la circonvallazione di Trento il progetto è già a livello di procedura di impatto ambientale, per quello di Rovereto, dopo l'eliminazione dell'ipotesi in galleria, si è proceduto allo sviluppo di studi per effettuare l'interramento in sede propria sul tratto attualmente esistente della ferrovia del Brennero, dalla stazione di Mori fino allo Stadio Quercia. Tale studio ha portato ad una soluzione presentata in visione al comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio per la ferrovia del Brennero, al fine di posizionare il progetto a una finanziabilità collegata alle risorse del Recovery che risultassero ulteriormente disponibili per il potenziamento della ferrovia del Brennero. Le ipotesi progettuali non vanno a limitare interventi già programmati, in quanto il sottopasso ferroviario che attraversa piazzale Orsi - su cui c'è anche un dibattito, perché qualcuno dice che questa ipotesi andrebbe a precludere quello che si sta facendo sul piazzale Orsi - è comunque un'opera compatibile con il futuro interrimento, anche tenendo in considerazione che l'interrimento comporterà la liberazione dello spazio in superficie, sul quale si potranno effettuare ampie valutazioni urbanistiche da parte del Comune di Rovereto, tra le quali potrebbe anche rientrare la previsione su quello spazio della futura tangenziale stradale. Per quanto riguarda la finanziabilità dello stesso interrimento, RFI ha comunicato comunque l'intenzione di procedere con la progettazione, qualora vi sia convergenza sulle soluzioni proposte, e di dare continuità agli interventi sul corridoio anche fuori dai fondi del Recovery, afferendo al finanziamento dell'intervento l'accordo di programma fra Stato e Ferrovie dello Stato. Quindi, i tempi sono determinati da una valutazione positiva delle ipotesi presentate con la città di Rovereto. Seguiranno quindi, a breve, interlocuzioni da parte nostra con l'amministrazione comunale per valutare se tale ipotesi risulti, per la stessa amministrazione comunale, percorribile. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Dalzocchio per la replica.

**DALZOCCHIO (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. La ringrazio per la risposta, perché i cittadini di Rovereto hanno accolto con grande entusiasmo queste due proposte di opere, tanto per migliorare la qualità di vita dei cittadini, quanto per migliorare la vivibilità della città di Rovereto. Sono decenni che Rovereto ha bisogno di una migliore viabilità e di una migliore mobilità.

Questo ci rincuora, perché speriamo che queste opere vengano realizzate nel più breve tempo possibile e che finalmente la città di Rovereto e i suoi cittadini possano respirare.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2730/XVI, "Stato di avanzamento del progetto di collegamento funiviario San Martino di Castrozza-Passo Rolle", proponente cons. Cavada.*

La parola al consigliere Cavada.

**CAVADA (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Questa mia interrogazione è per avere degli aggiornamenti sullo stato di attuazione del progetto di collegamento funiviario fra San Martino di Castrozza e Passo Rolle e l'iter dei lavori. A fine dicembre 2020, la Giunta provinciale si era pronunciata positivamente sulla compatibilità ambientale del progetto di collegamento funiviario San Martino-Rolle e della pista da sci di rientro, recependo quanto emerso nel corso della precedente seduta della Conferenza dei servizi, in cui le strutture provinciali e gli enti interessati avevano condiviso il progetto, indicando prescrizioni e condizioni specifiche per un ulteriore miglioramento ambientale e paesaggistico dell'opera, da recepirsi nelle successive fasi autorizzatorie e concessorie. Ora, a mesi di distanza da quel pronunciamento e considerando il rilievo turistico e non solo di quel progetto, che prevede, tra le altre cose, la messa in rete delle aree sciabili di San Martino di Castrozza e Passo Rolle, l'avvicinamento dell'accesso alle skiaree al centro abitato di San Martino di Castrozza, una futura valorizzazione dell'area di Malga Fosse di Sopra e la possibilità di attuare una razionalizzazione degli impianti al Passo Rolle, pare opportuno avere degli aggiornamenti. Ragion per cui, s'interroga la Giunta provinciale per sapere a che punto sia l'iter realizzativo dell'anzidetto progetto di collegamento funiviario San Martino-Rolle, iniziativa dalle notevoli potenziali ricadute positive per tutto il territorio.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Failoni per la riposta.

**FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Come ha ricordato, il 10 dicembre si è tenuta l'ultima conferenza di VIA. Il successivo 30 dicembre la Giunta provinciale ha valutato positivamente la

VIA (valutazione di impatto ambientale) con alcune prescrizioni del progetto definitivo di cui sopra, ed è stata attivata la procedura per il rilascio della concessione disciplinata dalla legge di settore. È chiaro che il progetto è storico e su questo tutti gli uffici hanno lavorato mesi e mesi per risolvere alcune questioni che riguardavano le strade e alcuni passaggi molto delicati. Si è trovata una sintesi e quindi vanno ringraziati veramente i dirigenti e i funzionari che hanno lavorato a questo progetto. Possiamo dire che, anche se i tempi non sono velocissimi, credo che si possa vedere una luce importante in fondo a questo tunnel, di un sogno di una valle importante come il Primiero, che credo nei prossimi anni, finalmente, potrà avere questo collegamento funiviario tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Cavada per la replica.

**CAVADA (Lega Salvini Trentino):** Voglio ringraziare l'assessore Failoni. Mi fa piacere apprendere che comunque si prosegue con l'iter del rilancio con questa importante opera, il progetto funiviario. Voglio ricordare che la zona è tra le più belle che abbiamo nel nostro Trentino e, ahimè, voglio ricordare che comunque dispiace che nel 2017 non sia partito il progetto del presidente de La Sportiva Lorenzo Delladio, che in modo lungimirante aveva evidenziato che ci voleva un turismo sostenibile, diversificando l'offerta di attività motorie come il trekking, le ciaspole, il nordic walking, l'arrampicata, lo sci alpinismo e anche il bike, sempre più richiesto dai turisti e anche dai locali. Abbiamo notato come nel periodo del lockdown si sia evidenziata sempre più la necessità di portare avanti il progetto di questi sport. Spero che si possa riprendere questo argomento, che ritengo di attualità e soprattutto molto importante. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2731/XVI, "Stato dell'arte degli interventi di sistemazione della strada del Menador", proponente cons. Paccher.*

La parola al consigliere Paccher.

**PACCHER (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Nell'inverno 2020, attraverso l'interrogazione a risposta immediata n. 1149, si era voluta attirare l'attenzione della Giunta provinciale sulla strada del Menador, percorso storico, panoramico e emozionante, di collegamento

dell'Altopiano cimbri con il fondovalle dell'Alta Valsugana, e in particolare sulla necessità di alcuni interventi di sistemazione, di sicurezza e delle piazzole panoramiche, ma non solo. Da parte della Giunta erano venute, in risposta a quell'interrogazione, parole di interessamento. Siccome è trascorso oltre un anno, pare il caso di avere aggiornamenti al riguardo. Ragion per cui si interroga l'assessore provinciale competente per sapere lo stato dell'arte per quanto riguarda gli interventi di sistemazione e non solo programmati per la strada del Menador, prestando attenzione a ridurre al minimo i disagi connessi allo svolgimento degli stessi. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Fugatti per la risposta.

**FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino):** Si conferma quanto detto nella risposta all'interrogazione immediata n. 1149 relativamente agli interventi puntuali: otto piazzole, tre ampliamenti di piattaforma per consentire l'incrocio tra veicoli in movimento opposto di marcia, oltre che diversi disgiunti, reti di protezione e sbancamenti di tubature per un complessivo importo di circa 230.000 euro. Oltre a questi interventi di manutenzione straordinaria, si conferma lo stanziamento delle risorse al bilancio provinciale per la messa in sicurezza e l'adeguamento della sede stradale, finalizzate ad una migliore percorribilità della strada, senza snaturarne le caratteristiche storiche e paesaggistiche che la connotano. In particolare, si riportano interventi inseriti nella programmazione settoriale in materia di infrastrutture e trasporti, approvati con delibera di Giunta provinciale n. 602 del 10 maggio 2019 e con la delibera della Giunta provinciale n. 1371 dell'11 settembre 2020, sul relativo stato di attuazione con le previsioni di realizzazione. L'opera sulla SP 133 di Monterovere: lavori di sistemazione e rettifica della SP 133 al chilometro 6,6 e al chilometro 8,6; primo intervento con importo finanziato di 1.200.000 euro. L'appalto è incorso e la previsione dell'inizio dei lavori è per l'autunno del 2021. L'opera S136: rettifiche e allargamento sulla SP 133 del Menador; importo finanziato 9.000.000 di euro; stato di attuazione: redazione del progetto esecutivo; previsione dell'appalto per inizio 2022. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Paccher per la replica.

**PACCHER (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Sono estremamente soddisfatto della

risposta avuta in merito alla sistemazione di questa strada, sia per quanto riguarda gli interventi da 230.000 euro, che risolvono una problematica relativa al doppio transito dei veicoli in alcuni tratti della strada e, pertanto, con questo fondo sicuramente continueranno con una maggiore scorrevolezza, e sono molto soddisfatto del fatto che la Giunta provinciale intenda continuare a intervenire su questa strada con successivi progetti che sistemeranno definitivamente i problemi legati alla viabilità di questa arteria. Arteria che collega l'Altopiano Cimbri, ma che è anche un grande strumento turistico, perché ha degli aspetti paesaggistici estremamente importanti e c'è un afflusso molto intenso su quella strada, proprio per le bellezze naturali che si trovano sull'Altopiano. Grazie per la risposta.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla successiva.

*Interrogazione n. 2732/XVI, "Stato di avanzamento dell'intervento di sistemazione della strada provinciale 88 della Val di Gresta in località Bordala", proponente cons. Leonardi.*

La parola al consigliere Leonardi.

**LEONARDI (Forza Italia):** Grazie, Presidente. Mi è capitato, tempo addietro, di percorrere la strada provinciale 88 che dalla Val di Gresta da Loppio sale a Ronzo Chienis, per poi scendere verso Passo Bordala. È sicuramente un'arteria importante, penso anche per lo sviluppo socioeconomico e turistico della Val di Gresta e di Passo Bordala. Ho visto che il tracciato è sempre quello e in certi punti raggiunge a malapena i 3/4 metri, è tortuosa e penso che necessiti davvero di interventi di rettifica e di allargamento, che sono stati anche più volte richiesti dalle amministrazioni comunali che sono parte in causa. Penso che questo tema sia noto alla Giunta provinciale che mi pare che, nel corso del 2020, quando è stato aggiornato il piano di programmazione settoriale del servizio di opere stradali e ferroviarie, finanziava un primo intervento per la risoluzione di uno dei tratti più critici. Non avendo visto o avuto notizie in merito a quest'opera, volevo sapere lo stato dell'arte, come fosse quest'intervento e se si prevedesse di intervenire a breve. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente Fugatti per la risposta.

**FUGATTI (Presidente della Provincia - Lega Salvini Trentino):** Si conferma lo stanziamento delle risorse al bilancio provinciale e l'inserimento

nella programmazione settoriale per la messa in sicurezza e l'adeguamento di un primo tratto della sede stradale, finalizzati ad una migliore percorribilità della strada. Si riporteranno lo stato d'attuazione dell'intervento finanziato con le previsioni di realizzazione, sistemazione e allargamento sulla SP 88 della Val di Gresta in località Bordala. Il costo totale dell'intervento è di 4,2 milioni di euro. Il primo stralcio finanziato è di 1,2 milioni di euro. Stato di attuazione: è previsto l'avvio della progettazione nel secondo trimestre del 2021. Le tempistiche per la progettazione e l'approvazione del progetto sono di circa nove mesi. Seguirà poi, ovviamente, l'appalto. Sulla base, invece, della futura disponibilità finanziaria, la Giunta valuterà l'inserimento di ulteriori tratti della sede stradale che necessitano di interventi con i relativi finanziamenti.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Leonardi per la replica.

**LEONARDI (Forza Italia):** Sono pienamente soddisfatto della risposta, come penso anche gli utenti e gli abitanti delle zone limitrofe. Penso che per un'opera di tale importanza 4 milioni di euro non siano pochi. La ringrazio per l'esaustiva risposta e soprattutto per la dimostrazione che con fatti concreti e reali che si può addivenire anche con le opere pubbliche in un'azione necessaria e importante per lo sviluppo del nostro territorio e di certi territori, che, ovviamente, per la loro particolare orografia, a volte hanno tanti disagi anche nell'essere raggiunti. Questa è sicuramente un'azione molto importante e anche propositiva. Grazie.

**PRESIDENTE:** Abbiamo terminato il punto 1 all'ordine del giorno. Passiamo al punto 2.

*"Elezione del Vicepresidente del Consiglio provinciale"*

Se nessuno prende la parola, passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno.

*Disegno di legge n. 32/XVI, "Modificazione dell'articolo 6 della Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 (Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore)", proponente cons. Cia.*

La parola al consigliere Moranduzzo per la relazione di maggioranza della Quinta Commissione.

**MORANDUZZO (Lega Salvini Trentino):** *Dà lettura della relazione di maggioranza della Quinta Commissione permanente.*

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Ferrari per la relazione di minoranza della Quinta Commissione.

**FERRARI (Partito Democratico del Trentino Trentino):** *Dà lettura della relazione di minoranza della Quinta Commissione permanente.*

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Cia.

**CIA (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. Innanzitutto, vorrei ricordare che l'Opera universitaria è costituita dal presidente, che attualmente è nominato di intesa con il rettore dell'Università, quindi è nominato dalla Provincia, ma sempre di intesa, ma vorrei ricordare anche la composizione dell'Opera universitaria. Abbiamo due rappresentanti dell'Università scelti fra il personale universitario, tre rappresentanti della Provincia, uno designato dalle minoranze presenti in Consiglio provinciale, tre rappresentanti degli studenti e può partecipare alla riunione senza diritto di voto lo stesso rettore dell'Università. Dunque, indicare il presidente non significa stravolgere la composizione di un organismo che comunque ha la sua autonomia. Durante i mesi scorsi, quando ormai questo disegno di legge era diventato motivo di interesse anche nel mondo universitario, sono stato accusato un po' di tutto, di voler interferire addirittura nella formazione e nell'indirizzo formativo che è in capo all'Università. Questo sì che è in capo all'Università. Mentre sappiamo benissimo che è il compito dell'Opera universitaria è garantire e fornire servizi ed interventi finalizzati a favorire il diritto allo studio, non controllare l'indirizzo accademico. Tanto è vero che si occupa di mense, di studenti, di portierato, di pulizia, di borse di studio e quant'altro. Quindi, l'Opera universitaria non ha certo il compito di indicare quale debba essere la linea formativa dell'Università.

Questo disegno di legge, al contrario di quanto è stato in qualche modo affermato nei vari dibattiti che sono intervenuti dopo che si è saputo che sarebbe arrivato in Commissione, è inteso a chiarire i ruoli e non ad alimentare contrapposizioni tra l'Università e la Provincia. È una questione di trasparenza. Chi finanzia in toto, ovvero la Provincia, ha il diritto, a mio parere, di avere la possibilità di nominare il presidente dell'Opera universitaria. Vorrei ricordare che nell'arco di sei anni l'Opera universitaria ha ricevuto dalla

Provincia 80 milioni di euro, di soldi pubblici ovvero ricavati dalle tasse dei cittadini. E poiché la Provincia, qualunque sia la composizione della rappresentanza, è votata dai cittadini, io credo che se noi chiediamo che, proprio perché sono soldi pubblici gli 80 milioni, questi debbano essere in qualche modo almeno rappresentati, che quindi l'organismo che dispone di queste risorse debba essere presentato da una persona che comunque riceve la fiducia della Provincia. Quando ho presentato il disegno di legge, il dispositivo del disegno di legge recitava esattamente che il presidente veniva scelto sentito il rettore dell'Università, non più, quindi, di intesa. Ma, attenzione, questo disegno di legge introduce anche un'altra cosa importante, cioè che per la prima volta vengono indicate le caratteristiche che deve avere questo presidente, i requisiti che deve avere questo presidente, ovvero con significativa esperienza nel campo dell'istruzione e con referenze gestionali e manageriali. Fino ad oggi il presidente dell'Opera universitaria poteva essere scelto a prescindere da questi requisiti. Oggi, con la legge che ho proposto e che pongo all'attenzione dell'aula, vengono introdotti i requisiti.

Io vorrei anche cogliere l'occasione in questa sede per ringraziare il Rettore dell'Università, non il precedente, ma l'attuale, perché il Rettore dell'Università ha voluto innanzitutto conoscermi, ma soprattutto capire la logica di questo disegno di legge. Da quell'incontro io ho elaborato un emendamento che, secondo me, può andare incontro a quelle che sono le legittime preoccupazioni, ma nello stesso momento anche alla necessità della Provincia di non essere posta sotto scacco. Perché, vedete, quando c'è da nominare qualcuno che ha a che fare con il mondo universitario, vuoi anche solo per la gestione delle mense o degli studentati, è ovvio che la politica rischia sempre di apparire come interferente, come colei che vuole metterci becco e condizionare soprattutto il mondo della formazione. Per cui, ho elaborato insieme alle colleghe consigliere Ambrosi e Rossato un emendamento che recita esattamente così: "Il presidente è nominato tra personalità con importanti referenze gestionali e manageriali, o significative esperienze nel campo dell'istruzione e della formazione, d'intesa - quindi rimane il termine d'intesa - con il Rettore dell'Università. Se l'intesa non si perfeziona entro 45 giorni dalla scadenza del precedente Consiglio di amministrazione, la Giunta provinciale procede comunque alla nomina." Voi sapete che, allo scadere di un Consiglio di amministrazione, entro 60 giorni deve essere nominato il successivo. Ecco perché abbiamo messo 45 giorni per cercare di intesa la soluzione,

la personalità con le caratteristiche che ho detto prima, ma, qualora questa intesa non si trovasse, ovviamente devono rimanere almeno 15 giorni alla Provincia per poter nominare e procedere alla nomina. Quindi, io credo che questo sia un buon compromesso, per cui se c'è la volontà da entrambe le parti, e non ne dubito che ci possa essere, si può individuare la persona idonea per rappresentare l'Opera universitaria. Concludo dicendo che questo disegno di legge, come detto prima, ma lo rimarco, intende chiarire i ruoli di responsabilità, non interferire o alimentare contrapposizioni con l'Università e ovviamente con altri organismi connessi all'Università, quale appunto l'Opera universitaria. Grazie.

**PRESIDENTE:** Apriamo la discussione generale.

La parola alla consigliera Coppola.

**COPPOLA (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione le due relazioni, sia di maggioranza che di minoranza, e l'intervento del proponente di questo ddl. Sono stata frequentemente menzionata nella relazione, perché sono intervenuta parecchie volte in sede di Commissione, esprimendo un parere certamente non favorevole a questo nel disegno di legge, che trovo tutto sommato piuttosto inutile e assolutamente non necessario. Anzi, è uno di quei disegni di legge che rientrano in una categoria che io chiamerei di contrasto, che va a inserirsi in una situazione che funziona. Quindi, francamente, ritengo che non se ne sentisse il bisogno e che magari sia il caso che ci occupassimo di questioni più stringenti, dove effettivamente si possono sollevare critiche e trovare elementi di fragilità, cosa che non riguarda sicuramente il tema di cui stiamo trattando in questo momento. Peraltro, il termine intesa, che viene usato nel definire questa collaborazione così significativa e importante fra Università e Provincia, ha sempre significato - credo non solo per me, ma per tutti - un elemento di garanzia di una collaborazione importante, inevitabile e necessaria anche per quanto riguarda l'Opera universitaria. Quindi, non solo per l'Università nelle sue parti più strettamente legate a quello che è il suo significato più importante, che è quello della trasmissione di sapere, ma anche nella sua parte più operativa, che è quella legata all'Opera universitaria, rispondente ai bisogni degli studenti. Fermo restando ciò che nessuno nega che la stessa Opera, consigliere Cia, sia un ente strumentale della Provincia di Trento. Però, io la ritengo in un'ottica di collaborazione, più che di contrapposizione, come in realtà traspare da questo disegno di legge.

Nel contempo, l'Università è anche un ente statale e questo non dovremmo mai dimenticarcelo, quindi non c'è nulla di strano se compartecipa sullo stesso piano della Provincia alla scelta del Presidente dell'Opera.

Inoltre, di diritto allo studio si occupa anche l'Università. Quest'anno, peraltro, ricorrono i 30 anni dell'Opera universitaria, con un bilancio molto positivo per quanto riguarda i molteplici servizi offerti agli studenti, a partire da quelli residenziali. Quindi, stiamo parlando di qualcosa che funziona e che, nel corso di tutte le audizioni, è stato posto come elemento di grande importanza. Il fatto che questa Opera universitaria fornisca dei servizi che sono funzionanti. È un ente che non si limita, però, ad erogare servizi, ma ha anche la nobile missione di costruire e supportare una comunità universitaria che sia in grado di dialogare con altri mondi e anche col territorio su cui insiste. Perciò, è necessario intendere l'opera come un ponte solido e importante fra queste due istituzioni che sono certamente estremamente significative. Spetta alla Provincia elaborare gli indirizzi generali ai quali deve attenersi l'Opera universitaria e poi intervenire sull'organizzazione, controllandone il bilancio. Questo lo sappiamo e ci mancherebbe che non fosse così. C'è da dire che, a tutt'oggi, come rilevato in Commissione, manca ancora il regolamento che sarebbe previsto dall'articolo 83 della Legge n. 5/2006. È stato, peraltro, molto interessante, dal mio punto di vista, ascoltare il Consiglio provinciale dei giovani che, tra le altre cose, ha chiesto che la figura del Presidente abbia competenza nel campo dell'istruzione, proprio per evitare quello che non dovrebbe assolutamente accadere, e cioè che prevalga un criterio meramente politico. Secondo gli studenti, che andrebbero tenuti nella massima considerazione in questi pareri che hanno espresso, perché riguardano direttamente l'Opera, la stessa funziona bene, c'è un clima di fiducia e perciò l'intesa fra i due enti, a loro parere, è indispensabile. Il rappresentante degli studenti nell'Opera, a sua volta, ha ribadito che i servizi forniti sono di ottima qualità, alloggi, mense e borse di studio. Per tutti loro, la normativa esistente ha consentito sinora di avere una qualità ottima. Quindi, a mio parere, rispetto reciproco, collaborazione e fiducia sono gli ingredienti vincenti, che però mancano in questo disegno di legge, dove non si legge più di tanto un sentimento di fiducia che dovrebbe essere, invece, assolutamente indispensabile in queste situazioni. Questo lo dobbiamo soprattutto per il bene degli studenti, perché io credo che sia molto importante non introdurre elementi di contrasto dove non ci sono e, soprattutto, senza invasioni di campo, ma

con una reciprocità che sia in grado di rispettare i diversi ruoli. La Provincia è ben rappresentata nel cda dell'Opera e, nel contempo, l'Opera universitaria non è un ente separato dall'ateneo, ma è strettamente correlato.

Per quanto riguarda l'emendamento, che potrebbe essere anche interessante e votabile, io penso, consigliere Cia, che quello che abbiamo chiesto in più occasioni, ovvero di sostituire la o con una e sia indispensabile, perché non possiamo dire il Presidente è nominato tra personalità con importanti referenze gestionali, manageriali o significative esperienze nel campo dell'istruzione e della formazione. Non va bene, devono esserci entrambe le cose. Quindi, una congiunzione, perché queste cose non sono alternative l'una all'altra, ma devono andare a braccetto. Le referenze gestionali e manageriali vanno benissimo, ma va altrettanto bene che ci siano competenze chiare e nette nell'ambito dell'istruzione e della formazione. Va bene, poi, tutto resta, quindi d'intesa con il rettore dell'Università, eccetera. Chiedo uno sforzo in più per poter votare questo ddl e questo emendamento, cioè quello di rendere più chiara la funzione dell'istruzione e della formazione anche in questo ambito, che non va assolutamente trascurata. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Demagri.

**DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese):** Grazie, Presidente. Durante la Commissione, quando il collega Cia ha presentato questo disegno di legge, sia a seguito delle audizioni avvenute e dell'approfondimento fatto, ma anche dell'intervento stesso del consigliere Cia, in effetti non ravvisavo una necessità di modifica di quanto previsto per la nomina del presidente dell'Opera universitaria. Non ravvisavo la necessità, proprio perché in quell'occasione dissi che non avevamo dati alla mano o eventi particolari che avessero dimostrato la necessità di intervenire, trovando addirittura un'ingerenza pesante entrare nel merito di questa nomina da parte della Provincia. Questo perché lo affiancavo anche all'esperienza che abbiamo come Provincia autonoma di Trento, che nella peculiarità della nostra autonomia mal sopportiamo qualsiasi ingerenza che possa provenire da altri enti. Quindi, in maniera speculare avevo fatto tali considerazioni. Anche gli stessi auditi ricordo che in quell'occasione non avevano manifestato particolari disagi, anzi avevano portato alla nostra attenzione quanto l'Opera universitaria, l'Università e questi enti avessero portato soltanto dei benefici. Abbiamo

visto come negli anni ci sia stata una particolare attrattività del sistema universitario anche da parte dei servizi garantiti.

Poi, devo dire che, fortunatamente, il collega Cia ha voluto portare una sostanziale modifica dell'articolo proposto, attraverso l'emendamento che ha presentato prima. In particolare, faccio riferimento alla necessità che ci sia quell'intesa, perché l'intesa produce poi l'effetto di collaborazione anche nel futuro. L'intesa produce anche la possibilità di proseguire nel raccordarsi e nel concordare quando ci si intende sui lavori, per cui è molto più facile e più produttivo raggiungere determinati obiettivi. Quindi, sostituire la parola sostituito con intesa, facendo rimanere quel vocabolo che c'era in precedenza, che riteniamo essere di grande efficacia. E aggiungere la necessità che siano individuate delle particolari conoscenze ed esperienze da parte di chi avrà l'assegnazione di tale ruolo. Quindi, sì alle esperienze gestionali e manageriali, ma le esperienze nel campo dell'istruzione e della formazione sono sempre più una necessità per chiunque rivesta un determinato ruolo. Mi pare proprio di sentirlo trasparire sempre più fortemente da parte anche della popolazione, che richiede che chi riveste particolari ruoli istituzionali abbia alla base la formazione. Questo ci dà anche certezza che, quando vengono fatte determinate scelte, lo si faccia sulla base di un background. Quindi, ben venga questo. È logico che quello che si auspica è che nel momento in cui viene scelto questo presidente utilizzando i curricula messi a disposizione, siano curricula all'interno dei quali vengano riportate queste caratteristiche, perché abbiamo visto anche recentemente, per esempio, nella scelta del garante delle minoranze linguistiche, che i curricula riportavano determinate caratteristiche, che, per valutazioni personali, non erano assicurate o completate.

Ho fatto questo intervento a nome del gruppo del Partito Autonomista e riteniamo come colleghi che, fatta questa modifica e inserito questo emendamento, noi siamo in grado di non essere così negativi rispetto una prima posizione determinata dalla presentazione dell'articolo, ma abbiamo fatto ulteriori approfondimenti in tal senso, e quindi apprezziamo l'emendamento stesso. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Ferrari.

**FERRARI (Partito Democratico del Trentino):** Presidente, sull'ordine dei lavori. Io vorrei fare un intervento articolato e non so se

questo tempo residuo mi è sufficiente. Per questione di metodo, mi interrompo o vado al pomeriggio? Preferirei non interrompere il mio intervento, per cui intervengo nel pomeriggio. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Zanella.

**ZANELLA (Futura 2018):** Grazie, Presidente. Intervengo prima della collega perché il mio intervento sarà più corto. Non vorrei ripetermi rispetto alle colleghe precedentemente intervenute, ma onestamente l'utilità di questo disegno di legge per andare a modificare la nomina del Presidente dell'Opera universitaria, onestamente, non la ravvedo. Anche quest'ultima versione, così come emendata dal proponente e dalle colleghe di partito, che torna all'intesa e che quindi fa una retromarcia sull'intesa, che deve avvenire, però, entro 45 giorni onestamente si fa fatica a capire. Se la decisione era quella di non voler mettere l'intesa, ma di farlo nominare alla Provincia e si teneva fede quella cosa devo, il fare retromarcia su questo principio diventa ancora più confuso. Sui criteri inseriti per individuare le caratteristiche e le competenze che deve avere il presidente Opera universitaria, può essere un aspetto assolutamente positivo che abbia competenze manageriali e che abbia competenze in campo dell'istruzione. Non so se l'ultima versione è quella di istruzione, ricerca, e università, o se è quella dopo della formazione in generale. Credo che sia utile, ma che sia una congiunzione. Quindi, i due criteri non possono essere alternativi ed esclusivi uno rispetto all'altro, ma credo che debbano essere presenti entrambi per caratterizzare le competenze necessarie. Anche questo l'emendamento io lo ritengo assolutamente insufficiente. Per carità, è migliorativo rispetto alla proposta iniziale, per cui probabilmente sull'emendamento mi asterrò, mentre sulla proposta di legge, non ravvedendone la necessità, anzi, ravvedendone un danno rispetto all'istituzione così come governata, la mia idea è assolutamente quella di votare in maniera contraria. Anche perché, rispetto alla qualità dei servizi erogati, ci è stato raccontato nelle audizioni che sembra essere, appunto, eccellente. Non si capisce cosa dovrebbe cambiare questo disegno di legge, ma sicuramente non andrà a migliorare la qualità attuale. Nemmeno a peggiorarla, ma non è su questo, credo, che il criterio è dirimente. Il criterio dirimente è quello di voler mettere il controllo ennesimo della Provincia su un altro ente, che è vero che è l'ente strumentale della Provincia, ma è un ente fortemente interrelato e integrato con l'Università, che ha il compito di

governare il diritto allo studio, che non è scisso dalle elezioni universitarie o dalla frequenza, ma ha a che fare con la possibilità degli studenti di studiare, ma anche di vivere la città universitaria e di costruire quello che tuttora è la vita universitaria.

Quindi, onestamente, io faccio fatica a capire questa volontà dietro al disegno di legge, nonostante abbia raccontato il consigliere Cia dell'intesa trovata. Anche qua parliamo di intesa con il rettore, ma, ripeto, non si capisce perché questa nomina con un'intesa - quindi, com'era prima - con criteri esclusivi e non presenti entrambi debba essere a tempo, cioè 45 giorni, se no dopo scatta e si spera che l'intesa si trovi. Ancora di più in questa versione non si vede neanche l'obiettivo politico che c'era prima, quindi non se ne vede assolutamente la necessità. Calcoliamo che, se dobbiamo ragionare sulle nomine, anche nel cda dell'Università la nomina del presidente è in capo alla Provincia, quindi sarebbe un'altra nomina sull'Università, su organi che, in qualche modo, gestiscono la partita dello studio e dell'università, che per l'ennesima volta vogliamo mettere in capo alla Provincia. In audizione credo che abbiamo sentito l'allora rettore, abbiamo sentito la presidente e il direttore dell'Opera universitaria, abbiamo ascoltato gli studenti universitari e tutti quanti sono concordi nel dirci che non ravvedono la necessità di andare a modificare questa legge. Ora, quando noi forziamo la mano che andiamo a fare una modifica normativa con tutti gli auditi contrari, secondo me è un campanello d'allarme che suona e forse sarebbe il caso, prima di andare a legiferare, di avere un supplemento di riflessione, che secondo me non si può tradurre in quell'emendamento, perché, ripeto, quell'emendamento che torna all'intesa rende superfluo quasi il fatto che ci si metta a modificare una legge. Insomma, dopo diventa un'ipertrofia legislativa dove non serve.

Per di più, c'è lo spunto, che io ritengo positivo, di individuare dei criteri che forse sarebbe opportuno individuare con maggiore frequenza, come ha fatto notare prima la collega Demagri sulla nomina dell'Autorità delle minoranze. Ad esempio, quei criteri si sono esplicitati e forse andrebbero resi in maniera diversa, resi più incisivi e più cogenti anche per chi deve andare a individuare le persone. Il fatto che ci siano dei criteri è assolutamente un dato positivo, però anche è un'occasione persa averli inseriti in questo modo, perché rischiamo di trovarci con persone che hanno la competenza sul tema dell'università, della formazione e degli studenti - e il fatto che il consigliere Cia abbia voluto inserire questo criterio ci dice forse che l'Opera universitaria non è così slegata, come dice lui, dall'Università, perché, se

andiamo inserire il criterio che serve l'esperienza in campo formativo, forse vuol dire che non si gestiscono solo dei servizi ma si gestiscono servizi per studenti. Poi, sul numero delle persone che entrano nel cda dell'Opera universitaria, attualmente il presidente è nominato di intesa con il rettore, quindi una nomina universitaria, se vogliamo. Avremmo poi due rappresentanti dell'Università, tre rappresentanti della Provincia e tre degli studenti. In totale tre, tre e tre. Facendo questo passaggio, laddove si superano i 45 giorni perché non si trova più intesa secondo l'emendamento, succede che la Provincia nomina il presidente e troviamo uno sbilanciamento di quattro nomine provinciali su due dell'Università. Quindi, anche questo, a mio avviso, è un cambiamento, una modifica normativa che va a sbilanciare la rappresentanza all'interno dello stesso cda.

Rispetto all'emendamento proposto, che, ripeto, ha una sua valenza migliorativa e per cui su quello io mi asterrò, perché sicuramente è migliorativo rispetto al fatto che la Provincia sia in Assemblea quella che nomina il presidente dell'Opera universitaria, però, complessivamente, questo disegno di legge lo voterò contrariamente. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE:** Chiudiamo la mattinata. Ci ritroviamo alle ore 15.00  
(Ore 12.56)



**SEDUTA POMERIDIANA DEL CONSIGLIO  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI  
TRENTO  
DEL 8 GIUGNO 2021  
(Ore 15.00)**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
WALTER KASWALDER**

**PRESIDENTE:** Bentornati a tutte e a tutti.  
*Procede all'appello nominale dei consiglieri in  
doppia chiamata.*

La seduta riprende. Hanno comunicato l'assenza  
il Presidente Fugatti e il consigliere Rossi.

Do una comunicazione all'aula.

Ex articolo 68, comma 2, del regolamento  
interno. Comunico che la Corte costituzionale, con  
sentenza n. 107, depositata il 27 maggio 2021 e  
pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dello scorso 3  
giugno, accogliendo il ricorso promosso dalla  
Provincia autonoma di Trento, ha dichiarato  
l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni  
dell'articolo 39 del decreto-legge n. 162 del 2019  
(c.d. decreto Milleproroghe), convertito con  
modificazioni nella legge n. 8 del 2020, nella parte  
in cui estende anche alle province autonome di  
Trento e di Bolzano la nuova disciplina in materia  
di tassa automobilistica sul possesso di autovetture  
e di motocicli.

La Corte ha escluso che le norme impugnate,  
benché inserite all'interno della disciplina statale  
relativa agli eco-incentivi, siano riconducibili alla  
competenza esclusiva statale in materia di tutela  
dell'ambiente, riconoscendo che la finalità delle  
norme è quella di regolazione finanziaria del gettito  
della tassa automobilistica.

Secondo i giudici, la nuova disciplina statale,  
nel prevedere anche per le province autonome la  
riduzione dei trasferimenti erariali sul maggior  
gettito riferito agli anni 2020-2022 e, a partire dal  
2023, la devoluzione alla provincia dell'intero  
gettito della tassa con vincolo di destinazione sulle  
risorse in tal modo spettanti, viola l'articolo 73,  
comma 1, dello Statuto, che connota le tasse  
automobilistiche istituite con legge provinciale  
come tributi propri.

La qualifica statutaria di tributo proprio deve  
essere intesa, secondo un'interpretazione già in  
precedenza accolta dalla Corte, "in senso stretto",  
ossia nel senso che la disciplina normativa della  
tassa è interamente riservata alla provincia  
autonoma che la istituisce. Ne deriva, ad avviso dei  
giudici, che lo Stato non ha alcuna competenza a  
dettare disposizioni in materia, né tanto meno ad  
apporre vincoli di destinazione sul gettito della

tassa, che è devoluta interamente alla disponibilità  
della provincia autonoma.

Siamo sul punto dell'ordine del giorno 3 in  
discussione generale.

*Disegno di legge n. 32/XVI, "Modificazione  
dell'articolo 6 della legge provinciale 24 maggio  
1991, n. 9 (Norme in materia di diritto allo studio  
nell'ambito dell'istruzione superiore)", proponente  
cons. Cia.*

La parola alla consigliera Ferrari.

**FERRARI (Partito Democratico del  
Trentino):** Grazie, Presidente. A dire del senso di  
ciò che stiamo facendo oggi e di ciò che propone  
questo disegno di legge, basterebbe la lettura dei  
verbali di come sono andate le audizioni in  
Commissione. Tutti i soggetti auditi, tutti i portatori  
di interesse che abbiano un'esperienza, una  
competenza o un interesse dentro il tema della  
delega che lo Stato ha assegnato alla Provincia di  
Trento in materia di università – e dentro quella  
delega c'è la responsabilità di attuare il diritto allo  
studio, che è una legge statale che in ogni Regione  
è gestita con strumenti diversi - hanno detto no.  
Perché andare a toccare una cosa che sta  
funzionando? Una cosa che è acclarato che sia una  
gestione di grande successo, una gestione che  
rispetta nella maniera più profonda l'equilibrio che  
sta alla base della delega che la Provincia di Trento  
ha assunto nella gestione di una funzione statale,  
che è quella dell'istruzione superiore. Abbiamo  
ottenuto la possibilità di gestire questa  
importantissima funzione in ragione del fatto che  
c'è una norma di attuazione di un perfetto equilibrio  
e rispetto reciproco tra l'autonomia provinciale e  
l'autonomia accademica. Guai - e fu il timore  
originario quando questo processo avvenne - se  
immaginassimo un'università subalterna alla  
Provincia, un'università provincializzata. Ed è  
proprio sul delicato equilibrio tra queste due  
autonomie che si regge il successo e l'unicità  
dell'Università degli studi di Trento in Italia. Una  
piccola università che è cresciuta nel tempo, che  
nelle classifiche di qualità italiane primeggia ed è  
presente anche in quelle internazionali. Essere  
semplicemente presenti nei ranking internazionali e  
già di per sé non poco. Perché primeggia? Perché  
questa Provincia ha sempre creduto moltissimo nel  
valore di quella delega e l'ha gestita con estrema  
attenzione. Non è banale, ma richiede la capacità  
politica anche di capire e rispettare la reciproca  
autonomia. È chiaro ed evidente che se, invece, si  
vuole fare strame di questa attenzione, allora si

comincia a dire che siccome pago io allora decido io. Questo può essere lo specchio di una certa arroganza con la quale il nuovo Governo provinciale - che tanto nuovo non è, perché ormai a metà legislatura - ha condotto molte partite. Ma una cosa è trattare le minoranze con questa arroganza, una cosa è pensare di trattare l'Università, un gioiello di quel tipo, sul quale ci è stata consegnata la possibilità di esercitare una gestione. Non è intelligente e non è proficuo, significa andare a toccare qualcosa che sta funzionando, che eccelle.

Abbiamo indagato molto in Commissione per capire quali siano le ragioni alla base di tutto questo. Di solito c'è qualcosa che non funziona e che si va a correggere, o qualcosa che può essere migliorato e che si va a modificare. Qui però siamo al top. E quando vai a toccare qualcosa che è al top e lo hanno detto tutti e lo dicono anche le classifiche, allora non si capisce se l'obiettivo sia un obiettivo costruttivo o un obiettivo distruttivo, o solo un esercizio di potere che non porta a delle conseguenze costruttive per nessuno. Su un bene che considererei un bene pubblico, perché il fatto che sono i soldi pubblici a sostenere l'Università degli studi di Trento nelle sue azioni, la rende decisamente pubblica. E pubblico è l'esercizio del diritto allo studio, gestito da quello che qui ho sentito considerare un ente strumentale come qualsiasi altro. Ma è proprio qui l'elemento, cioè non aver capito che invece questo non è un ente strumentale come qualsiasi altro, ma è uno strumento, quello dell'Opera universitaria, che gestisce i servizi agli studenti e che è uno strumento che si regge, lo diceva prima il proponente, sull'equilibrio e sulla condivisione di più soggetti. La composizione del Consiglio di Amministrazione dimostra proprio l'attento equilibrio con il quale si è voluta rispettare la responsabilità sia della Provincia, che dell'Università, addirittura nelle sue componenti più diverse, quelle studentesche e quelle dell'ambito docente. Tutto questo non si è costruito per caso perché piaceva così, ma perché ha proprio la funzione di rispettare la responsabilità condivisa. L'Università di Trento ha come sua funzione, come le altre università, una missione didattica di insegnamento, una missione di ricerca, sulle quali eccelle, e, guarda caso, eccelle anche nel garantire il diritto allo studio.

Quando uno studente o una studentessa scelgono quale università frequentare, valutano non solo la qualità della ricerca e della didattica, ma anche il comfort di come vivranno quegli anni di studio. L'eccellenza dei servizi garantiti agli studenti universitari in questo territorio ha fatto spesso negli anni la differenza, perché il dato eccellente dato dai giudizi degli studenti ha

consentito all'Università di Trento di scalare le classifiche. Quando parlo di studenti che utilizzano questi servizi, non sto parlando soltanto di studenti che vengono da altre regioni. Mi riferisco anche agli studenti trentini che vivono in città, a Trento o a Rovereto, ma che sono provenienti da un territorio lontano alcuni chilometri dalle sedi universitarie. Andare oggi a dire che noi non ci intendiamo più, non c'è più un'intesa nel decidere a chi diamo la responsabilità di questo strumento di gestione del diritto allo studio - e sto parlando di mense universitarie, sto parlando di alloggi, sto parlando di borse di studio, quelle cose che spesso consentono agli studenti di permettersi di studiare e di attendere di garantire quell'equità sociale, quell'ascensore sociale, che purtroppo in Italia da tempo è bloccato.

Con orgoglio, possiamo dire che la Provincia di Trento ha garantito negli anni a tutti gli studenti aventi diritto di avere le borse di studio. Vi direte che se sono aventi diritto... In molti altri atenei, per scelta dell'ateneo e delle regioni, non tutti gli aventi diritto erano poi anche beneficiari di queste borse di studio. In Trentino siamo intervenuti anche pochi anni fa per alzare il quantum delle borse di studio, pur mantenendo il numero di borse di studio pressoché inalterato. Perché scommettere sulla competitività dei nostri giovani, vuol dire scommettere sulla competitività del proprio territorio. In questa provincia, tra l'altro, si interviene anche con gli aiuti ai genitori che vogliono mettere da parte i soldi già nel periodo della scuola superiore, per poi poter accompagnare i figli nel periodo universitario. Spero che anche questa misura che è stata introdotta quattro anni fa sia ancora in essere. L'ho vista sul sito della Provincia, quindi, assessore Bisesti, spero che sia ancora attiva perché ci serve a incentivare la partecipazione agli studi terziari degli studenti trentini. A questa totale assenza di motivazioni di un'azione che qui stiamo discutendo e che va a togliere l'intesa senza creare delle condizioni di vantaggio per nessuno, se non quello di voler mettere un dito in un occhio all'università, non si capisce il perché del dire "se non sei d'accordo, decido io". Vede, collega Cia, io apprezzo che l'emendamento da lei proposto non metta più in discussione la necessità di questa intesa rispetto a prima, ma a questa intesa dà una scadenza. La Provincia dice all'Università che se non si mette d'accordo con lei, dopo un tot di tempo decide la Provincia.

Noi abbiamo una recentissima esperienza in quest'aula di una clausola di questo tipo, che riguarda la nomina dell'Autorità per le minoranze linguistiche, che sembrava equa e democratica

come questa, ed è finito che si è fatto il possibile per non arrivare a nessuna intesa, ma per arrivare alla scadenza dei termini e consentire al Presidente di quest'aula di decidere da solo. Allora, il precedente molto recente mi fa davvero affermare che questa soluzione trovata riconferma l'intenzione di imposizione di potere da parte della Provincia nei confronti dell'Università, per cui raggiungere un accordo vuol dire o piace anche alla Provincia, oppure a un certo punto deciderà comunque la Provincia. Davvero non capisco come faccia questa a essere una soluzione migliore dell'idea di trovare un'intesa che fino ad oggi si è sempre trovata e non si capisce perché domani, invece, non si debba trovare. A meno che non ci sia un'acclarata incapacità politica di dialogare e di fare mediazioni, o forse un'acclarata non volontà politica di dialogare e di fare mediazioni.

Dopodiché, consigliere Cia, lei dice che la sua proposta di legge è andata inserire dei requisiti per la figura del presidente dell'Opera universitaria che prima non erano declinati in legge. Questo può essere un elemento migliorativo dell'attuale legge, se lo fosse veramente. Intanto, l'esperienza, al momento, non ci dice che i soggetti individuati abbiano avuto dei limiti di competenze o di capacità. Sto parlando solo degli ultimi che, a memoria, ho conosciuto e con cui ho lavorato. L'esimio professor Zuelli, già rettore dell'Università, il professor Molinari, docente di ingegneria industriale, e oggi la professoressa Frigotto, professoressa associata al dipartimento di economia e management. Non ci risultano delle criticità in ordine a questi nomi, non risultano affatto. Infatti, nessuna delle audizioni ha messo questi in discussione. Allora, abbiamo deciso che però domani, per non correre il rischio che un'assenza di intesa, o una cattiva intesa, o una nomina della Provincia non sia una nomina adeguata, allora quella figura deve rispondere a dei requisiti precisi. Il presidente è nominato tra personalità con importanti referenze gestionali, manageriali o significative esperienze nel campo dell'istruzione e della formazione. Per esperienza di molte nomine viste passare in questa Giunta, perché qui sarebbe la Giunta a fare questa nomina, importanti referenze gestionali e manageriali può voler dire che domani, anziché l'ex rettore Zuelli, potremmo avere presidente dell'Opera universitaria un manager che si sia occupato della realtà ortofrutticola? Che abbia fatto il direttore del Sait, perché nelle mense universitarie è importante rispettare un certo tipo di acquisti di prodotti, magari a chilometro zero, da proporre agli studenti. Un direttore di una grande azienda di materassi o di infissi? Perché parliamo di alloggi. Collega Cia,

questa definizione così generica di referenze gestionali manageriali, da sola, peggiora la situazione odierna, perché garantisce la possibilità a qualsiasi manager di qualsiasi comparto di diventare il responsabile di quel gioiello che è l'Opera universitaria. Io non credo che fosse nelle sue intenzioni. Basterebbe sostituire quella *o* con una *e*, così come abbiamo discusso in Commissione. È stato chiesto dagli studenti in Commissione ed è stato proposto dalla collega Zanella, se non sbaglio, con un emendamento. Si ricreda su questo, glielo chiedo spassionatamente, per l'interesse pubblico, di quell'ente e degli studenti, che abbiano ancora una guida autorevole, che se oggi chiediamo che abbia dei requisiti, siano requisiti sia di referenze di livello manageriale e gestionale importanti, ma anche nel campo dell'istruzione e della formazione, non dell'ortofrutta o degli infissi, perché non è questo ciò di cui si deve occupare il presidente dell'Opera universitaria. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente. Il disegno di legge è molto semplice, essenziale, direi. Io ho cercato di capire il senso della proposta, la motivazione, andando a leggere la relazione illustrativa e la relazione di maggioranza. La relazione illustrativa è molto contenuta, ma, d'altra parte, anche il disegno di legge si dispiega su pochissime parole. La motivazione che viene data del disegno di legge è che, visto che per tutti gli altri enti strumentali della Provincia, è la Giunta a nominare il presidente, quindi è giusto che per gli organi di vertice dell'Opera universitaria sia la Giunta a nominare il presidente. Questa è la motivazione, non si fa riferimento ad un eventuale migliore efficacia dell'organo dell'Opera o a questioni che riguardano l'efficienza e buon funzionamento. Cioè, il fatto che la Giunta nomini il presidente, di fatto va a risolvere tutti i problemi, che però non vengono evidenziati e non vengono messi in comparazione l'uno con l'altro. Se poi andiamo a leggere la relazione di maggioranza, dove vengono riportate le parole dell'assessore Bisesti, innanzitutto viene messo in evidenza come ogni anno vengano forniti all'Opera universitaria 13 milioni di euro per offrire tutta una serie di servizi. Nell'intervento iniziale, il collega Cia ha parlato di un ammontare di 80 milioni di euro erogati nell'arco di 80 anni. Messo così com'è stato detto, sembra quasi un esborso, quasi un dare dei soldi a qualcuno che poi li amministra, ma senza evidenziare il fatto che si tratta di un investimento

in educazione e in istruzione superiore. L'OCSE, l'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica, evidenzia come ogni anno aggiuntivo di istruzione, che sia scuole primaria, che sia scuola superiore o che sia l'università, non fa altro che andare ad aumentare il reddito medio di colui che beneficia di questa istruzione. Quindi, è evidente che quei soldi che noi mettiamo lì, poi si moltiplicano nel tempo, si moltiplicano nel corso della vita di tutti gli studenti che passano dall'università. Non parlerei semplicemente di costo, ma di un investimento per il beneficio di chi studia e, soprattutto, della comunità e della società che poi va ad avere un sistema produttivo e di lavoro molto più efficiente e molto più economico.

Ma c'è di più. Il dato economico dei fondi che vengono trasferiti all'Opera universitaria ci dice che, con questa nomina sostanzialmente diretta, la Provincia può indicare una persona di fiducia che possa presidiare l'utilizzo di tali ingenti risorse, in modo da scongiurare anche eventuali situazioni di malversazione. Non so se in questi dieci anni ci siano state situazioni di malversazione, se i consiglieri sono al corrente magari ce lo confermino o ci mettano a disposizione gli esposti e la segnalazione alla procura della Corte dei conti di queste presunte malversazioni. A me interesserebbe conoscere gli elementi a cui eventualmente si fa riferimento nella relazione. E allora, nel momento in cui si parla di utilizzo intelligente di soldi pubblici e di malversazione, mi aspetterei che si utilizzassero gli strumenti che abbiamo a disposizione, che sono, innanzitutto, il piano triennale di prevenzione della corruzione, che tutte le pubbliche amministrazioni devono adottare e aggiornare di anno in anno.

Questo piano ha previsto anche il piano per la trasparenza e prevede tutta una serie di obblighi di pubblicazione. In particolare, che documenti bisogna pubblicare che sono di nostro interesse in questa discussione? Innanzitutto, la carta dei servizi e degli standard di qualità che giustamente l'Opera universitaria ha pubblicato. In questa carta sono elencati i servizi offerti: portale informativo, borse di studio, prestiti d'onore, soluzioni abitative, ristorazione, attività culturali, servizi di supporto ai soggetti diversamente abili, consulenza psicologica, opportunità di collaborazione per gli studenti, biciclette, scambi con l'estero, mobilità internazionale, rimborso nel caso di servizi erogati, gestione dei reclami ed altri servizi. Un lungo elenco di servizi. Un altro obbligo imposto dal codice dell'amministrazione digitale è previsto anche dalla dal D.Lgs. n. 179/2016 in materia di pubblica amministrazione, ovvero è previsto l'obbligo di pubblicare i risultati dell'indagine sulla

soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete. L'Opera universitaria questa relazione non l'ha mai pubblicata, quindi se il problema fossero le malversazioni e il mancato monitoraggio dell'efficienza, forse varrebbe la pena andare a intervenire con un aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e a fare in modo che venisse prodotta questa relazione e venisse pubblicata. Peraltro, se uno va a vedere cosa fanno in un'altra pubblica amministrazione, scopre, ad esempio, che il Comune di Trento non solo ha una sorta di carta dei servizi, in particolare definito Manuale operativo per la gestione dell'ascolto del cittadino, ma, annualmente, dal 2005, pubblica un rapporto annuale dell'attività di ascolto, quindi chiede direttamente ai cittadini di valutare i servizi offerti e pubblica questa relazione. Così, di anno in anno il Comune può migliorare la qualità e rendere più efficace e più efficiente il servizio che offre ai cittadini.

Se poi andiamo a vedere le università e gli altri atenei in giro per il Paese, scopriamo che ci sono ben quaranta università che da almeno dieci anni aderiscono al progetto Good practice, che è stato elaborato e coordinato dal Politecnico di Milano ed è stato utilizzato da diverse università. Penso, ad esempio, all'Università di Bologna. Questo ha l'obiettivo proprio di sviluppare un confronto trasversale tra tutte le università sull'efficacia e l'efficienza dei servizi che gli atenei erogano ai propri utenti. Quindi, aiutano a focalizzare l'azione di miglioramento. Gli utenti, naturalmente, non sono solo studenti, ma possono essere anche professori, ad esempio. Basterebbe guardare quello che accade al di fuori della Provincia diversamente speciale di Trento e magari adottare le stesse buone pratiche, però si è scelto di risolvere il problema nominando direttamente il presidente senza fare alcun tentativo di ragionare con riguardo proprio all'efficienza con cui poi dopo una pubblica amministrazione, in questo caso un cda presieduto dal presidente, deve operare. Si sarebbe potuto lavorare sulla procedura dalle nomine assicurando maggiore trasparenza e, magari, ai sensi della Legge provinciale n. 10/2010, che disciplina proprio nomine e designazioni. C'è l'articolo 2 che è costituito da due commi. Il primo comma dice che la Provincia garantisce la pubblicità delle nomine e delle designazioni da esse effettuate secondo le modalità previste dalla normativa sulla trasparenza e la pubblica amministrazione, garantendo la consultazione di una raccolta unitaria dei nominati e dei designati. Questo comma, evidentemente, disciplina la procedura e si ispira a quelle che sono le norme sulla trasparenza a livello nazionale. Le

norme sulla trasparenza negli ultimi anni hanno avuto una grande evoluzione, tant'è che ogni candidato anche nel più piccolo Comune deve fornire un curriculum vitae certificato penale.

Allora, noi potremmo fare esattamente la stessa cosa per i soggetti che andiamo a nominare nell'Opera universitaria e in tutte le altre società partecipate, anche magari per scongiurare il rischio di nominare uno che ha avuto precedenti penali. Ad esempio, uno potrebbe essere stato condannato per truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato ed essere pubblicato nel Consiglio di Amministrazione di una società partecipata. Noi, se esigiamo la produzione di un certificato penale e un curriculum da poter pubblicare, magari possiamo prevenire la nomina di soggetti che hanno avuto dei problemi con la giustizia. Invece, noi optiamo per non farlo, correndo il rischio di nominare dei condannati o dei pregiudicati a capo delle nostre società. Ad esempio, potremmo organizzare delle audizioni con i soggetti che sono stati nominati o che sono in scadenza, cosa che sostanzialmente non avviene anche su richiesta dei consiglieri. È avvenuto con Trentino Sviluppo, quando ho chiesto più volte di ascoltare il Presidente e i componenti del cda, ma non li ho mai visto in Commissione. Lo stesso è accaduto per Trentino Digitale richiesta reiterata più volte e mai soddisfatta. Quindi, noi parliamo di malversazione, ma nel momento in cui i consiglieri di minoranza chiedono di poter ascoltare i componenti del cda, viene rifiutata questa possibilità. La conclusione, secondo me, è piuttosto ovvia. Qui c'è la volontà di esercitare un potere di controllo nella logica di dominio e di controllo assoluto di quelle che sono le società partecipate, senza curarsi di migliorare realmente l'efficienza e l'efficacia e di assicurare i livelli minimi di trasparenza. Se nella relazione parlate di malversazione, dovete lavorare per prevenire le malversazioni, non per imporre una logica di dominio, perché con questo disegno di legge si va esattamente nella direzione opposta. Una nomina unilaterale, senza neanche ascoltare la Commissione competente, cosa, ad esempio, che è avvenuta recentemente per la nomina dall'Autorità per la tutela delle minoranze linguistiche. Neanche il coinvolgimento del Consiglio, ma nomine unilaterali senza alcuna motivazione tecnica e senza alcuna motivazione politica. Non richiediamo né alcuna relazione probatoria e nessuna relazione consuntiva da parte dei soggetti che nominiamo, ma quando vengono chiamati in Commissione viene rifiutata la possibilità di ascoltarli. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Bisesti.

**BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Penso che, come è già stato introdotto anche giustamente nell'introduzione che ha fatto in apertura di questa discussione il proponente consigliere Cia, ci sia stato un ragionamento e un ulteriore tentativo con l'emendamento che il consigliere come primo firmatario ha presentato. Emendamento che va in quella direzione di mediazione e di dialogo e di questo, perciò, ha sicuramente un riconoscimento di mediazione. Ho ascoltato attentamente gli interventi dei consiglieri. Quello che vuole essere dialogo, mediazione e ricerca di figure di alto profilo che possano, perciò, in futuro andare ad assolvere a questo compito importante, non viene meno. Magari qualcuno ha paventato che ci potesse essere, dopo l'approvazione di questa modifica del ddl del consigliere Cia, ma non può avvenire, perché ci sono le garanzie nella ricerca di quello che vuole essere un altro profilo. Non credo, anzi, lo escludo nella maniera più categorica che qualsiasi possa essere il colore politico, anche in futuro, delle Giunte che verranno, si cercherà a ribasso quelle che possono essere le figure. Su questo ovviamente vogliamo porre attenzione. Perciò, credo che non ci sia quel rischio che qualcuno in quest'aula ha paventato. La ricerca del dialogo e di mediazione c'è stata. Pensiamo anche a cosa siamo riusciti a inaugurare proprio quest'anno dal punto di vista accademico con la nuova facoltà di medicina, con un obiettivo ambizioso che abbiamo fin da subito posto e che abbiamo realizzato in tempi assolutamente certi, e soprattutto in tempi celeri, per la portata e l'importanza di questo progetto. Questo sta a significare che il dialogo su queste cose ci può essere e con questo vado a confermare il parere positivo della Giunta per quanto riguarda la proposta del consigliere Cia.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Cia per la replica.

**CIA (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. Ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti. Io ho segnato alcune espressioni di vari interventi. Qualcuno si è detto che non si capisce la marcia indietro, perché, in effetti, nella formulazione del disegno di legge iniziale si parlava di togliere l'espressione che in qualche modo, negava la Provincia a trovare un accordo con l'Università, e viceversa, quindi di intesa era sostituito con sentita l'Università. Io credo che la politica, innanzitutto, debba caratterizzarsi dalla capacità di ascoltare, e che quindi l'ascolto presuppone il confronto. La politica, dopo questo confronto, fa sintesi. Io credo

che quello che ho potuto fare confrontandomi con il rettore è sicuramente il fatto di aver ascoltato le sue perplessità e in parte di averle fatte anche mie. Da quell'ascolto ho proposto, insieme alle colleghe Ambrosi e Rossato, un emendamento che in qualche modo tranquillizzasse quanti vanno dicendo ancora oggi in quest'aula che viene minata l'autonomia accademica e che questo disegno di legge sarebbe espressione di un'arroganza del Governo provinciale, arroganza contro l'Università. Questo può essere utile per chi evidentemente vuole far passare un messaggio contrario a questo disegno di legge, ma non è veritiero. Questo non è veritiero perché il fatto che comunque si sia cercata una mediazione dimostra che non c'è volontà di essere arroganti e prepotenti. Anzi, il fatto che il disegno di legge per la prima volta inserisca i requisiti che deve avere il potenziale presidente dell'Opera universitaria, dimostra che non c'è la volontà di essere arroganti. Ciò che, magari, abbiamo vissuto nelle scelte precedenti, quando sapevamo benissimo che a un certo momento, entro i 60 giorni, la nomina di un presidente dell'Opera universitaria andava fatta e la volontà dell'Università prevaleva sempre, perché, pur di non inviare sui media polemiche in cui la politica appariva come l'arrogante, come la prepotente, come colei che voleva interferire nell'Università, la politica stessa faceva un passo indietro e lasciava che venisse nominato chi voleva l'Università, senza un vero confronto. Questo è un dato di fatto. Non a caso un caso, i presidenti precedenti elencati qui in quest'aula sono tutti docenti dell'Università. Che stranezza. Nel disegno di legge ho sentito dire che non si legge un sentimento di fiducia. Allora, chiariamoci.

Il disegno di legge ha l'obiettivo di fare chiarezza sui ruoli e sulle responsabilità, senza minare minimamente l'autonomia accademica. Sfatiamo questa balla. È un disegno di legge che definisce i requisiti del candidato alla presidenza, non un disegno di legge sentimentale. Non ha lo scopo di riconoscere o togliere fiducia a qualcuno. Non è neppure un disegno di legge che dà pagelle all'attività svolta dall'Opera universitaria per quanto riguarda i servizi offerti dalla stessa. Non è neppure un disegno di legge che lede il diritto allo studio, o che interferisce nei piani didattici e accademici dell'Università. Per cui, io credo che questo disegno di legge, in un certo senso, consentirà ad entrambe di affrontare la nomina del presidente dell'Opera universitaria con maggior senso di responsabilità da entrambe le parti, perché attualmente, vi ricordo, alla fine chi vinceva sempre era l'Università. Grazie.

**PRESIDENTE:** Ci sarebbero tre ordini del giorno, ma il secondo è stato ritirato.

*Proposta di ordine del giorno n. 1, "Pubblicizzazione delle procedure di candidatura per le nomine e designazioni di competenza della Provincia", firmatario cons. Marini.*

La parola all'assessore Bisesti.

**BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Parere negativo per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 del consigliere Marini.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Con questo ordine del giorno semplicemente si chiedeva di pubblicizzare le candidature dei soggetti che ambiscono a far parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera universitaria, per consentire un controllo diffuso da parte non solo dei consiglieri che fanno parte della prima Commissione, ma in senso più generale da parte dell'intera cittadinanza, quindi assicurando un livello maggiore della cosiddetta accountability, ovvero del controllo dei cittadini con riguardo alle scelte della pubblica amministrazione. È un principio ormai cardine dell'ordinamento giuridico internazionale, che la Provincia diversamente speciale di Trento non vuole recepire. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Zanella.

**ZANELLA (Futura 2018):** Grazie, Presidente. Intervengo veramente brevemente perché mi piacerebbe che quando ci si esprime dopo una richiesta - evidentemente poi la Giunta consapevolmente farà ciò che crede, però sarà la centocinquantesima volta che ripetiamo questa cosa da parte di diversi consiglieri. Non tutta la Giunta, ma alcuni assessori della Giunta tendono a non motivare il perché si sia a favore, ma soprattutto si sia contro agli ordini del giorno. Quindi, degnare chi si è impegnato a presentare degli ordini del giorno impegnandosi a fornire le motivazioni del perché si esprima un parere contrario, credo che sarebbe importante, anche perché qua onestamente si sta chiedendo maggiore trasparenza rispetto, in questo caso, alle nomine dei cda dell'Università, ma in altri casi rispetto ad altri organismi. Penso sia un principio comunque importante, come ha detto il collega Marini, di accountability e quindi di

controllo dei cittadini di fronte all'istituzione delle nomine. Grazie.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 1.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 10 voti favorevoli e 2 astensioni)*

Passiamo al successivo.

*Proposta di ordine del giorno n. 3, "Ricognizione sulle nomine provinciali", firmatario cons. Marini.*

La parola all'assessore Bisesti.

**BISESTI (Assessore all'istruzione, università e cultura - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Anche per quanto riguarda questo ordine del giorno, il parere della Giunta è negativo. Aggiungendo una breve motivazione, in quanto l'ordine del giorno in esame non pertiene alla disposizione modificativa di cui all'articolo 6 della Legge provinciale n. 9/1991, posto che la nomina del presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera universitaria non richiede l'applicazione della procedura di selezione pubblica disciplinata dalla Legge provinciale n. 10/2010 in materia di nomine e designazioni, cui per conto si riferisce la proposta l'impegno di cui all'odg della Legge provinciale n. 10/2010, che, in tal caso, non trova applicazione in virtù della previsione di cui all'articolo 1 comma 2 della predetta disciplina, a tenore della quale la stessa non si applica alle nomine effettuate in base a designazioni di soggetti esterni alla Provincia, fattispecie cui si iscrive anche il caso in cui la nomina di un soggetto presupponga, come nel caso specifico, una seppur informale intesa della Provincia con un soggetto esterno, segnatamente con l'Università. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Non capisco quale sia la connessione di questo parere con l'ordine del giorno, ma provo a illustrare comunque l'ordine del giorno. Nella relazione illustrativa di questo disegno di legge si dice che, con la modifica, prevedendo la nomina diretta della Giunta del presidente dell'Opera ci si uniforma agli altri consigli d'amministrazione, però si omette di dire che tutti gli altri consigli di amministrazione sono diversi per composizione, durata degli incarichi,

importo del gettone di presenza o delle indennità, per cui si chiede in questo disegno di legge di fare una ricognizione comparativa sulla procedura di nomina, sulla durata, sul numero dei componenti dei consigli d'amministrazione, eccetera, e di metterle a disposizione dei consiglieri. Questa non è una questione politica, è una questione protopolitica, una questione di buona amministrazione. Cioè, si chiede di fare un'analisi che andrà fatta per tutti i disegni di legge e, nello specifico, per questo disegno di legge. Noi abbiamo Legge n. 3/2006 sulla forma di Governo, che prevede un elenco di agenzie ed enti strumentali, ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto di Autonomia, però non c'è una legge quadro che dà degli indirizzi per uniformare e rendere un po' più omogenee le modalità di composizione dei cda. Sarebbe stato opportuno fare una riflessione da questo punto di vista, per mettere a disposizione dei consiglieri e dei cittadini delle informazioni che potrebbero essere utili per controllare se realmente la pubblica amministrazione funziona bene o meno. Il parere su questo disegno di legge, sostanzialmente, non arrivato e ne prendo atto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 3.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 13 voti favorevoli)*

Il disegno di legge è un articolo unico e ci sono alcuni emendamenti. Apriamo la dichiarazione di voto per quanto riguarda l'articolo 1 emendamento n. 02, primo firmatario cons. Cia.

La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Ho presentato due emendamenti, uno per chiedere il parere della Commissione consiliare competente prima della nomina del presidente; il secondo emendamento, invece, riguarda la possibilità di organizzare delle audizioni dei componenti uscenti dal Consiglio d'Amministrazione, prima di nominare quelli nuovi. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Ferrari.

**FERRARI (Partito Democratico del Trentino):** Solo per confermare il mio dispiacere di non essere riuscita a convincere il consigliere Cia sull'opportunità di non introdurre delle indicazioni e

dei criteri di questo genere sulla figura del Presidente, che possono addirittura andare a giustificare una nomina non opportuna rispetto a quelle che invece fino ad oggi, ripeto, sono state all'altezza del loro compito.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione l'emendamento n. 02, articolo 1.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(con 6 voti contrari e 7 astensioni)*.

Approvando questo emendamento, decadono l'emendamento n. 1, l'emendamento n. 1.1 e l'emendamento n. 2, per cui rimane l'emendamento n. 3 del consigliere Marini.

Mettiamo in votazione l'emendamento n. 3.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 10 voti favorevoli e 3 astensioni)*

Mettiamo in votazione il Disegno di legge n. 32.

La votazione è aperta.

*(Votazione per appello nominale con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(20 voti favorevoli, 9 voti contrari, 4 astensioni)*

*(Presenti e votanti 33 consiglieri. Hanno votato sì i consiglieri Ambrosi, Bisesti, Cavada, Cia, Dalzocchio, Failoni, Gottardi, Guglielmi, Job, Kaswalder, Leonardi, Masè, Moranduzzo, Paccher, Paoli, Rossato, Savoi, Segnana, Tonina e Zanotelli. Hanno votato no i consiglieri Coppola, Degasperri, Ferrari, Manica, Marini, Olivi, Tonini, Zanella e Zeni. Si sono astenuti i consiglieri Dallapiccola, De Godenz, Demagri, Ossanna).*

Passiamo al punto 4 all'ordine giorno.

*Disegno di legge n. 79/XVI, "Integrazione dell'articolo 2 della legge provinciale sul Consiglio delle autonomie locali 2005", proponente cons. Guglielmi.*

La parola alla consigliera Masè per la relazione di maggioranza della Prima Commissione.

**MASÈ (La Civica):** *Dà lettura della relazione di maggioranza della Prima Commissione permanente.*

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Marini per la relazione di minoranza della I Commissione.

**MARINI (Gruppo Misto):** È un po' lunga, quindi la darei per letta. Chi volesse leggerla può andare sul sito del Consiglio provinciale, cercare il Disegno di legge n. 79, andare nella procedura dell'iter del disegno di legge e scaricarla.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Guglielmi in discussione generale.

**GUGLIELMI (Fassa):** Grazie, Presidente. Confesso di essere un po' emozionato, perché ho fatto una ricerca storica nelle scorse legislature e debbo dire che di minoranze linguistiche e di riconoscimento alle minoranze linguistiche poco si è parlato, o forse tanto si è parlato, ma poco si è approvato. Quindi, ringrazio in prima battuta l'assessore Gottardi e la Presidente della I Commissione, Vanessa Masè. Questo ddl è veramente semplice, però interessa la Val di Fassa da diversi anni. Con la riforma delle comunità di valle era stato prevista la presenza di ogni presidente di comunità, quindi anche del procurador del Comun General de Fascia all'interno del CAL. Questa è stata superata dalla riforma Daldoss del 2014. I motivi li sappiamo, quindi non starò qui a ripeterli, ma comunque ha creato un vuoto normativo, che poi è stato amplificato dalla Legge costituzionale n.1 del 4 dicembre 2017, che individuava il Comun General de Fascia come un ente costituzionalmente riconosciuto. Quindi, da qui la volontà di replicare e di riportare in aula la necessità che il Comun General de Fascia venga rappresentato tramite il suo procurador all'interno del Consiglio delle autonomie locali trentine, essendo, appunto, un ente riconosciuto a livello costituzionale.

Una domanda che veniva posta dalla ex procurador Elena Testor, ora senatrice, domanda che è stata posta anche dall'attuale procurador Giuseppe Detomas, con il quale ho condiviso il percorso, quindi la petizione popolare firmata dai sindaci e dal procurador e il contestuale ddl che oggi andiamo a discutere. Ma, soprattutto, ci terrei a ringraziare questa Giunta provinciale, perché un ddl con i medesimi intenti era già stato presentato dal mio predecessore nel 2016 e non è mai approdato in aula. Questo non tanto per significare qui all'interno o all'esterno la valutazione sulle minoranze linguistiche, quanto per far capire quanto un Governo territoriale, al di là della destra e della sinistra politica, debba tenere conto di quanto siano importanti le nostre peculiarità, le nostre radici e le nostre tradizioni. Qualcuno, al di



fuori di quest'aula, ha detto che io ho presentato questo ddl perché sollecitato la procurador Giuseppe Detomas. Pur ringraziandolo e pur avendone discusso, ripeto che non è sicuramente una ricerca di consenso, non è sicuramente una ricerca di partitismo, ma è soprattutto la volontà di vedere riconosciuta l'importanza della minoranza linguistica che attualmente mi prego di rappresentare all'interno di questo Consiglio provinciale. Anche per questo ringrazio i membri della I Commissione, che hanno, quasi a maggioranza, a prescindere da un'astensione valutativa, votato positivamente questo ddl. Io credo che tutti noi all'interno di quest'aula dovremmo essere veramente davvero fieri oggi di poter discutere di minoranze linguistiche, non solo quando si tratta – e non è una provocazione, colleghi, ma proprio una presa d'atto - di nomine, di sedie o quant'altro, ma quando si parla veramente di incidere sul futuro delle minoranze linguistiche che rappresentano chiaramente il nostro Trentino, il Trentino fuori dal Trentino e in tutto il mondo. Penso che questa sarà davvero una pagina positiva per la storia della nostra autonomia, anche in periodi dove ci occupiamo, purtroppo, di tante altre magagne e di tante altre malattie, che passeranno. L'augurio che voglio fare a tutte le minoranze linguistiche è quello di poter continuare ad esistere in futuro e questo è un primo segnale importante che vogliamo dare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Apriamo la discussione generale.

La parola al consigliere Cia.

**CIA (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. Io ringrazio il collega per questo disegno di legge che sicuramente troverà il voto positivo di Fratelli d'Italia, se non altro perché comunque riconoscere il territorio. Va anche detto che se noi possiamo vantare l'autonomia in Trentino è soprattutto per la presenza delle minoranze linguistiche, quindi dobbiamo curarcene, dobbiamo tenerle da conto, perché il giorno che venisse meno questa realtà, l'autonomia ce la possiamo scordare. Il disegno di legge ha l'obiettivo proprio di valorizzare nel territorio una presenza importantissima. Confesso che ci volesse forse un po' prima questo disegno di legge. È arrivato un po' tardi, ma è sempre meglio tardi che mai. Ringrazio sicuramente questa sensibilità mostrata dal collega Guglielmi per aver portato all'attenzione di quest'aula questa proposta, che io spero non trovi contrarietà, anche perché, ripeto, se noi godiamo dell'autonomia lo dobbiamo proprio a queste realtà di minoranza, che comunque

sono quelle che rendono ricco il nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Tonini.

**TONINI (Partito Democratico del Trentino):** Grazie, signor Presidente. Molto brevemente, perché c'è un consenso ormai dichiarato, è evidente, su questa proposta. In quest'aula ci dividiamo su tante cose, a volte anche in modo aspro, però ci sono delle cose che ci uniscono, che sono un collante importante di questa istituzione, di questo Parlamento e dell'autonomia. La più importante, ovviamente, è lo Statuto come espressione e attuazione della Costituzione. È stata citata la Legge costituzionale del 2017, che ha introdotto una felice anomalia all'interno del nostro sistema costituzionale nazionale, perché la Repubblica, come noto, come dice la Costituzione, si articola in Comuni, Province e Regioni e poi del Comun General de Fascia, che è un istituto sui generis, un unicum nel nostro sistema. Credo che sia un elemento importante, perché la nostra autonomia deriva dalla nostra diversità. Una diversità storica, nella quale la presenza delle minoranze linguistiche è uno degli aspetti fondamentali. Non è l'unico e sarebbe riduttivo ridurre l'autonomia alle minoranze, ma certamente le minoranze sono un elemento essenziale della nostra diversità. Con questa legge, sulla quale abbiamo già dato atto al consigliere Guglielmi di aver accolto con consenso unanime, innanzitutto della comunità fassana e poi potremmo dire della comunità trentina, con questa proposta di legge si sana una un'anomalia paradossale. Cioè, la nostra legge provinciale, che istituisce il Consiglio delle autonomie locali, non riconosceva questo istituto come meritevole di avere un diritto pieno a partecipare, in quanto tale, al Consiglio. Questo viene sanato. Quindi, credo che sia un passaggio importante, tanto più in quanto segna una conferma, e sarebbe strano il contrario, del nostro comune attaccamento al patrimonio dell'autonomia, del quale la tutela attenta e sempre capace di evolvere delle nostre minoranze linguistiche è un aspetto fondamentale. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere De Godenz.

**DE GODENZ (Unione per il Trentino):** Grazie, Presidente. Concordo, soprattutto, con un passaggio importante del collega Tonini, perché effettivamente ci sono delle tematiche che ci uniscono, che uniscono tutta l'aula, su cui non ci sono contrapposizioni o separazioni, soprattutto nel riconoscere un'anomalia che c'era, quella del non

prevedere di diritto il Comun General de Gascia nel Consiglio delle autonomie. Io penso che abbiamo rimediato a questa situazione sicuramente strana, anche perché l'abbiamo detto un po' tutti, l'ho sentito nella relazione, è stato detto e ribadito in Commissione, l'abbiamo detto anche oggi, che sicuramente se il Trentino può godere della sua autonomia, uno degli elementi è per le sue minoranze, e quella della Val di Fassa e dei ladini è in assoluto la minoranza più importante. Con questo c'è un collegamento vero, tra l'altro, con l'Alto Adige e con il Veneto, quindi va a rafforzare e anche loro fanno molto bene questo dialogo con le altre Province confinanti. Quindi, penso non ci siano dubbi, io sono convintissimo e sono veramente felice che questo sia uno dei disegni di legge approvati, spero, all'unanimità. Grazie al collega Guglielmi per aver portato questo tema sicuramente caro a tutti gli abitanti della Val di Fassa.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Savoi.

**SAVOI (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Sono favorevole a questa proposta del collega Guglielmi. Collegandomi a quanto diceva il collega Tonini, la nostra specialissima autonomia la abbiamo ottenuta nel dopoguerra e deriva, in particolar modo, dal fatto che noi, a prescindere dal fatto che prima della Grande Guerra eravamo sotto l'Impero Austro-Ungarico, che noi avevamo interno sulla Regione delle minoranze. A Bolzano, evidentemente, la stragrande maggioranza della popolazione di madrelingua tedesca, e noi avevamo le minoranze linguistiche ladine, mochene, cimbre e quant'altro. Quando De Gasperi portò a casa, dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'autonomia, si appellò fortemente a queste minoranze linguistiche trentine – ladine, in particolare, per la Val di Fassa - per portare a casa l'autonomia. Come ci ricordava prima il collega, con la riforma legislativa nel 2010 si fece la famosa legge che riconosceva l'autorità anche alle minoranze linguistiche. Questo disegno di legge del collega Guglielmi va a colmare un vuoto, nel senso che appare evidente, normale e legittimo che all'interno del CAL, il Consorzio delle autonomie, ci sia anche la rappresentanza della Val di Fassa, oltre a quello che spetta regolarmente alle altre valli, ai criteri che compongono attualmente il Consorzio delle autonomie. Quindi, evidentemente si va a colmare e anche a fare un riconoscimento ulteriore della nostra speciale autonomia, un diritto, evidentemente, che noi tutti riconosciamo, che abbiamo sempre evidenziato e normato col passare degli anni. Credo che la proposta sia più che accettabile, quindi la voterò e la voteremo tutti, mi

auguro, convintamente, perché, ripeto, va a colmare e sembra doveroso e giusto che è la più grande minoranza linguistica del Trentino, quella ladina della Val di Fassa, abbia il suo capo che possa andare ogni mercoledì a confrontarsi all'interno del Consorzio delle autonomie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Demagri.

**DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese):** Grazie, Presidente. Il Partito Autonomista, fin dall'inizio, quindi dalla presentazione del disegno di legge in Commissione, ha espresso parere favorevole, in quanto va considerato che la nostra specialità, la nostra autonomia, è determinata appunto anche dal fatto della presenza delle minoranze linguistiche e questo disegno di legge certifica ancora di più l'importanza e la necessità di salvaguardia. La salvaguardia è data anche dall'efficacia di una presenza del rappresentante all'interno del Consorzio per le autonomie locali, nel luogo dove può portare anche le necessità e i bisogni, le diversità che, talvolta, potrebbero anche non essere così comprese nel loro dettaglio e nella specificità e quindi, portate avanti da un locale, assumono chiaramente un significato maggiore. Per cui, noi vediamo soltanto un miglioramento di quello che oggi è già rappresentato all'interno del CAL, con un cammino costante verso questa salvaguardia delle minoranze linguistiche, delle quali se ne parla sempre ma forse non in maniera approfondita. Questa è anche l'occasione per fare presente a tutta la cittadinanza questa nostra specificità e questa nostra particolarità. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Coppola.

**COPPOLA (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente. Anche da parte mia piena condivisione per questo disegno di legge assolutamente interessante e importante, come è stato detto. Non voglio ripetere, ma condivido molte delle cose affermate dai colleghi che mi hanno preceduto. La nostra autonomia si nutre di queste, che definirei differenze compatibili, che sono differenze culturali e linguistiche, ma che sono arricchimenti e caratterizzanti di uno stesso territorio omogeneo, che è il territorio nostro, ma che hanno anche un valore transregionale che, sicuramente, soprattutto per quanto riguarda la parte ladina, è di assoluto interesse e importanza. Naturalmente, tutte le minoranze della nostra provincia vanno difese, tutelate e valorizzate, mi riferisco anche alle

minoranze linguistiche dei cimbri e dei mocheni, che certamente avranno ancora un ruolo dentro il Consiglio delle autonomie locali. Quindi, l'inserimento del *Comun General de Fascia* all'interno del Consiglio delle autonomie lo arricchisce sicuramente ancora di più. Sappiamo bene che, peraltro, nessuno ha mai sottovalutato il ruolo e la presenza molto significativa di questa parte di Trentino, che, comunque, come sappiamo, ha di diritto assegnato un seggio nel Consiglio provinciale di Trento. Credo che questo sia un dato che noi dobbiamo sempre tenere presente per rilevare quanto alta sia la considerazione che noi dobbiamo avere di queste peculiarità, caratteristiche che fanno parte e arricchiscono tutta la cultura della provincia di Trento, che salvaguardano e promuovono interessi di vario tipo, che non sono solo interessi economici e sociali, ma che sono gli interessi culturali e linguistici che, naturalmente, è importante conoscere e con i quali è bene confrontarsi sempre, non solo dentro le aule del Consiglio provinciale, ma anche fuori. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Masè.

**MASÈ (La Civica):** Grazie, Presidente. Desideravo rinnovare anch'io il voto favorevole che La Civica ha già espresso in Commissione. È stato un bel dibattito e abbiamo avuto anche occasione di fare delle audizioni in cui tutti i commissari hanno potuto ascoltare. In particolare, il Dottor Pallaoro è stato particolarmente interessante, con un passaggio che tutti avevamo apprezzato. Forse è questa la sede per preannunciare che avevo ipotizzato anche con il consigliere Guglielmi la presentazione di una proposta di ordine del giorno che, però, dal punto di vista dell'ammissibilità non era corretta, per il fatto di ipotizzare, nel momento in cui modificheremo il regolamento interno del Consiglio provinciale, una cosa analoga per l'Autorità delle minoranze linguistiche a quello che facciamo per il difensore civico, previsto dall'articolo 146 del regolamento interno. Ovvero, poiché vi è un dibattito in aula sulla relazione del difensore civico, poiché tutti riconosciamo questo bisogno di continuare a parlare di minoranze linguistiche per quello che rappresentano per la nostra autonomia, sarebbe, a mio avviso, molto interessante il fatto che prevedessimo proprio la stessa cosa, quindi un dibattito analogo, sulla relazione dell'Autorità delle minoranze linguistiche in aula. Quindi, quando ci sarà occasione di toccare il regolamento interno, presenteremo con il consigliere Guglielmi proprio questo tipo di proposta. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Zanella.

**ZANELLA (Futura 2018):** Grazie, Presidente. Anch'io intervengo, evidentemente, per dichiarare come ho fatto in Commissione il mio voto favorevole a questa modifica normativa che è stata proposta dal collega Guglielmi. Credo che sia assolutamente importante che si riconosca al procurador general de fascia la possibilità di sedere all'interno del Consiglio delle autonomie locali, in rappresentanza di quella che è la più grande minoranza presente sul nostro territorio. Credo che sia un adeguamento normativo assolutamente pertinente e importante. Non voglio fare polemiche strumentali, assolutamente, però non mi sento, come il consigliere Guglielmi, di ringraziare la Giunta, ma di ringraziare lui, perché questa è una proposta che viene dal Consiglio provinciale, in particolare da un consigliere che si è fatto portavoce delle istanze di una comunità. Non ho capito molto il ringraziamento alla Giunta, perché, ripeto, è una cosa che nasce in seno al Consiglio provinciale. Questa Giunta è stata ringraziata rispetto a chi c'era nel 2016, quando arrivarono proposte analoghe che, probabilmente, chiedevano di far sedere nuovamente il procurador nel Consiglio. In quel caso, però, non avevano la forza che ha oggi, all'indomani di una riforma costituzionale che ha modificato lo Statuto e che ha riconosciuto il *Comun General de Fascia* come un ente costituzionale e non come un ente di aggregazione dei comuni. Era la fine del 2017, poi nel 2018 ci sono state le elezioni e quindi, probabilmente, non c'è stato neanche il tempo. Quindi, è un adeguamento normativo essenziale, secondo me, e fondamentale proprio per dare riconoscimento a una comunità. Attendiamo anche la riforma istituzionale per capire come, tra le comunità di valle il *Comun General de Fascia*, la delega che viene riconosciuta da parte della Provincia al comune stesso dallo Statuto d'autonomia, quindi da una norma costituzionale, declinerà anche l'importanza di quella comunità rispetto anche alle altre. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente. Ho rivisto la relazione che avevo predisposto per cercare di fare una sintesi. Il disegno di legge del collega Guglielmi ha il pregio di andare a richiamare una legge costituzionale che è stata approvata nel dicembre del 2017, la n. 1. Credo l'unica nella scorsa legislatura. Si tratta di un

disegno di legge che ha avuto un iter molto complesso, molto lungo, anche perché tutte le leggi di livello costituzionale hanno bisogno di un doppio passaggio parlamentare in ciascuna delle due camere, nella Camera dei deputati al Senato della Repubblica. Un iter che è iniziato nel 2013 e si è concluso nel 2017. Il disegno di legge costituzionale, che poi è stato convertito in legge, inizialmente era stato presentato per tutelare la minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano, tant'è che era proprio specificato nel titolo del disegno di legge. Successivamente, grazie a tutta una serie di interventi e di proposte emendative presentate da deputati eletti in Trentino, è stato allargato il raggio d'azione del disegno di legge. Gli articoli di quella legge che ci interessano sono due. Il primo è quello cui fa riferimento il collega Guglielmi, che è la modifica all'articolo 102 dello Statuto d'autonomia e riguarda il trasferimento o la delega di funzioni amministrative, di compiti o attività proprie rilevanti per la valorizzazione della minoranza linguistica ladina, naturalmente da parte dei comuni del territorio ladino della Val di Fassa. Inizialmente, la prima proposta emendativa era più forte, però non era stata ammessa, perché riguardava la normativa degli enti locali che non ha nulla a che vedere con la tutela della minoranza linguistica. Il primo emendamento era che veniva istituito il *Comun General de Fascia* quale ente locale ed ente sovracomunale, al quale il Comune di Trento e la Provincia di Trento possono trasferire o delegare funzioni, compiti o attività a loro proprie. Quindi, di fatto la proposta iniziale è stata ridimensionata in maniera notevole, perché qui il tema non riguarda gli enti locali, ma riguarda esclusivamente la minoranza linguistica ladina. Questo per cercare di inserire questo disegno di legge in un contesto costituzionale un po' più ampio e, quindi, anche perché questo passaggio che va a modificare la legge sul Consiglio delle autonomie locali va ben oltre rispetto a quello che è il contenuto dello Statuto di autonomia. Non voglio dire che sia una cosa negativa, ma comunque va un po' oltre.

L'altro elemento significativo di questa legge costituzionale sono le modifiche all'articolo 27 dello Statuto di autonomia, che riguarda la convocazione delle sedute del Consiglio regionale. Qui è stata introdotta la novella che testualmente dice: "Possono svolgersi sessioni straordinarie riguardanti i diritti della minoranza linguistica ladina, del gruppo linguistico dei mocheni e del gruppo linguistico dei cimbri." Quindi, la possibilità di svolgere sessioni straordinarie rispetto a quelle programmate ordinariamente è proprio su iniziativa dei consiglieri per tutelare i diritti delle

minoranze linguistiche. Parliamo della possibilità sia temporale, ma anche spaziale, tant'è che nel dibattito parlamentare era emersa anche la possibilità di convocare delle sessioni straordinarie anche nei territori delle minoranze linguistiche, ovvero Luserna, Val dei Mocheni e Val di Fassa. Naturalmente, l'articolo 27 dello Statuto d'autonomia vale anche per quanto riguarda la convocazione dei Consigli provinciali, tant'è che è richiamato nell'articolo 49 dello Statuto d'autonomia. Questa, a mio modesto modo di vedere, era l'opportunità per adeguare anche il regolamento interno del Consiglio provinciale. Non a caso, dopo aver manifestato questa proposta in Commissione, ho presentato anche un paio di interrogazioni con il benessere del Presidente del Consiglio. Questo aggiornamento del regolamento avrebbe potuto provocare semplicemente la convocazione di una sessione straordinaria per la tutela dei diritti delle minoranze linguistiche in uno dei territori menzionati precedentemente e in quella sessione straordinaria parlare di tutta una serie di problematiche che possono riguardare la minoranza linguistica, che sono svariate.

La questione dell'adeguamento del regolamento e della possibilità di portare in aula la relazione dell'Autorità delle minoranze linguistiche sarebbe stata l'opportunità di fare un controllo sulla legge provinciale sulla tutela delle minoranze linguistiche, anche alla luce del rinnovo dei componenti delle autorità. Si sarebbero potute approfondire tutta una serie di problematiche. Ad esempio, l'obbligo di pubblicare tutti gli atti e le delibere dei Consigli comunali fassani anche in lingua ladina, cosa che non avviene. Si sarebbe potuto parlare dell'adeguamento della legge provinciale, che è di fatto lo Statuto del *Comun General de Fascia*, ad esempio, adeguando la disciplina degli istituti referendari sia per quanto riguarda il numero delle firme necessarie a promuovere un referendum - in quella realtà territoriale, ricordo, che la soglia è del 10 per cento, quindi sensibilmente superiore rispetto agli altri comuni trentini e rispetto ad altre comunità di valle -, sia adeguando anche il quorum, perché è previsto un quorum di partecipazione del 33 per cento, mentre sappiamo che per tutti gli enti locali delle comunità di valle del Trentino il quorum massimo per i referendum locali è del 25 per cento e del 30 per cento per i comuni particolarmente demograficamente piccoli. Perciò, secondo me, abbiamo perso una bella occasione per dare maggiore valore a questa legge, che è stata approvata in Parlamento grazie al contributo di varie forze politiche, perché inizialmente era della SVP e gli emendamenti che ho appena descritto

sono stati proposti sia dal Partito Democratico, sia dal Movimento 5 Stelle.

Visto che si affrontava il tema del Consiglio delle autonomie locali, in Commissione ho cercato di fare elaborare delle proposte per cercare di fare un'analisi un po' più ampia di quello che è il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali. Nel caso di specie, ho pensato di invitare in audizione l'Unione nazionale dei comuni e degli enti montani, perché è vero che i comuni delle minoranze linguistiche si caratterizzano proprio per questioni appunto di linguistica, ma è anche vero che gli stessi comuni sono localizzati in zone di montagna, in zone periferiche e marginali rispetto a quella che è la realtà urbana della Provincia autonoma di Trento. Quindi, secondo me, sarebbe stato interessante invitare all'audizione chi si occupa delle problematiche relative ai territori alpini e appenninici, e quindi le problematiche del comune di montagna, per vedere se, parallelamente a questa proposta, se ne potevano recepire altre e quindi dare attuazione non solo a norme di rango costituzionale, come lo Statuto d'autonomia, ma anche all'articolo 44 della Costituzione, che riguarda l'attuazione delle politiche economiche e sociali a favore delle zone di montagna. Questa idea mi è venuta perché nel corso della scorsa legislatura sono state presentate delle petizioni, che però non sono state trattate come tali proprio da comuni di aree periferiche. Pensiamo al Comune di Vallarsa, piuttosto che al Comune di Sagron Mis. Erano state inviate queste petizioni all'attenzione della Giunta e del Consiglio provinciale per sottolineare alcune problematiche e alcune criticità, e poi per proporre alcune soluzioni. Queste non sono state classificate come petizioni perché non erano state sottoscritte da liberi cittadini, ma da componenti del Consiglio comunale, quindi questi temi non sono stati trattati. Secondo me, sarebbe stato opportuno trattare questa problematica congiuntamente a questo disegno di legge, visto che riguarda la partecipazione degli enti locali e dell'emanazione degli enti locali nel Consiglio delle autonomie locali, la cui istituzione è prevista dalla non solo dallo Statuto di autonomia, ma prima dall'articolo 123 della Costituzione.

Nella relazione, quindi, cerco di rappresentare quella che è la situazione dei comuni di montagna nella Provincia autonoma di Trento. Ad esempio, menziono alcuni dati che sono stati sintetizzati nell'ultima relazione di APPA, in cui si dice che solo 41.000 abitanti vivono nelle zone di montagna, che però risiedono nei territori di 69 comuni, più di un terzo dei comuni del Trentino, che però rappresentano solo il 7 per cento della popolazione. È evidente che questi comuni sono sottorappresentati non in termini numerici, ma

soprattutto in termini qualitativi. Non a caso, a inizio legislatura sono stati convocati gli Stati generali della montagna. In questa sede, avremmo potuto pensare a degli adeguamenti delle leggi provinciali per assicurare degli equilibri istituzionali più efficaci, proprio per tutelare questi territori di montagna e territori periferici. Per farvi un esempio, ho ricostruito una tabella che dimostra come ci siano delle comunità di valle (Val di Non, Giudicarie e Val di Fiemme) che hanno sostanzialmente un rappresentante del Consiglio dell'autonomia locale ogni 20.000 cittadini, quindi sono sottorappresentati. Da domani, la Val di Fassa avrà due rappresentanti su un totale di circa 10.000 abitanti, quindi un rappresentante ogni 5000 abitanti. Secondo me, era l'opportunità anche per dare qualcosa in più alle altre zone svantaggiate del Trentino, offrendo anche a loro la possibilità di agire in maniera più efficace all'interno del Consiglio delle autonomie locali. Non è stata sufficientemente considerata l'ipotesi che è stata avanzata dal Presidente del Consiglio delle autonomie locali in sede di Commissione, quando ha chiesto di valutare la possibilità di nominare un rappresentante per la Val di Fassa, inserendo solo la possibilità a uno dei sindaci di essere eletto, ma anche il procurador general de fascia. Questo perché, in ogni caso, i comuni all'interno del CAL agiscono sempre in maniera coesa, unitaria e condivisa. Quindi, questa ipotesi è stata scartata senza nemmeno svolgere un approfondimento in merito. Forse si sarebbe potuto fare qualcosa in più, a partire proprio dalla Presidenza del CAL, un ruolo molto rappresentativo e molto informato rispetto a quelle che sono le dinamiche dei territori, l'interazione fra sindaci dei medesimi territori, tra di loro e con gli altri sindaci in sede del Consiglio delle autonomie locali. L'adeguamento del regolamento interno del Consiglio provinciale non è solo il sottoscritto che lo chiede, in qualità di rappresentante del Movimento 5 Stelle, ma anche l'Autorità per la tutela delle minoranze linguistiche. Questa richiesta l'ha presentata sia in Commissione, ma anche in occasione della presentazione dell'ultima relazione.

Quindi, in risposta a una delle due interrogazioni che ho presentato pare che il Presidente del Consiglio provinciale sia disposto a procedere per adeguare il regolamento e a consentire la convocazione di sessione straordinaria, così la prossima volta che affronteremo questioni inerenti alle minoranze linguistiche, potremo dedicare uno spazio fisico e temporale esclusivamente a queste tematiche. Grazie.

**PRESIDENTE:** Passiamo agli ordini del giorno.

*Proposta di ordine del giorno n. 2, "Avviare un confronto sui meccanismi di rappresentanza degli enti locali situati in zone di montagna e sul funzionamento dei Consigli per le autonomie locali", firmatario cons. Marini.*

Questo è incardinato sulla Presidenza del Consiglio. Io devo dire la sincera verità. Per quanto riguarda verificare l'efficacia e il funzionamento dei Consigli delle autonomie locali in diverse regioni, credo non sia un compito, onestamente, del Consiglio, anche perché a livello nazionale c'è l'UNCCEM e qua c'è il Consiglio delle autonomie, per cui credo che non sia sicuramente un compito del Consiglio provinciale. A me dispiace, ma chiedo che non venga votato, perché, effettivamente, sarebbe un ulteriore aggravio per il Consiglio, che deve andare a controllare gli altri enti che hanno una propria autonomia e la propria specificità. Ho fatto il sindaco e a livello nazionale c'è l'UNCCEM che li rappresenta, con la possibilità di portare tutte le istanze a livello nazionale, e a livello locale c'è il Consiglio delle autonomie, che rappresenta le istanze in Giunta provinciale. Questa la mia opinione.

La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente. Non avevo dubbi che il suo parere sarebbe stato negativo, però il mio compito è cercare di elaborare delle proposte, di sottoporle all'attenzione dell'aula e di motivarle. Questo ordine del giorno fa leva su due principi costituzionali. Il primo è il principio sancito all'articolo 44, che ho citato prima, che riguarda la promozione delle politiche economiche e sociali a favore delle zone di montagna. Il secondo riguarda l'articolo 123 della Costituzione, che prevede che in ogni regione lo statuto disciplini il Consiglio delle autonomie locali quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali, nell'assunto che ogni regione, nel nostro caso la Provincia autonoma, dovrebbe comunque avere l'interesse a impegnarsi per garantire il funzionamento ottimale di tale organismo. Con questo ordine del giorno si chiede semplicemente di andare nella Conferenza dei Presidenti dell'assemblea legislativa delle Regioni e delle Province autonome. Può anche delegare un altro consigliere, Presidente. In molte regioni, il Presidente non ha tempo di andare e delega un altro consigliere. E, in quella sede, fare una comparazione su come funziona il Consiglio delle

autonomie locali delle altre regioni e come nelle altre regioni sono rappresentati i comuni di montagna. Pensiamo alla Lombardia, al Piemonte, al Friuli, ma anche alle regioni appenniniche. Non ci sarà nessuno sforzo aggiuntivo, se non cercare di collaborare e magari portare in casa nostra le buone pratiche che esistono nelle altre regioni italiane. Mi rendo conto che è uno sforzo, ma ci sarebbe anche, secondo me, la disponibilità di qualche consigliere provinciale ad andare alla riunione della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative regionali. Grazie.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 2.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 11 voti favorevoli)*

Passiamo al successivo.

*Proposta di ordine del giorno n. 4, "Documentazione dei lavori del Consiglio delle autonomie locali", firmatario cons. Marini.*

La parola all'assessore Gottardi.

**GOTTARDI (Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale – La Civica):** Grazie, Presidente. Il parere della Giunta è favorevole, con una piccola precisazione di ordine generale. Molte delle cose che, sostanzialmente, vengono chieste in questo ordine del giorno, al di là della valutazione di eventuali studi comparativi, piuttosto che di modalità di messa a disposizione del materiale del CAL - lo dico a tutti i consiglieri, o almeno a quelli che non sono in questo momento informati, che tutte le sedute del CAL sono pubbliche e che i consiglieri normalmente possono partecipare, quindi possono anche chiedere, qualora volessero collegarsi da remoto e se le sedute si svolgono in modalità da remoto, al Consiglio il link per collegarsi, potendo anche intervenire. Non è una modalità di partecipazione molto consueta. Io ho partecipato per otto anni alle sedute del CAL come membro del CAL, in qualità di sindaco all'epoca, e, al netto di un paio di occasioni in cui sui protocolli di finanza locale hanno partecipato alle sedute fisicamente un paio di consiglieri provinciali, normalmente questa facoltà non viene esercitata dai consiglieri. Ciò non toglie che, appunto, il suo ordine del giorno possa anche favorire la partecipazione in maniera più assidua. Il parere rispetto all'ordine del giorno è favorevole. Ci

tenevo solo a fare questa piccola chiosa rispetto alle motivazioni.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Grazie all'assessore per la spiegazione. Ha colto nel segno e apprezzo questo tentativo di approfondire e di illustrare all'aula le motivazioni che hanno portato a elaborare questo parere favorevole. Il proposito è proprio quello di facilitare la partecipazione dei consiglieri ai lavori del CAL, perché a me è capitato più volte di provare a partecipare, poi avrei dovuto fare una richiesta per avere i documenti, per poi avere link, quindi risultava particolarmente complicato. Secondo me, le nuove tecnologie consentono di svolgere le sedute pubbliche, come previsto dal regolamento del CAL ai sensi dell'articolo 6 della Legge istitutiva n. 7/2005 MW. Quindi, con le tecnologie possiamo superare tutta una serie di ostacoli alla partecipazione, favorendo non solo la partecipazione dei consiglieri, ma magari rendendolo accessibile ai cittadini, visto che le sedute sono pubbliche, potendo quindi conoscere di più quello che fanno i sindaci all'interno del CAL e come si svolgono i lavori del Consiglio delle autonomie locali. Viene fatta menzione anche al fatto di poter ricevere in maniera condivisa e già preventivamente la documentazione che è a disposizione dei sindaci, così eventualmente da poter partecipare ai lavori del Consiglio delle autonomie locali informati e con i documenti alla mano. Ringrazio la Giunta per la disponibilità e la sensibilità che ha dimostrato in questa occasione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 4.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*

Siamo ora al disegno di legge.

Mettiamo in votazione l'emendamento n. 1, articolo 1, primo firmatario il consigliere Job.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva. *(all'unanimità)*

Mettiamo in votazione l'articolo 1

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*

Mettiamo in votazione l'emendamento aggiuntivo n. 3, articolo 1, primo firmatario il consigliere Job.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva. *(all'unanimità)*

Passiamo alla dichiarazione finale sul disegno di legge n. 79/XVI. La parola al consigliere Guglielmi.

**GUGLIELMI (Fassa):** Grazie, Presidente. Per ringraziare tutti i colleghi che sono intervenuti e per fare alcune specifiche che secondo me sono andate un po' oltre ai margini di questa discussione. Il collega Zanella parlava del ddl Detomas del 2016, che non è stato poi discusso perché antecedente alla riforma costituzionale. In realtà, c'era il tempo, siccome era già passato in Commissione, volendo portarlo in aula. Non è per fare polemica, assolutamente, ma è solo una precisazione, perché questo è il dato di fatto. Poi, la ringrazio per avermi ringraziato. Io ho ringraziato prima la Giunta, semplicemente perché in Commissione il parere è favorevole e quindi credo che il bon ton funzioni sempre, anche magari eventualmente per ddl futuri.

Collega Marini, non mi piace quello che lei ha detto rispetto alla legge finale n. 1/2017, perché non è proprio come lei l'ha raccontata. Io apprezzo tutti i contributi, anche quelli in quella sede che non fossero solo della SVP, ci mancherebbe, che hanno apportato valore a questa legge. Ma il passaggio di competenze al Comun General de Fascia è previsto dalla legge provinciale n. 1/2010, quindi noi già lo possiamo fare questo. Non serviva assolutamente che fosse eventualmente Roma a deciderlo, soprattutto quando non c'è stata nessuna critica o nessuna impugnativa rispetto alla legge che istituisce il Comun General de Fascia. Sul discorso delle aree periferiche, collega Marini, lei troverà sicuramente in me un alleato, però non chiami la Val di Fassa un'area periferica e non dica che questi presunti privilegi derivano esclusivamente dal fatto di essere area periferica. Probabilmente l'area periferica è rispetto a ciò che era prima, quindi l'Impero Austro-Ungarico o il Tirolo storico. Lì sì, che era un'area periferica, ma non qui, non in Italia, non in Trentino. Sugli altri comuni, lo ripeto, lavoriamoci e pensiamoci. Quando lei dice che, come diceva il Presidente Paride Gianmoena, che riconosce al procurador la possibilità di essere rappresentante nel CAL per la Val di Fassa, scelto

tra i sindaci, compreso lui, io credo che lei non abbia ben capito cosa significhi essere Comun General de fascia, collega Marini. Forse non ha capito che è un ente riconosciuto, che è un ente che vive di vita propria, che non è un comune, ma è molto di più e forse dovrebbe essere esportato anche in altre realtà, magari anche in Alto Adige, dove ce lo invidiano. Sul discorso, invece, di introdurre all'interno del Consiglio la possibilità di ragionare di minoranze linguistiche, io sono con lei, consigliere Marini, quindi, qualora lo vorrà, sarò sicuramente un firmatario. Però, penso che oggi abbiamo scritto una pagina veramente bella dell'autonomia trentina, non perché abbiamo raggiunto un risultato straordinario, ma perché tutti insieme abbiamo riconosciuto un risultato che doveva esserci da diverso tempo.

Quindi, credo che alle minoranze linguistiche tutte - oggi parliamo della Val di Fassa, per ovvi motivi, ma non è che la Val dei Mocheni o Luserna non siano rappresentate all'interno del CAL - abbiamo riconosciuto, ripeto, quello che è giusto riconoscere per legge, ma anche per l'importanza dell'autonomia. È vero che l'autonomia non vive solo di minoranze linguistiche, assolutamente, però è anche vero che se le minoranze linguistiche, come hanno detto tanti colleghi intervenuti precedentemente, andassero sparire, probabilmente avremmo poche difese non solo nei confronti del Governo romano, ma probabilmente anche nei confronti di chi da nord ci guarda un po' con invidia. Grazie a tutti per i vostri interventi e per il voto che vorrete dare a questa proposta di legge.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Cavada.

**CAVADA (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Intervengo nell'ambito della dichiarazione di voto di questo disegno di legge del consigliere ladino Luca Guglielmi, per dire che appoggio convintamente questo provvedimento assieme al gruppo di cui faccio parte, che è sempre a garanzia della tutela della nostra autonomia. Infatti, premetto che ogni iniziativa volta a rafforzare la voce dei territori nelle sedi istituzionali trova il mio favore, dato che rende più solida la democrazia. Il Disegno di legge n. 79/XVI mi trova particolarmente concorde con il soggetto che va a valorizzare, com'è giusto che sia, ovvero il Comun General de Fascia, minoranza linguistica, ente di estremo rilievo sotto il profilo tradizionale e identitario e la sua rappresentanza, la ladinità della Val di Fassa. Mi fa piacere che in questo Consiglio abbiamo trovato un'ampia condivisione. Ringrazio

Luca Guglielmi per il disegno di legge che ha proposto. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Rossato.

**ROSSATO (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. Questo disegno di legge è un tassello davvero importante per il nostro territorio, valorizza e rafforza la nostra autonomia. Per questo, come gruppo di Fratelli d'Italia lo voteremo convintamente. Grazie.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione il Disegno di legge n. 79/XVI.

La votazione è aperta.

*(Votazione per appello nominale  
con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(all'unanimità)*

*(Presenti e votanti 31 consiglieri. Hanno votato sì i consiglieri Bisesti, Cavada, Cia, Coppola, Dallapiccola, Dalzocchio, De Godenz, Demagri, Failoni, Ferrari, Gottardi, Guglielmi, Job, Kaswalder, Leonardi, Manica, Marini, Masè, Moranduzzo, Olivi, Ossanna, Paccher, Paoli, Rossato, Savoï, Segnana, Tonina, Tonini, Zanella, Zanotelli e Zeni).*

Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

*Disegno di legge n. 67/XVI, "Inserimento dell'articolo 17 bis nella legge provinciale sullo sport 2016: pubblicità a favore di società sportive professionistiche o di società o associazioni sportive dilettantistiche", proponente cons. De Godenz.*

La Quarta Commissione, avendo approvato il disegno di legge all'unanimità, ha deliberato di astenersi dal presentare relazioni.

La parola al consigliere De Godenz.

**DE GODENZ (Unione per il Trentino):** Grazie, Presidente. Prima di tutto, grazie alla Commissione, con cui abbiamo potuto lavorare in un modo sicuramente importante, e per questa condivisione che c'è stata all'unanimità. Non è sempre scontato. Direi che questo disegno di legge l'ho preparato dopo aver visto quello che era stato un decreto legislativo nazionale, il n. 104/2020, che prevedeva un ritorno di credito di imposta importante per quelle aziende che volevano investire sulla sponsorizzazione e sulla pubblicità delle società sportive, aiutando un sistema che l'anno scorso era in crisi, come, peraltro,



quest'anno. Ci sono delle disponibilità economiche minori, soprattutto in questo momento, quindi lo Stato ha pensato bene di riproporre questo aiuto, questa soluzione, dando una dotazione anche importante, perché 90 milioni di euro sono stati stanziati da parte dello Stato. Diciamo però che, con questo decreto legislativo, un articolo prevedeva esplicitamente che fossero esclusi tutti i soggetti che applicano il regime forfettario di cui alla Legge n. 398/1991, che di fatto sono un po' tutte le nostre società sportive. Da lì sono partito, con l'obiettivo di raccogliere fondi per sponsorizzazioni e per campagne pubblicitarie. Sappiamo tutti che, normalmente, le nostre aziende che fanno la sponsorizzazione con un contributo, lo fanno per amore della società sportiva, per i nostri giovani, per il futuro delle nostre società sportive e, sicuramente, lo posso dire con una certa tranquillità non per un ritorno vero dal punto di vista promozionale.

Quindi, io penso che, ancor di più, non possiamo non aiutare queste aziende che credono nei valori dello sport e delle dell'attività che fanno le società sportive. Il disegno di legge prevede che vengano riconosciute tutte le società sportive, indipendentemente da, e ovviamente anche quelle professionistiche, ma soprattutto direi quelle dilettantistiche, che hanno un'attività importante per il settore giovanile, anzi obbligatoriamente per il settore giovanile e che sono riconosciute dalla dal CONI. Quindi, questo è un punto di partenza. Durante le audizioni ci è stato chiesto di abbassare la soglia, perché noi avevamo previsto 5000 euro come investimento minimo e ci è stato chiesto di portarlo a 3000. Abbiamo trovato un compromesso, e ringrazio l'assessore e la struttura per aver recepito anche queste esigenze, perché abbiamo proprio condiviso questo disegno di legge e per avere anche trovato una soluzione, perché la Provincia non poteva riconoscere il credito di imposta, ma è andato sulla compensazione. Quindi, sicuramente è stato fatto un lavoro vero. Sono convinto e non ho dubbi che questo sarà un disegno legge che darà delle soddisfazioni e soprattutto un aiuto concreto a tutte le nostre società sportive. È stato inserito come 17-bis nella legge del 2016, la Legge dello sport.

L'unico rammarico, ma so che l'assessore ci ha dato un'apertura, è che attualmente la legge prevede una disponibilità di 100.000 euro, però con l'assestamento di bilancio c'era stata la possibilità verificata, come tra l'altro veniva recepito questo disegno di legge, di aumentarla e portarla alla proposta iniziale di 300.000 euro per tre anni. Questo, in sintesi, l'obiettivo. Ripeto, l'obiettivo vero è proprio quello di aiutare tutte le nostre

piccole associazioni che lavorano con il volontariato, quindi dove non c'è il professionismo, associazioni che normalmente in tutti i piccoli comuni, ma anche in città, lavorano veramente con il cuore per garantire la possibilità a tutti i nostri ragazzi di praticare attività sportiva. E chissà, sicuramente può nascere, ed è nato, anche il grande campione, specialmente in certe discipline. Ringrazio ancora l'assessore, la Giunta e la Commissione per il parere che aveva dato in Commissione.

**PRESIDENTE:** Apriamo la discussione generale.

La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Io mi asterrò da questo disegno di legge, non perché non condivida proposito, ma perché ho qualche perplessità e non ho avuto il tempo di approfondire. Avrei avuto piacere che nella relazione illustrativa si facesse un'analisi dell'impatto economico e finanziario. Ad esempio, oggi quanti sono i benefici che annualmente vengono erogati alle associazioni sportive da parte della Provincia autonoma di Trento? Quanto spendono e, a fronte della spesa che hanno, quanti sono i contributi a questo scopo? Sarebbe stato un elemento indispensabile e necessario per dare una motivazione. Poi, un altro dubbio riguarda il richiamo all'articolo 81 del DL n. 104 dell'8 agosto 2020, perché quel disegno di legge prevede che la misura di supporto all'associazione sportiva sia limitata all'anno 2020 e, invece, con questo disegno di legge si trasforma il provvedimento dal carattere transitorio collegato emergenza Covid a una modifica permanente della legislazione provinciale in materia di attività sportiva. È vero che basta che in legge finanziaria la Giunta provveda a non mettere risorse e poi il problema è risolto alla radice.

Un altro elemento che sarei curioso di conoscere è il contributo totale che andrebbe all'editoria e se questo contributo non dovrebbe essere inteso come un finanziamento indiretto all'editoria. L'ultima perplessità riguarda la previsione di destinare solamente alle attività sportive un aiuto economico e non a tutte le organizzazioni di volontariato. Potremmo considerare, ad esempio, anche le organizzazioni culturali e del sociale. Quindi, queste sono le perplessità che ho, che non mi portano a votare contro, perché comunque capisco il proposito di questo disegno di legge, però mi impediscono di dare piena adesione alla proposta del collega De Godenz. Peraltro, apprezzo anche la relazione che ha fatto nell'illustrazione della proposta di legge per supportare tutta una serie di

attività di volontariato che in Provincia di Trento fanno la differenza e ci distinguono da altre realtà territoriali. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Cavada.

**CAVADA (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Intervengo con piacere su questa discussione del Disegno di legge n. 67/XVI, presentato dal collega De Godenz. Ritengo che l'importanza dell'attività sportiva, di cui tutti sappiamo, influisca in maniera positiva sullo stato fisico e mentale dei nostri ragazzi. Quindi, ritengo doveroso accogliere questa proposta normativa che, seppure indirettamente, incentiva l'attività sportiva giovanile, che è resa possibile anche grazie alle associazioni dilettantistiche. Chiaramente, in questo momento particolare, non facile economicamente, c'è la speranza è che il miglioramento della situazione generale ci permetta di poter contribuire con maggiori risorse su questo importante disegno di legge. Ringrazio nuovamente il consigliere De Godenz per averlo proposto. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere De Godenz in sede di replica.

**DE GODENZ (Unione per il Trentino):** Dopo aspettiamo, penso, il parere della Giunta. Intervengo solo per un piccolo commento veloce su quanto non è richiesto il collega Marini. È pacifico che qui ci sia la volontà di incentivare artigiani, commercianti, albergatori, ristoratori, l'industria in generale e l'economia del Trentino. Mettendo risorse in più, che di fatto vengono raddoppiate e, tra l'altro, con due soglie abbastanza semplici, 4000 euro minimo e 5000 euro di contributo massimo, quindi potendo usufruire dagli 8000 ai 10.000 euro, questo è l'investimento vero che può arrivare ad una società sportiva. Io penso che questo sia lo scopo. Non ho minimamente pensato ai contributi dati all'editoria, perché la sponsorizzazione può essere anche lo striscione, come normalmente è, direttamente sul campo di pallavolo o di calcio, oppure anche una campagna promozionale sui giornali e sulle televisioni, ma normalmente è questo, cioè vivere una società sportiva ed effettivamente riuscire a recuperare delle risorse per riuscire a incentivare l'attività, che normalmente diventa più o meno importante in base a quanto un direttivo, una società, riesce a recuperare. Questo è l'obiettivo. Tra l'altro, in Commissione è stata audita sia la parte sportiva, quindi le federazioni e il CONI, ma anche le associazioni e gli imprenditori. Da tutti c'è stata una condivisione vera della

proposta, proprio perché vedono una differenza importante tra quello che sono le loro offerte, quindi le sponsorizzazioni a livello professionistico, e le offerte di quelle che sono le piccole società che, tra l'altro, sono il 95 per cento delle società dilettantistiche del nostro Trentino. Quindi, grazie ancora del supporto, della condivisione in Commissione e degli interventi che ci sono stati questo pomeriggio.

**PRESIDENTE:** Passiamo agli ordini del giorno.

*Proposta di ordine del giorno n. 1, "Criteri per l'attribuzione di contributi connessi alle attività sportive", firmatario cons. Marini.*

La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente. La legge dalla Provincia di Trento prevede la possibilità di erogare dei contributi alle associazioni sportive, per tutta una serie di iniziative.

A differenza della Provincia di Bolzano, la Provincia di Trento eroga dei contributi a fronte di singole manifestazioni, quindi, di singoli eventi sportivi. In Provincia di Bolzano hanno optato per avere una disciplina molto più organica, che va ad abbracciare tutte le organizzazioni di volontariato, non solo le associazioni sportive, ma anche tutti quegli enti, associazioni e organizzazioni che si occupano di assistenza, sostegno alla famiglia, lavoro, sanità, protezione civile, istruzione, cultura, sport, edilizia agevolata ed altro ancora. Naturalmente, fermo restando l'obbligo di dare una motivazione e di presentare una rendicontazione dell'attività svolta, prevedono la possibilità di quantificare le quantità erogate a queste associazioni in funzione della prestazione resa dagli enti o dai volontari. Questo mi è stato segnalato da alcuni soggetti attivi nelle società sportive. Tant'è che, per quantificare le risorse che vengono erogate all'associazione sportiva, vengono calcolate le ore di volontariato che vengono prestate e, a fronte di queste ore di volontariato, la Provincia eroga una quantità di risorse corrispondenti a 20 euro per ora di volontariato prestato. Chiaramente, nel presentare la documentazione, devono essere raccolte le dichiarazioni dei soci della società con le ore di volontariato svolte e tutte queste dichiarazioni vengono accorpate in un unico documento. Sulla base di questo documento riassuntivo, vengono assegnate le risorse alle società sportive. Essendomi, questa situazione, stata segnalata da società sportive trentine, mi è sembrato opportuno presentare questa buona pratica che c'è a

nord della Provincia di Trento per provare a verificare la possibilità di importare questa prassi per dare valore a queste sportive che fanno leva proprio sul volontariato, quindi sono in grado di avvicinare volontari, famiglie e persone che possono dare una mano al perseguimento delle finalità proposte dalle varie associazioni sportive o di volontariato. Mi pareva un qualcosa di interessante, che vale la pena approfondire. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Failoni.

**FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Il parere della Giunta è negativo.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 1.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 7 voti favorevoli e 1 astensione)*

Passiamo al successivo.

*Proposta di ordine del giorno n. 2, "Pubblicizzazione dei contributi relativi alle attività sportive", firmatario cons. Marini.*

La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Non so se l'assessore competente avesse intenzione di esprimere un parere, ma ho visto che non si è prenotato, quindi procedo con l'illustrazione dell'ordine del giorno. Se l'ordine del giorno precedente voleva valorizzare le società sportive che fanno leva sul volontariato, e quindi premiare le società sportive che più riescono a coinvolgere la cittadinanza, questa proposta di ordine del giorno chiede sostanzialmente di attuare quanto previsto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124/2017, che prevede l'obbligo di pubblicazione per tutti i sussidi ricevuti dall'ente pubblico. Tutte le associazioni, comprese le associazioni sportive, dovrebbero pubblicare tutti i sussidi, le sovvenzioni, i vantaggi e i contributi in denaro o di altra natura che servono proprio per svolgere l'attività. Accade, però, che, a fronte di questo obbligo, buona parte delle società sportive non pubblicano informazioni sui contributi ricevuti dall'ente pubblico, che può essere lo Stato, può essere la Provincia o può essere un comune. Questa disposizione di legge serve per evitare che alcune

organizzazioni vadano a beneficiare di contributi per svolgere la medesima attività, ad esempio. Quindi, riuscire a far rispettare la legge contribuirebbe ad attuare correttamente la legge e a garantire la possibilità del cittadino di verificare che tutte le organizzazioni operino conformemente alla legge. Sostanzialmente, si chiede alla Giunta di verificare che la legge statale sia attuata. Peraltro, la mancata pubblicazione comporterebbe anche delle sanzioni. Quindi, pubblicare tutte le risorse erogate dalla Provincia alle varie organizzazioni in un unico elenco, proprio per facilitare la consultazione da parte dei cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Failoni.

**FAILONI (Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Il parere della Giunta è negativo.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Savoi in dichiarazione di voto.

**SAVOI (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Intervengo per confermare un voto evidentemente favorevole a questo disegno di legge, che va ad aiutare tantissime società sportive, in particolare le dilettantistiche, che abbiamo sul territorio. Sapete che anch'io sono presidente di una società sportiva, quindi so esattamente in che direzione va questa norma che oggi andiamo ad approvare. Credo che sia importante che l'ente pubblico, in questo caso la Provincia di Trento, sia continuamente a sostegno del grande volontariato che svolgono numerose società sportive e dei tanti sforzi che hanno visto in questo periodo di pandemia, in cui hanno sofferto fortemente. Abbiamo sospeso i campionati 2019/20 a marzo, poi abbiamo ripreso il campionato a settembre con le giovanili e tanti ragazzini che potevano giocare, e poi sappiamo che a novembre è arrivato il fermo per tutti. Adesso che la pandemia sembra andarsene finalmente e si riprendono le attività, le società hanno bisogno di aiuti. Si sono fermati i campionati, si sono fermate tante attività e tante spese le abbiamo comunque sostenute, quindi è giusto e doveroso aiutarle e permettere, attraverso questa norma, di fare in modo che anche le sponsorizzazioni siano detraibili per chi vuole aiutare il mondo del volontariato trentino sportivo in generale. Sappiamo tutti che, rispetto a tanti anni fa, quando era più facile ottenere contributi e sponsor nelle varie imprese sul territorio, con l'avvenuta della crisi e con la pandemia è evidente che, da parte di privati e imprese, i contributi e gli

sponsor calino, perché, evidentemente, rispetto a qualche anno fa c'è qualche grossa difficoltà in più. Questa norma va in ulteriore aiuto e quindi la voto convintamente, perché in Trentino abbiamo tante persone che dedicano volontariamente il tempo libero e la propria passione per aiutare, in particolare, il mondo giovanile in tutti gli sport, che credo che abbia bisogno di un aiuto. Questa norma credo che vada ad aiutare, sperando che, lo diceva anche il collega De Godenz, nei prossimi assestamenti e nei prossimi interventi finanziari, la Provincia possa elevare l'importo di sostegni, che era previsto di 300.000 euro e che ora è ridotto a 100.000. Grazie.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 2.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 10 voti favorevoli e 1 astensione)*

Passiamo all'articolato.

Articolo 1, "Inserimento dell'articolo 17-bis nella Legge provinciale 3 aprile 2016 n. 4 e nella Legge provinciale sullo sport 2016".

Ci sono due emendamenti, uno sull'articolo 1 e uno sull'articolo 2.

Mettiamo in votazione l'emendamento n. 1, articolo 1, firmatario ass. Failoni.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(con 6 astensioni)*

Mettiamo in votazione l'articolo 1.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(con 1 astensione)*

Articolo 2, "Disposizioni finanziarie". Mettiamo in votazione l'emendamento n. 1, articolo 2, firmatario ass. Failoni.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(con 1 astensione)*

Mettiamo in votazione l'articolo 2.

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(con 1 astensione)*

Passiamo alle dichiarazioni di voto finali per quanto riguarda il Disegno di legge n. 67/XVI.

La parola al consigliere Olivi.

**OLIVI (Partito Democratico del Trentino):**

Grazie. Brevissimamente, per valorizzare questa iniziativa che il consigliere De Godenz si è voluto assumere. Più che altro perché ci convince la finalità, intesa nel senso più sociale, di questa misura. Questa è una misura a favore delle imprese che investono per sostenere lo sport e noi intendiamo sottolineare che il nostro apprezzamento per quest'iniziativa del collega è soprattutto in favore del grande patrimonio e del grande capitale sociale che per questo territorio rappresenta lo sport e, in particolare, l'associazionismo sportivo.

Due osservazioni. La prima è che c'è un emendamento che abbiamo approvato nella discussione, che fissa una soglia massima di intervento in 100.000 euro per l'anno vigente. Sarà molto importante capire quante saranno le domande, quante saranno le richieste di accesso a questa misura, perché, pur avendo fatto il consigliere De Godenz un apprezzabile sforzo di calmierazione dell'intensità dell'aiuto determinando le soglie massime, è evidente che 100.000 euro sono un input, ma potrebbe essere una soglia di spesa massima tale da schiacciare al ribasso su questi singoli aiuti. Perché, evidentemente, se il numero delle domande cresce, sarà molto importante monitorare nel corso di questo primo tempo di applicazione della legge come questa misura si articoli, si diffonda e si sviluppi, anche in riferimento a quelle che potranno essere in futuro maggiori o minori disponibilità finanziarie di cui oggi non ci è dato conoscere, essendo l'emendamento non solo teso a determinare la soglia massima, ma a determinarla per un anno.

L'altra cosa che volevo aggiungere, ovviamente sempre nel solco di un apprezzamento di questo messaggio che vogliamo mandare al mondo dello sport, è che noi abbiamo bisogno di sostenere le associazioni sportive più fragili e che fanno più difficoltà ad avere reti di sostegno, che possono essere reti pubbliche o reti istituzionali. Perché, checché se ne dica, fare sport in qualche parte del territorio rispetto ad altri territori può essere diverso. Se si hanno alle spalle comunità ricche, comunità robuste, questo virtuoso incontro tra una illuminata classe economica imprenditoriale e una rete di associazioni, dimostra questo binomio funziona. Il consigliere De Godenz viene da un territorio dove questo incontro è virtuoso da sempre. Ci sono ragioni di disponibilità che ci sono su quel territorio, grazie alla grande laboriosità di

quelle comunità, economiche e sociali. Noi abbiamo anche la necessità, però, di far crescere diffusamente quello sport, laddove i contesti sono un po' meno... E dove ci sono meno artigiani, dove ci sono meno albergatori, dove ci sono meno imprese manifatturiere. Quindi, io credo che sarà molto importante monitorare lo sviluppo di questa iniziativa, sia dal punto di vista di quelle che poi saranno le sostenibili soglie, in modo tale da non polverizzare in maniera, a quel punto, abbastanza inefficace gli aiuti. Mi auguro che su questo il consigliere De Godenz abbia stimolato, a partire dai lavori della Commissione, anche su una diversa proiezione, più espansiva, di queste risorse. Nel contempo, lascio questa richiesta di attenzione. Dobbiamo fare in modo di convincere un imprenditore o un'impresa a fare un investimento a favore delle associazioni sportive in quanto tali. Non è detto che sia l'associazione sportiva di vicinato, perché qualche volta è importante farlo a favore di una promozione e di una dimensione che sia il più possibile solidale, perché è chiaro che ci sono territori dove fare sport con l'aiuto dei privati sarà sempre e comunque più difficile.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Marini.

**MARINI (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente. Non me ne voglia il collega De Godenz, anzi, lo ringrazio per l'illustrazione e per la spiegazione che ha dato. Comprendo anche la motivazione di voler valorizzare le realtà territoriali piccole e di coinvolgere le imprese, o comunque le realtà organizzative di piccola dimensione, nella rete delle attività sportive che operano sul territorio provinciale. Però, a mio modo di vedere, la questione andava affrontata in termini più generali, cercando di creare un quadro completo che riguarda i sussidi e le sovvenzioni che vengono erogate allo sport. Cioè, noi dovremmo cercare di capire quante sono le risorse totali destinate allo sport, se queste risorse sono impiegate in maniera efficace e in maniera efficiente, se realmente queste risorse vanno ad aiutare chi ne ha bisogno o se c'è un flusso di denaro che, in maniera più o meno casuale, va nella direzione delle società sportive in maniera indifferenziata. In questa legislatura ho presentato diversi atti, ad esempio per chiedere l'elenco di tutte le strutture sportive. Peraltro, dalla legge provinciale sullo sport è previsto l'obbligo di censire regolarmente tutti gli impianti sportivi. Questo obbligo non è mai stato rispettato, ma non è fine a se stesso, è per cercare di razionalizzare tutte le strutture che ci sono, per vedere se funzionano, se sono utilizzate bene, se le associazioni sportive

che le utilizzano sono soddisfatte o meno e se, messe nella condizione, le potrebbero utilizzare ancora meglio. Ad esempio, nel corso della legislatura avevo presentato un atto per chiedere di cercare di prendere i soldi che lo Stato ha messo a disposizione per attrezzare le aree urbane verdi e favorire lo sport all'aria aperta. La risposta è stata che è un problema dei comuni, quando, in realtà, la Provincia ha un rapporto esclusivo con lo Stato per prendere le risorse statali e darle ai comuni. E poi c'è il tema dei voucher che possono essere destinati ai ragazzi per fare le attività sportive. Ecco, secondo me andava fatto un ragionamento molto più ampio. Certamente non è colpa del consigliere De Godenz, perché la sua proposta ci sta ed è legittima, però mi aspettavo qualcosa in più da parte della Giunta per dare un quadro generale della situazione e impiegare in maniera più efficiente e razionale le risorse pubbliche.

A tal riguardo, io capisco la disponibilità della Giunta nel voler mettere a disposizione dei soldi e delle risorse per mettere in rapporto imprese e associazioni sportive, ma capisco meno l'ostilità di non voler nemmeno valutare l'ipotesi di introdurre dei meccanismi premiali per le società che sono in grado di coinvolgere più volontari e farli lavorare. Lo fa la Provincia di Bolzano con un esperimento virtuoso per premiare le società che funzionano meglio e noi decidiamo di no, ma neanche valutiamo l'idea di valutare questo meccanismo. Loro hanno addirittura aumentato con una delibera l'importo da erogare alle singole società, da 16 a 20 euro l'ora. Capisco ancora meno la disponibilità ad erogare dei soldi pubblici e apertamente dire no all'attuazione della legge nazionale che obbliga a pubblicare le risorse pubbliche che una società riceve. Qui c'è un comportamento sostanzialmente omissivo. Un consigliere dice che viene violato l'obbligo di pubblicare l'informazione che la società sportiva deve mettere e non mette. Si chiede alla Provincia di intervenire per metterle sul sito, in modo tale che, se una associazione non è in grado di aggiornare il suo sito, perlomeno quell'informazione, che deve essere pubblicata obbligatoriamente, un cittadino la trova. Noi diamo risorse pubbliche, ma non vogliamo dare la pubblicità che ci è imposta dalla legge su quelle risorse che vengono destinate.

Questi toni certamente non sono contro la proposta del collega De Godenz, ma riguardano l'atteggiamento superficiale da parte della Giunta provinciale su un tema che, secondo me, meriterebbe di essere affrontato con maggiore attenzione. Se i soldi che mettiamo a disposizione dello sport, per i giovani, per i dilettanti e per i volontari li facciamo fruttare bene, ci guadagniamo

tutti. Ci guadagna l'ente pubblico che dà i soldi, ci guadagna chi fa sport, perché questi soldi vengono spesi bene, e ci guadagna il contribuente che deve tirare fuori i soldi dalle tasche per finanziare l'attività sportiva di tutti, ricchi e poveri, italiani e stranieri. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Demagri.

**DEMAGRI (Partito Autonomista Trentino Tirolese):** Il Partito Autonomista, fin dalla Commissione, ha appoggiato la proposta fatta dal collega De Godenz, che ha visto anche trascorrere un po' di tempo e perciò c'era anche qualche timore che non si arrivasse in aula. Devo dire che alcune società sportive che avevano letto i comunicati stampa dell'esito della Commissione, facevano una certa pressione per conoscere l'effettiva applicazione di questo disegno di legge. Bene che sia arrivato. Noi sicuramente lo sosterremo, in quanto il consigliere De Godenz ha posto dei presupposti che guardano ad un unico obiettivo, però, su due filoni, quindi verso le imprese e verso le società sportive. Di fatto, sponsorizzazioni e pubblicità sono sempre state fatte, quindi non è una cosa nuova. Invece, quello che è nuovo è la possibilità del credito di imposta per chi decide di sostenere le società sportive. È chiaro che a sostegno delle società sportive non può esserci soltanto da questo, ma è un tassello che si aggiunge a tante altre attività. Speriamo che nel futuro la Giunta, anche su proposte dei vari consiglieri, possa fare ancora di più, visto che è ormai certificato che l'attività sportiva è solo salute e benessere per la popolazione. Grazie.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Cia.

**CIA (Fratelli d'Italia):** Grazie, Presidente. Anch'io ringrazio il collega De Godenz per questo disegno di legge che è stato posto all'attenzione anche della IV Commissione. Io, personalmente, rimango un po' allibito del fatto che quando si parla di finanziare - in questo caso si parla di sport e di 100.000 euro all'anno per il 2021/23, quindi sono 300.000 euro - ci siano dei toni riguardanti la trasparenza, che sembra sempre mancare su temi dove si prevede un finanziamento pubblico, che rischiano di far passare l'ente pubblico sempre come una realtà che agisce nell'ombra, che avalla operazioni oscure. Io credo che ai cittadini che ci ascoltano e che seguono il lavoro dobbiamo anche trasmettere anche l'idea che, comunque, da parte dell'ente pubblico, c'è impegno e c'è attenzione. Non è che aumentando le leggi e aumentando i

controlli, aumenti la correttezza. Credo che sia sotto gli occhi di tutti che spesso, dove ci sono i denari, se non c'è una morale si possono fare mille lacci per controllare, per frenare, ma alla fine sfugge, perché è ovvio che, laddove non c'è morale, non c'è anche la possibilità di controllare queste operazioni. Tanto più nello sport, ritengo che il losco non ci sia, tanto più che si parla di società sportive professionistiche e di associazioni sportive dilettantistiche. Già dobbiamo ringraziare chi si mette a disposizione e chi porta avanti lo sport, non solo gli atleti, ma tutta la società, che spesso è fatta di soggetti volontari. Se poi a questi mettiamo anche il dubbio se agiscono in modo corretto, per cui dobbiamo creare controlli su controlli, mi sa che rischiamo di ottenere esattamente la relazione opposta, perché ci si chiede se questo sia il modo di vivere la disponibilità al volontariato e ci si arrende, mentre dobbiamo tenere presente che lo sport e, in particolare modo, laddove si parla di sport dilettantistico, è uno sport tenuto in piedi grazie ai volontari.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Moranduzzo.

**MORANDUZZO (Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere De Godenz per aver portato questo documento molto importante, anche perché credo che, in un momento così, le società sportive facciano veramente difficoltà a far quadrare i conti. Dare la possibilità anche a delle aziende di pubblicizzare nei campi sportivi le società sportive è una cosa molto importante. Voglio ringraziare anche l'assessore Failoni per il lavoro che ha fatto in questi anni, per gli aiuti che ha dato come assessorato alle società sportive. Mi viene in mente l'aumento fino 40 euro per ogni bambino o adulto disabile che fa parte di una società sportiva. Voglio ricordare il contributo dato alla società sportiva per l'acquisto dei pulmini. Per cui, da parte dell'assessorato il lavoro che è stato fatto in questi anni è importantissimo. Poi sento parlare il consigliere Marini e mi sembrava di essere allo stadio, non in Consiglio provinciale. Chiedo veramente di confrontarci all'interno di quest'aula con un comportamento normale, con un comportamento tra persone adulte, senza alzare la voce o fare scenate, che alle volte non vanno assolutamente bene, soprattutto quando c'è una Giunta provinciale e un Consiglio che sta lavorando bene per tutti. In questo caso, per tutte le società sportive del nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione il Disegno di legge n. 67/XVI.

La votazione è aperta.

*(Votazione per appello nominale  
con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio approva *(con 27 voti favorevoli e 1 astensione)*

*(Presenti e votanti 28 consiglieri. Hanno votato sì i consiglieri Ambrosi, Bisesti, Cavada, Cia, Coppola, Dalzocchio, De Godenz, Demagri, Failoni, Ferrari, Job, Kaswalder, Leonardi, Manica, Moranduzzo, Olivi, Ossanna, Paccher, Paoli, Rossato, Savoi, Segnana, Tonina, Tonini, Zanella, Zanotelli e Zeni. Si è astenuto il consigliere Marini)*

Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno.

*Disegno di legge n. 69/XVI, "Modificazioni della legge provinciale sulla caccia 1991", proponenti cons. Coppola ed ex cons. Ghezzi.*

La parola al consigliere Job per la lettura della relazione.

**JOB (Lega Salvini Trentino):** *Dà lettura della relazione di maggioranza della Terza Commissione permanente.*

**PRESIDENTE:** La parola alla consiglieria Coppola.

**COPPOLA (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente e grazie al presidente della Commissione ambiente il consigliere Job, che ha relazionato sull'esito della discussione in III Commissione di questo disegno di legge. Come forse avrete sentito, ha avuto solo il mio voto, quindi un successone. Ciò nonostante, siccome lo ritengo un disegno di legge abbastanza indolore anche per la maggioranza, poteva avere anche situazione di maggior ascolto e condivisione, per cui ho deciso comunque di portarlo all'attenzione del Consiglio. Ovviamente con poche speranze, ma credo che il nostro compito di consiglieri di minoranza sia anche quello di, comunque, portare all'attenzione del Consiglio e dell'opinione pubblica delle tematiche che hanno pieno diritto di essere valutate e approfondite, anche se magari la maggioranza del Consiglio non le condivide. Per questo disegno legge parto proprio dal titolo che qualifica la Legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24, che si chiama "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia". Allora, io ho voluto portare l'attenzione sulla prima parte di questa citazione, la prima parte che riguarda il fatto che ci sono delle norme che proteggono la fauna selvatica, oltre che

appunto poi l'esercizio della caccia, che è comprensivo di questa legge. Quindi, lo scopo di questo disegno di legge è quello di introdurre nella legge sulla caccia appena citata alcune misure di attenzione, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità animale, che è condizione irrinunciabile per un territorio sano, in armonia tra tutte le specie e gli esseri viventi, degni di rispetto e di cura, che insieme, lo sappiamo bene, perché siamo davvero tanto interdipendenti, nel bene e nel male, concorrono al comune benessere. In questo periodo siamo stati interessati allo spillover, al passaggio dei virus dagli animali all'uomo, quindi sappiamo bene quanto tutti i nostri comportamenti e l'attenzione che dobbiamo riservare agli animali siano assolutamente importanti e significative per la nostra sopravvivenza sul pianeta Terra.

La pratica della caccia si perde nella notte dei tempi. Le sue origini vengono fatte risalire a 2/3 milioni di anni fa. Con il passare dei secoli, però, la sua funzione è cambiata e da mezzo di sostentamento necessario è diventata disciplina sportiva, che è un termine che io non condivido, perché io penso che uccidere animali non sia precisamente uno sport, ma comunque per alcuni sicuramente un hobby. Ecco perché è necessario che anche coloro che la praticano, e soprattutto la legge che la disciplina, si adeguino alla sensibilità generale dei cittadini, ma soprattutto alla necessità vitale di garantire la massima tutela e salvaguardia di tutte le specie animali, comprese quelle per cui si operano i cosiddetti prelievi selettivi. In particolare, verso le specie protette anche dalla normativa nazionale perché ritenute in via di estinzione. A questo proposito, preme ricordare che gli animali selvatici che pure abitano il nostro territorio costituiscono patrimonio indisponibile dello Stato, quindi non sono solo nostri perché vivono qui. Nella gestione degli animali selvatici, dovrebbe perciò essere scongiurata l'uccisione di alcuni esemplari allo scopo di stabilizzare l'accrescimento della popolazione, o ancora il modificare il rapporto tra i sessi senza tenere in alcun conto il legame che si stabilisce tra animali sociali e l'ambiente e il forte legame anche fra gli animali tra genitori e figli. Lo ricordo ancora una volta, gli animali sono esseri senzienti. Dovrebbe ormai essere chiaro che gli animali provano sentimenti esattamente come noi essere umani e il loro benessere ci deve riguardare, sia come istituzione, che come cittadini. Allo stesso modo, non dovrebbero più sussistere dubbi sul fatto che la biodiversità animale, così come quella vegetale, siano alla base, come dicevo, della nostra sopravvivenza su questo pianeta.

Per arrivare agli articoli, molto velocemente. L'articolo 1 introduce lo sviluppo e la protezione

della biodiversità, che penso che sia un tema totalmente condivisibile. L'articolo 2 richiama, nello specifico, la protezione di alcune specie che sono già specie molto interessate ad una protezione, perché considerate particolarmente preziose. Quindi, parlo dell'orso, del lupo, dello sciacallo dorato, del gatto selvatico, della lince e della lontra, e naturalmente il loro habitat. L'articolo 3 prevede la costituzione di un comitato speciale per la tutela delle specie particolarmente protette, con la partecipazione, oltre che dei rappresentanti dell'amministrazione, anche dell'associazione ambientalista e dei biologi della fauna selvatica.

Questo articolo avevo pensato di introdurlo anche per ovviare alla triste soppressione del comitato faunistico che, ancorché non funzionasse esattamente nel migliore dei modi possibili, era comunque un momento di interlocuzione che, a mio parere, andava in qualche modo mantenuto, rivitalizzato e cambiato, ma certamente non soppresso. L'articolo 4 prevede le funzioni di questo comitato, mentre l'articolo 5 evidenzia i divieti per la tutela delle specie particolarmente protette, in considerazione del loro grande valore nel nostro territorio e della salvaguardia della biodiversità animale, valore inestimabile dal punto di vista ambientale, ecologico ed etico. L'articolo 6 definisce e quantifica le sanzioni per chi compie illeciti nei confronti delle specie particolarmente protette, mentre l'articolo 7 chiarisce che non deriveranno spese accessorie a carico del bilancio provinciale, nel caso in cui - caso molto remoto - il presente disegno di legge venisse approvato. Grazie comunque per l'ascolto. Io sono contenta, comunque, di poter sempre esprimere il mio punto di vista, ancorché abbastanza mio. Grazie.

**PRESIDENTE:** Apriamo la discussione generale.

La parola al consigliere Paccher.

**PACCHER (Lega Salvini Trentino):** Solamente alcune considerazioni su quanto esposto dalla consigliera Coppola in merito a questo disegno di legge e sulle valutazioni indirizzate al mondo della caccia e del mondo venatorio, del quale orgogliosamente faccio parte. Allora, quando lei afferma che la caccia negli anni è cambiata e quindi non si va più a caccia solamente per prendere la preda e mangiarla, com'è stato detto un attimo fa, volevo ricordare il grande apporto che i cacciatori fanno per quanto riguarda l'attività di volontariato per il ripristino ambientale, la custodia del territorio e il mantenimento di un equilibrio dell'attuale ecosistema. Quindi, è cambiata con un valore aggiunto, del quale beneficiano tutti nella

società, perché la caccia non è uno sport crudele da parte qualcuno che va a sparare per il gusto di abbattere l'animale, ma bensì è una forma di volontariato e anche di servizio che viene fatto alla comunità. Tant'è che i cacciatori altrove vengono considerati in maniera diversa. Basti pensare che il principe Filippo, noto cacciatore, è stato cofondatore e presidente del WWF per quindici anni. Quindi, da quel punto di vista credo che i cacciatori abbiano sicuramente un'utilità nella nostra società.

Per quanto riguarda, invece, i contenuti di questo disegno di legge che la Commissione ha respinto - ed io sono lieto che l'abbia respinto -, ritengo che orso e lupo, secondo la mia visione, non debbano essere maggiormente tutelati, ma che debba essere prevista per queste due specie una forma di contenimento. La penso esattamente in maniera opposta a quello che ha esposto la consigliera Coppola. Credo che il problema sia contrario, ovvero che bisogna, nell'arco dei prossimi anni, cercare di contenerli, perché altrimenti il mondo degli agricoltori, degli apicoltori e la fauna stessa, che viene predata giornalmente da questi grandi carnivori, avrebbe sicuramente una difficoltà nella propria sopravvivenza. Volevo confrontarmi, dicendo che non sono d'accordo con quanto previsto nel disegno di legge e, per questo, approvo con favore il voto contrario da parte della Commissione.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessora Zanotelli.

**ZANOTELLI (Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca - Lega Salvini Trentino):** Grazie, Presidente. Assieme alla consigliera Coppola abbiamo già avuto modo di confrontarci nel dettaglio di quello che è il disegno di legge che la stessa ha presentato. Vado un po' a sintetizzare i punti che hanno portato al respingimento dei contenuti. In primo luogo, volevo evidenziare il fatto che le specie che vengono inserite all'interno di questo disegno di legge, in verità, sono già specie che sono tutelate da direttive e da discipline tutt'oggi in vigore. In seconda battuta, anche per quanto riguarda le azioni, sappiamo bene che la disciplina sia statale che provinciale prevede comunque sanzioni amministrative, nel caso di comportamenti messi in atto per quanto riguarda azioni che vengono vietate. In terzo luogo, come già è stato riportato all'interno della relazione della presidente della Commissione, a nostro modo di vedere l'introduzione di un nuovo comitato è davvero un meccanismo che crea ulteriore burocrazia e un non snellimento delle procedure e



dei processi, al netto del fatto che potrebbe anche risultare illegittimo il ruolo rispetto alla presenza di organi come l'ISPRA, ma non solo. Quindi, la posizione per questi aspetti anche tecnici ha portato ad un parere negativo da parte della Giunta su questa proposta.

**PRESIDENTE:** La parola alla consigliera Coppola per la replica.

**COPPOLA (Gruppo Misto):** Grazie, Presidente. Niente di nuovo, va bene così.

**PRESIDENTE:** Passiamo alla discussione articolata.

Mettiamo in votazione l'articolo 1, "Integrazione dell'articolo 1 della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 (legge provinciale sulla caccia 1991)".

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 2 voti favorevoli e 4 astensioni)*

Mettiamo in votazione l'articolo 2, "Integrazione dell'articolo 2 della legge provinciale sulla caccia 1991".

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 2 voti favorevoli e 4 astensioni)*

Mettiamo in votazione l'articolo 3, "Inserimento dell'articolo 10 bis nella legge provinciale sulla caccia 1991".

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 2 voti favorevoli e 4 astensioni)*

Mettiamo in votazione l'articolo 4, "Inserimento dell'articolo 10 ter nella legge provinciale sulla caccia 1991".

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 2 voti favorevoli e 4 astensioni)*

Mettiamo in votazione l'articolo 5, "Inserimento dell'articolo 38 bis nella legge provinciale sulla caccia 1991".

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 2 voti favorevoli e 4 astensioni)*

Mettiamo in votazione l'articolo 6, "Inserimento dell'articolo 46 bis nella legge provinciale sulla caccia 1991".

La votazione è aperta.

*(Votazione con procedimento elettronico)*

La votazione è chiusa.

Il Consiglio non approva *(con 2 voti favorevoli e 4 astensioni)*

Decade l'articolo 7. Il disegno di legge n. 69 è respinto.

Visto l'orario, direi di chiudere la giornata di oggi. Ci ritroviamo domani alle ore 10.00. Buon rientro a tutte e a tutti.

La seduta è chiusa.

*(Ore 18.04)*